

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 28-03-2018

NAZIONALE

QUOTIDIANO NAZIONALE	28/03/2018	4	Il sindaco dentro il cratere Qui non mi ritrovo più <i>Gigi Mancini</i>	6
QUOTIDIANO NAZIONALE	28/03/2018	4	Anno zero = Post sisma, Arquata come Ground Zero <i>Viviana Ponchia</i>	7
QUOTIDIANO NAZIONALE	28/03/2018	5	Tonnellate di detriti da rimuovere Male le Marche, meglio l'Umbria <i>Daniele Luzi</i>	8
AVVENIRE	28/03/2018	10	Addetto al cantiere ucciso da un'auto pirata <i>Redazione</i>	9
AVVENIRE	28/03/2018	10	Report sull'area rossa. Percentuali doppie di veleni negli uomini <i>Luca Bortoli</i>	10
AVVENIRE	28/03/2018	13	Rogo, 41 i bimbi morti. Cresce la rabbia <i>Redazione</i>	11
AVVENIRE	28/03/2018	15	Il Friuli cade e rinasce Seveso, caso aborti E il fantasma di Mao = Diossina a Seveso, pressing per abortire <i>Antonio Giorgi</i>	12
AVVENIRE	28/03/2018	15	Il Friuli devastato dal terremoto L'Italia scopre la forza della solidarietà <i>Umberto Folena</i>	14
AVVENIRE	28/03/2018	27	L'auto da sola chiama i soccorsi Adesso l'eCall diventa obbligatorio <i>A.c.</i>	16
CONQUISTE DEL LAVORO	28/03/2018	7	Umbria, intesa per la stabilizzazione del personale precario della giunta <i>Sa.ma.</i>	17
CORRIERE DELLA SERA	28/03/2018	40	Quanto vale un bosco? <i>Paolo Virtuani</i>	18
CORRIERE DELLA SERA	28/03/2018	41	L'incubo incendi Oltre ai criminali è un problema culturale <i>P V</i>	20
GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO	28/03/2018	8	L'effetto Xylella presenta il conto subito in fumo 4200 posti di lavoro = Xylella, bollettino choc In fumo oltre 4.200 posti <i>Marco Mangano</i>	21
LIBERO	28/03/2018	14	L'allarme di Frontex: terroristi in arrivo da Algeria e Tunisia <i>Claudia Osmetti</i>	23
LIBERO	28/03/2018	18	I fiumi del Friuli senza trote. E i pescatori non rinnovano le licenze <i>Marco Bardesono</i>	24
STAMPA	28/03/2018	22	Il falò tra le viti per salvare i germogli dalle notti gelate <i>Redazione</i>	25
STAMPA TUTTO SCIENZE	28/03/2018	3	Odissea tra i cicloni a 500 l'ora che accendono Giove di colori <i>Mario Di Martino</i>	26
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	27/03/2018	1	Scossa di terremoto MI 3.4 nella notte fra Macerata e Perugia <i>Redazione</i>	27
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	27/03/2018	1	Catania, lutto cittadino domani per i funerali del vigile del fuoco ucciso dall'esplosione <i>Redazione</i>	28
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	27/03/2018	1	Neve in Basilicata, emergenza viabilità?, la Regione: "Nessuno sar? lasciato solo" <i>Redazione</i>	29
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	27/03/2018	1	Veneto, rischio incendi rifiuti: nasce un programma di prevenzione e linee guida per i sindaci - <i>Redazione</i>	30
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	27/03/2018	1	Sversamento di gasolio nel pistoiese: in corso le ricerche per risalire all'origine <i>Redazione</i>	31
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	27/03/2018	1	Sardegna, guasto improvviso diga Cixerri: in corso lo scarico parziale del serbatoio - - - <i>Redazione</i>	32
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	27/03/2018	1	Terremoto Centro, inaugurata struttura donata dal Trentino a Castelsantangelo sul Nera (MC) <i>Redazione</i>	33
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	27/03/2018	1	NUE 112 Piemonte, nel 2017 filtrate 682mila chiamate inutili <i>Redazione</i>	34
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	27/03/2018	1	Sardegna, guasto improvviso diga Cixerri: in corso lo scarico parziale del serbatoio <i>Redazione</i>	35
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	27/03/2018	1	Dove cadr? la stazione spaziale cinese potrebbe sapersi solo 40 minuti prima dell'impatto <i>Redazione</i>	36
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	27/03/2018	1	Terremoto Centro Italia, consegnato il 76,6% delle Sae <i>Redazione</i>	37

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 28-03-2018

meteoweb.eu	27/03/2018	1	- Terremoto, Giovedì a Visso la demolizione di una sporgenza di roccia pericolante sulla strada della Valnerina - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	38
meteoweb.eu	27/03/2018	1	- Russia: incendio in Siberia, 41 bambini tra le vittime - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	39
meteoweb.eu	27/03/2018	1	- La transumanza come patrimonio dell'umanità, Coldiretti: un passo per salvare i pastori - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	40
meteoweb.eu	27/03/2018	1	- Incendi: fiamme in roulotte a Palermo, un uomo ustionato - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	41
meteoweb.eu	28/03/2018	1	- Catania: Coro Teatro Bellini a funerali Vigile del fuoco - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	42
adnkronos.com	27/03/2018	1	Navicella pazza: 5 cose da sapere <i>Redazione</i>	43
ansa.it	27/03/2018	1	Iran, Regione Piemonte per Djalali - Piemonte <i>Redazione</i>	45
ansa.it	27/03/2018	1	Russia: rogo, condoglianze May a Putin - Mondo <i>Redazione</i>	46
ansa.it	27/03/2018	1	Esplosione Catania: anche Minniti a esequie pompieri - Sicilia <i>Redazione</i>	47
ansa.it	27/03/2018	1	Rogo vicino a inceneritore a Massarosa - Toscana <i>Redazione</i>	48
ansa.it	27/03/2018	1	Incendio in appartamento, tre feriti - Campania <i>Redazione</i>	49
ansa.it	27/03/2018	1	L'Etna scivola verso il mare, per l'Ingv 'nessun pericolo' - Terra & Poli <i>Redazione</i>	50
ansa.it	27/03/2018	1	Camion del latte si rovescia a Bolzano - Trentino AA/S <i>Redazione</i>	51
ansa.it	27/03/2018	1	Auto per Pieve Torina da Torino - Piemonte <i>Redazione</i>	52
ansa.it	27/03/2018	1	Grave giovane per auto fuori strada - Umbria <i>Redazione</i>	53
ansa.it	27/03/2018	1	Terremoto: Casa Trentino inaugurata a Castelsantangelo Nera - Trentino AA/S <i>Redazione</i>	54
ansa.it	27/03/2018	1	Morto rogo Firenze, moglie in ospedale - Toscana <i>Redazione</i>	55
ansa.it	27/03/2018	1	Incendio in villetta, nessun ferito - Calabria <i>Redazione</i>	56
ansa.it	27/03/2018	1	Stazione spaziale cinese, le regole suggerite dalla protezione civile - Spazio & Astronomia <i>Redazione</i>	57
ansa.it	27/03/2018	1	Pi? acqua negli invasi ma resta allerta - Sardegna <i>Redazione</i>	58
ansa.it	27/03/2018	1	Terremoto 3.0, trema il Pinerolese - Cronaca <i>Redazione</i>	59
ansa.it	27/03/2018	1	Terremoto 3.0, trema il Pinerolese - Piemonte <i>Redazione</i>	60
ansa.it	27/03/2018	1	Ritirato progetto Variante Sud L'Aquila - Abruzzo <i>Redazione</i>	61
ansa.it	27/03/2018	1	Riciclo, a scuole campi sportivi in gomma - Sardegna <i>Redazione</i>	62
ansa.it	27/03/2018	1	Consegnate quasi 3.000 cassette - Ultima Ora <i>Redazione</i>	63
askanews.it	27/03/2018	1	Roma, voragini di 30 mq sotto manto stradale in zona Monteverde <i>Redazione</i>	64
askanews.it	27/03/2018	1	Russia, Ria Novosti: 41 bambini morti nell'incendio a Kemerovo <i>Redazione</i>	65
askanews.it	27/03/2018	1	Siberia, fiori e candele per le vittime del rogo a Kemerovo <i>Redazione</i>	66
askanews.it	27/03/2018	1	Sono 41 i bambini morti nell'incendio a Kemerovo (Ria Novosti) <i>Redazione</i>	67
askanews.it	27/03/2018	1	Russia: daremo risposta adeguata a espulsione nostri diplomatici <i>Redazione</i>	68
askanews.it	27/03/2018	1	Russia, Putin proclama 28 marzo giornata lutto per rogo Kemerovo <i>Redazione</i>	69
askanews.it	27/03/2018	1	Dalla Sardegna un progetto per tracciare i detriti spaziali <i>Redazione</i>	70

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 28-03-2018

askanews.it	27/03/2018	1	Francia, ottuagenaria ebrea uccisa da 2 vicini di casa: "omicidio antisemita" <i>Redazione</i>	71
askanews.it	27/03/2018	1	##Russia, a Kemerovo Putin affronta prima protesta di nuovo mandato <i>Redazione</i>	72
askanews.it	27/03/2018	1	Russia, a Kemerovo Putin affronta la prima protesta del suo nuovo mandato <i>Redazione</i>	73
blitzquotidiano.it	27/03/2018	1	Terremoto, scossa di magnitudo 3.4 tra le province di Macerata e Perugia <i>Redazione</i>	74
blitzquotidiano.it	27/03/2018	1	Firenze, incendio in palazzina: anziano morto, ferita la moglie <i>Redazione</i>	75
blitzquotidiano.it	27/03/2018	1	Tiangong-1, dove si trova in questo momento la stazione spaziale cinese <i>Redazione</i>	76
blitzquotidiano.it	27/03/2018	1	Stazione spaziale cinese: l'ora X dell'impatto sulla Terra le 11.25 del giorno di Pasqua <i>Redazione</i>	77
blitzquotidiano.it	27/03/2018	1	Meningite in Sardegna: 8 casi da Natale, 2 morti. E focolaio accertato a Cagliari <i>Redazione</i>	78
blitzquotidiano.it	27/03/2018	1	Fiumicino, trovato il cadavere di un uomo nel Tevere all'altezza di via Fiumara Grande <i>Redazione</i>	79
ilmattino.it	27/03/2018	1	Russia, 41 i bambini morti nel rogo, Putin: ?Tragedia causata da sciatteria, i responsabili saranno puniti? <i>Redazione</i>	80
ilmattino.it	27/03/2018	1	Russia, rogo nel centro commerciale: 48 morti, molti sono bambini <i>Redazione</i>	81
ilmattino.it	27/03/2018	1	Freddo e maltempo addio: in settimana arriva finalmente la primavera <i>Redazione</i>	82
ilmattino.it	27/03/2018	1	Cassonetti bruciati all'isola ecologica: rabbia e degrado a Torre del Greco <i>Redazione</i>	83
ilrestodelcarlino.it	28/03/2018	1	Arquata, viaggio in mezzo al niente. &#34;Il Comune? Stava più o meno lì&#34; <i>Redazione</i>	84
ilrestodelcarlino.it	27/03/2018	1	Carrara di Fano, coppia di ventenni intossicati da monossido di carbonio <i>Redazione</i>	85
ilrestodelcarlino.it	27/03/2018	1	Bologna, incendio nell'accampamento ai Prati di Caprara <i>Redazione</i>	86
ilrestodelcarlino.it	28/03/2018	1	Fano, la bomba è costata al Comune mille euro <i>Redazione</i>	87
ilrestodelcarlino.it	28/03/2018	1	Riapre Portonovo, tutti al lavoro. &#34;Ma resta il rebus ripascimento&#34; <i>Redazione</i>	88
ilrestodelcarlino.it	28/03/2018	1	Ritardi nei soccorsi. &#34;Così la salute delle donne è a rischio, riaprite il punto nascite&#34; <i>Redazione</i>	89
liberoquotidiano.it	28/03/2018	1	Catania: Coro Teatro Bellini a funerali Vigile del fuoco <i>Redazione</i>	90
liberoquotidiano.it	27/03/2018	1	Mafia: a Venezia Giornata Memoria giornalisti uccisi <i>Redazione</i>	91
liberoquotidiano.it	27/03/2018	1	Trapani: crolla costone roccioso, danneggiate case gi? evacuate <i>Redazione</i>	92
liberoquotidiano.it	27/03/2018	1	Incendi: fiamme in roulotte a Palermo, un uomo ustionato <i>Redazione</i>	93
repubblica.it	27/03/2018	1	Firenze, brucia una palazzina: muore un uomo, ferite due donne <i>Redazione</i>	94
tiscali.it	27/03/2018	1	Stazione spaziale cinese in caduta libera, ecco quali sono le probabilità di essere colpiti <i>Redazione</i>	95
ilfoglio.it	27/03/2018	1	Antincendio, soccorso, emergenza: nuove sfide per CNH Industrial <i>Redazione</i>	96
ilgiornale.it	27/03/2018	1	Un treno in corsa lo colpisce: uomo di 50 anni si frattura l'anca <i>Redazione</i>	97
ilgiornale.it	27/03/2018	1	Migrati occupano chiesa al gelo. Il prete con la scopa ne toglie il drappo <i>Redazione</i>	98
ilgiornale.it	27/03/2018	1	Stazione spaziale in caduta sull'Italia: "Frammenti tra l'Emilia e Lampedusa" <i>Redazione</i>	99
ilmessaggero.it	27/03/2018	1	Il Vaticano riaccende i riflettori sullo Yemen: in atto la pi? grave crisi umanitaria del mondo <i>Redazione</i>	100

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 28-03-2018

ilmessaggero.it	27/03/2018	1	Russia, 41 i bambini morti nel rogo, Putin: ?Tragedia causata da sciatteria, i responsabili saranno puniti? <i>Redazione</i>	101
ilmessaggero.it	27/03/2018	1	Selettori e trappole, ecco il pianodella Regione per l'incubo-cinghiali <i>Redazione</i>	102
ilmessaggero.it	27/03/2018	1	Rieti, stufa in fiamme in una casaabitata da una donna anzianaIntervento dei vigili del fuoco <i>Redazione</i>	103
ilmessaggero.it	27/03/2018	1	Freddo e maltempo addio: in settimana arriva finalmente la primavera <i>Redazione</i>	104
ilmessaggero.it	27/03/2018	1	Perugia, allarme rapinain corso Vannucci <i>Redazione</i>	105
ilsecoloxix.it	27/03/2018	1	- Rogo e strage al centro commerciale in Siberia, Putin proclama il lutto nazionale <i>Redazione</i>	106
lastampa.it	27/03/2018	1	Perch? il velista della Volvo Ocean Race non ? stato ritrovato <i>Redazione</i>	108
lastampa.it	27/03/2018	1	Auto distrutta dalle fiamme nel cortile di una villetta a Borgolavezzaro <i>Redazione</i>	110
lastampa.it	27/03/2018	1	Perquisizioni a La Nuova Sardegna, nel mirino la cronista che ha raccontato i &ldquo;veleni&rdquo; tra i giudici <i>Redazione</i>	111
lastampa.it	28/03/2018	1	Basta amianto sui tetti! Una petizione per ridare incentivi a chi bonifica e passa al fotovoltaico <i>Redazione</i>	113
lastampa.it	27/03/2018	1	Savona, frana cade in via Nazionale Piemonte e distrugge motocarro <i>Redazione</i>	114
lastampa.it	27/03/2018	1	Schianto a Rivoli, morto un motociclista <i>Redazione</i>	115
lastampa.it	27/03/2018	1	Torrente Bogna invaso dagli arbusti: Domodossola e Crevola inizieranno la bonifica <i>Redazione</i>	116
lastampa.it	27/03/2018	1	Verbania, il Comune fa causa alla coppia pugliese che ha perso i processi ma non paga le spese <i>Redazione</i>	117
lastampa.it	27/03/2018	1	L&rsquo;incontro tra il prefetto e i sindaci della Valsusa sul problema dei migranti <i>Redazione</i>	118
lastampa.it	27/03/2018	1	Lieve scossa di terremoto a Lusernetta <i>Redazione</i>	119
lastampa.it	27/03/2018	1	Sisma di magnitudo 3.0 avvertito nel Saluzzese <i>Redazione</i>	120
lastampa.it	28/03/2018	1	Il plutonio smarrito sul Nanda Devi. Cos? la montagna sacra inquina il Gange <i>Redazione</i>	121
lettera43.it	27/03/2018	1	Stazione spaziale cinese in caduta sulla Terra: le cose da sapere <i>Redazione</i>	123
protezionecivile.gov.it	27/03/2018	1	Terremoto Centro Italia: proseguono i lavori per la realizzazione delle Sae <i>Redazione</i>	125
rainews.it	27/03/2018	1	Roma, altra voragine: i vigili del fuoco trovano in via Newton `camera d'aria` sotto la strada <i>Redazione</i>	126
rainews.it	27/03/2018	1	Rogo in san Niccolò, muore 72enne - TGR <i>Redazione</i>	127
rainews.it	27/03/2018	1	Anche l'Australia espelle dei diplomatici russi, dopo Ue e Usa. Mosca: daremo risposta adeguata <i>Redazione</i>	128
rainews.it	28/03/2018	1	Nero disarmato ucciso con 20 colpi di pistola dalla polizia. Monta la protesta in California <i>Redazione</i>	130
vigilfuoco.it	27/03/2018	1	Como, incendio autovetture nel comune di Uggiate Trevano <i>Redazione</i>	131
vigilfuoco.it	27/03/2018	1	Macerta, incendio abitazione nel comune di Appignano <i>Redazione</i>	132
vigilfuoco.it	27/03/2018	1	Varese, Vigili del Fuoco salvano un cane finito in una condotta di scolo <i>Redazione</i>	133
vigilfuoco.it	27/03/2018	1	Verona, esercitazione di Protezione civile "Sater 2018" <i>Redazione</i>	134
vigilfuoco.it	27/03/2018	1	Catanzaro, incendio abitazione nel comune di Cerva <i>Redazione</i>	135

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 28-03-2018

corriereadriatico.it	27/03/2018	1	Trema ancora il cratere - sismico: scossa - di magnitudo 3.4 nella notte <i>Redazione</i>	136
corriereadriatico.it	27/03/2018	1	Blitz dei ladri sciacalli - nella palazzina resa - inagibile dal terremoto <i>Redazione</i>	137
corriereadriatico.it	27/03/2018	1	Scattano i controlli - sugli inquilini abusivi - degli alloggi popolari <i>Redazione</i>	138
corriereadriatico.it	27/03/2018	1	Selettori e trappole, ecco - il piano ?della Regione - per l'incubo-cinghiali <i>Redazione</i>	139
corriereadriatico.it	28/03/2018	1	Padre e figlio autistico - prigionieri fino a mezzanotte - nell'ascensore del cimitero <i>Redazione</i>	140
corriereadriatico.it	28/03/2018	1	Cadavere in spiaggia, forse - ? del 71enne scomparso - lo scorso 5 marzo <i>Redazione</i>	141
laprovinciadico.it	27/03/2018	1	Smottamento sul ciglio della strada Transennata la via per il Cornizzolo - Erba Eupilio <i>Redazione</i>	142
laprovinciadico.it	27/03/2018	1	Incendio a Uggiate Distrutte quattro auto - Olgiate e bassa comasca Uggiate Trevano <i>Redazione</i>	143
laprovinciadico.it	27/03/2018	1	Auto a fuoco nell'autosilo della Valmulini È stato un incendio di origine dolosa - Como città Como <i>Redazione</i>	144
laprovinciadico.it	28/03/2018	1	Dosso del Liro, attacco dei piromani Bruciati sei ettari di pascolo - Lago e valli Dosso del Liro <i>Redazione</i>	145
4live.it	27/03/2018	1	Wwf: "Frane e dissesto idrogeologico vanno subito contrastati" <i>Redazione</i>	146
agi.it	27/03/2018	1	I tanti dubbi sul rogo in Siberia. Mentre in migliaia scendono in piazza <i>Redazione</i>	147
dire.it	27/03/2018	1	Coldiretti: "La guerra fredda con la Russia porta giù export del made in Italy" <i>Redazione</i>	149
dire.it	27/03/2018	1	Mozambico, al via da Reggio Emilia `Particidade` <i>Redazione</i>	150
gazzettadelsud.it	27/03/2018	1	Gabrielli: "Stop a incidenti" <i>Redazione</i>	151
gazzettadelsud.it	27/03/2018	1	Incendio in una nota pasticceria <i>Redazione</i>	152
gazzettadelsud.it	27/03/2018	1	Incendio in una villetta, paura ma nessun ferito <i>Redazione</i>	153
omniroma.it	27/03/2018	1	MONTEVERDE, PEDONI INVESTITI DA AUTO: 2 IN CODICE GIALLO <i>Redazione</i>	154
ONUITALIA.COM	28/03/2018	1	Da Italia interventi di emergenza per venezuelani sfollati in Brasile e Colombia Onuitalia <i>Redazione</i>	155
regioni.it	27/03/2018	1	News - D.M. 22.01.2018: Popillia Japonica Newman, misure d'emergenza per impedire la diffusione - Regioni.it <i>Redazione</i>	156
tg24.sky.it	27/03/2018	1	- - - Caduta stazione spaziale cinese: tutto quello che c'è da sapere - - <i>Redazione</i>	157
tg24.sky.it	27/03/2018	1	- - - Il salvavita eCall diventa obbligatorio sulle nuove auto - - <i>Redazione</i>	159
tuttoggi.info	27/03/2018	1	`Case operaie` di Viale Ancona, c'è chi vorrebbe lasciarle in bella vista <i>Redazione</i>	160
tuttoggi.info	27/03/2018	1	Castelluccio, riaperta la strada ma a fasce orarie Video <i>Redazione</i>	161
tuttoggi.info	27/03/2018	1	Sbanda nella notte con l'auto, grave un 22enne Ricoverato in condizioni critiche <i>Redazione</i>	162
video.corriere.it	27/03/2018	1	Rogo in Siberia&#44; manifestazioni anti&#45;Putin - Corriere TV <i>Redazione</i>	163
CORRIERENAZIONALE.IT	27/03/2018	1	Stazione spaziale Tiangong 1: rientro sulla Terra il 1 Aprile - Corriere Nazionale <i>Redazione</i>	164

INTERVISTA IL DOLORE DI PETRUCCI: HA RETTO SOLO LA ROCCA

Il sindaco dentro il cratere Qui non mi ritrovo più

[Gigi Mancini]

INTERVISTA IL DOLORE DI PETRUCCI: HA RETTO SOLO LA ROCCA sindaco dentro il cratere Qui non mi ritrovo più Gigi Mancini ARQUATA (Ascoli Piceno) DOPO la rimozione delle prime 113mila tonnellate di macerie il centro di Arquata sembra il ponte di una nave dimenticata. Anzi, meglio, il ponte di una portaerei attraccata a un porto appena bombardato. Lo spazio pianeggiante di forma trapezoidale su cui sta camminando, non poco disorientato, il sindaco Aleandro Petrucci era piazza Umberto I. Qui, però, non atterra nessun aereo. Al massimo ci si adagia la polvere che si alza dagli ultimi monconi degli edifici rimasti in piedi. Da un lato del 'ponte', infatti, c'è la porzione di centro storico che si estende in direzione dell'antica rocca, faro ancora in piedi di questo porto fantasma. Dalla parte opposta, anziché le onde dell'oceano, c'è il nulla: uno strapiombo inquietante creato proprio dalla rimozione di ciò che restava delle case. FINO al 24 agosto 2016 c'erano appartamenti con una vista fantastica. A valle, la frazione di Trisungo attraversata dal fiume Tronto e dalla Salaria. A monte, il Vettore, maestosa vetta dell'Appennino centrale, con i suoi 2476 metri seconda solo alle grandi montagne abruzzesi. Uno spettacolo trasformatesi in triste ricordo. Petrucci si guarda intorno mentre il vento gelido gli scompiglia i capelli. Gira su se stesso e mormora Aspetta, se quella è la torre civica allora il municipio stava lì. O forse qui. Arquata, che conosceva come le sue tasche, all'improvviso è diventata un luogo semiconosciuto. Sì, il Comune era qui. Ne sono abbastanza certo dice dopo aver trovato nell'archetto della casa del Conte Gallo un punto di riferimento affidabile. DI QUELLI rimasti, è uno dei pochi edifici che potrebbe salvarsi dall'imminente demolizione: Si tratta di un edificio storico, che le autorità vorrebbero salvare spiega il primo cittadino. Per il resto, qui molto probabilmente sarà buttato giù tutto ciò che resta. Tutto tranne la rocca naturalmente, simbo del nostro paese. Pensate che è la su tura che ha retto di più aggiunge dopo lungo sospiro. Solo lo sferzare del vento rc pe il silenzio. Dalle due torri della roca tratti, arriva l'eco delle manovre degli o rai, impegnati a metterle in sicurezza.] da diverse settimane che non salivo fin qi continua Petrucci - e devo dire che sono masto senza parole, credetemi. Se a valli situazione delle casette è ormai definita sorte di questa porzione di paese, in sost za l'ex centro storico, è ancora un punto interrogativo. Ed è proprio questo, in parti lare, a preoccupare Petrucci: Non posi mo iniziare la ricostruzione se prima i completano la rimozione delle macerie: mancano quasi altre 500 tonnellate Una volta terminata questa fase - condì primo cittadino - arriverà il proge deU'Università di Camerino che sarà sol posto alla cittadinanza, associazioni in] mis. I tecnici lo illustreranno e i cittadini cideranno cosa fare. Il loro parere è sovra Mi sembra il minimo che si può concedei gente che ha sofferto tanto. Cinquantuno vittime Il paese di Arquata, circa 800 metri di altezza nella provincia di Ascoli, il 2u agosto 2016 è stato colpito da un violento terremoto di magnitudo 6.0. Cinquantuno persone hanno perso la vita -tit_ org-

Anno zero = Post sisma, Arquata come Ground Zero

Tolte le macerie nel borgo dell'Ascolano. Ma la ricostruzione resta un miraggio

[Viviana Ponchia]

Post sisma, Arquata come Ground Zen Tolte le macene nel borgo dell'Ascolano. Ma la ricostruzione resta un miraggio Un drone ha sorvolato per la prima volta ciò che resta di Arquata, il paese nell'Ascolano tra i più devastati dal sisma dell'agosto 2016. Nell'area è stata rimossa buona parte dei detriti, restano vuoto e desolazione. di VIVIANA PONCHIA ARQUATA (Ascoli Piceno) IL PAESE è diventato la strada bianca che ci gira intorno. Fondo di acquario, reperto marino incastratomaniera incongrua fra i boschi che riprendono vita. La primavera posa pennellate di verde intenso ai bordi. Prova anche qualche tocco dentro il perimetro e il contrasto con il candore della terra è abbagliante. Arquata dall'alto è una padella piatta da cui è stato grattato quasi tutto. L'impronta di un'astronave. Le case ancora in piedi non hanno gambe. Sono aggrappate su prospettive sghembe, come se l'asse terrestre le avesse disarcionate e poi riprese al volo. HANNO l'aria di essere state prese a morsi. Hanno occhi enormi che non ridono ma cercano di ricordare. C'è adesso lassù un ordine alieno. La perfezione glaciale delle geometrie immobili. Hanno portato via tutto lasciando una scultura di sasso incastonata fra gli alberi. Nel fondo del presepe che aspetta di essere riempito i segni del terremoto del 24 agosto 2016 non hanno più odore. E se c'è un refolo e si nasconde sotto la pietra, nello sfiato di quella che fu una cantina. Note di ruggine, legni decomposti, terra rivoltata. E sparito anche il rumore. Boati crolli, frangersi di mura, grida e pianti e poi respiri anànnosi, strepito di scavatrici, voci di militari al lavoro. Il silenzio è quello della stagione nuovai. Dicevano: quando finalmente i calcinacci andranno via si potrà FOCUS II rebus delle cassette Consegne a rilento Proseguono i lavori per la realizzazione delle cassette nei territori del Centro Italia colpiti dal sisma: ad oggi sono state consegnate ai sindaci 2.946 soluzioni abitative di emergenza in 42 comuni mettere da parte il passato. Invece è Fuñica cosa che per fortuna non passa mai. Non può essere impacchettato, sigillato, gettato in discarica. Non è zavorra ma principio di identità e gli esperti del trauma portino pazienza. Qui sono esplose le tombe nei cimiteri e i letti con i vivi addormentati, le caffettiere, le palle di Natale. Non c'è niente da scordare. Questo è Ground Zero, il punto più sensibile della memoria. E ora che risplende nel suo nitore minerale dimenticare è ancora più difficile, sicuramente irriverente. Parla un relitto, una reliquia. LO SCHELETRO di un borgo fantasma che ha perso tutto ma non la sua anima. Racconta la condanna di essere in bilico da sempre fra un paesaggio grandioso e la minaccia di faglie insidiose. Mescola un impasto di nostalgia per la sua gente, le sue chiese, le piazze armoniose. Ma per la gente di più. Sono tornati, hanno cercato la loro di vita, anche solo una scarpa o un frammento di lettera. I cumuli del sentimento accanto ai cumuli da smaltire: quella non è stata una bella immagine. E questa, do po le grandi pulizie, forse è ancora più straziante. Ma almeno è qualcosa di onesto da cui ripartire. LA GENTE di Arquata non maledice una terra che li ha traditi, i patti erano chiari. Vorrebbe invece ridisegnare un luogo che a occhi chiusi vede benissimo. Non l'impronta di astronave, quell'altro posto vivo dove ci si chiamava per nome. Sa, lo sappiamo tutti, quanto sia difficile. Perché l'identità passa attraverso la stratificazione e l'apparente disordine, o la stratificazione di ordini diversi. Il terremoto ha rimescolato l'anima e la pala meccanica ha fatto il suo dovere. Adesso i gatti hanno ripreso a rincorrersi e sui fianchi della montagna il regno delle querce e dei castagni forma grandi cupole. Tocca agli uomini con i righelli di plastica non fare altri danni. -tit_org- Anno zero - Post sisma, Arquata come Ground Zero

IL BILANCIO IL GROSSO DEL LAVORO RESTA ANCORA DA FARE

Tonnellate di detriti da rimuovere Male le Marche, meglio l'Umbria

[Daniele Luzi]

IL BILANCIO IL GROSSO DEL LAVORO RESTA ANCORA DA FARE Tonnellate di detriti da rimuovere Male le Marche, meglio l'Umbria Daniele Luzi SE FOSSE una maratona, saremmo ancora alle prime curve: la rimozione delle macerie è una partita che, numeri alla mano, si prospetta ancora molto, molto lunga. Forse meno per l'Umbria, una delle tre regioni colpite dal sisma. Nonostante siano trascorsi 581 giorni da quel maledetto 24 agosto 2016, gli effetti di quelle scosse sono ancora ben visibili, e la gran parte è lì per terra. L'Osservatorio sisma di Legambiente e Cgil, un anno dopo la prima scossa, aveva messo in fila i numeri dell'emergenza macerie: la stima della Regione Lazio era di 1.280.000 tonnellate, di poco superiore al milione e contornila tonnellate delle Marche; poi venivano Umbria e Abruzzo, rispettivamente con 100mila e 150mila tonnellate. Oltre 2,6 milioni complessivi: una quantità enorme di materiale da portare via, operazione per la quale serviranno ancora giorni, settimane, mesi. QUANDO si parla di 'stima delle macerie' va fatta una precisazione: in quel numero vanno compresi sia i materiali che si trovano a terra sia quelli che ci finiranno a seguito di demolizioni da realizzare. Alla fine dei giochi, comunque, siamo sempre lì: il 'grosso' del lavoro è ancora tutto da fare e il tempo continua a passare, inesorabile. Nelle Marche l'andamento lento si sostanzia nelle 318mila tonnellate rimosse a fronte del milione stimato: Macerata e Ascoli sono le province messe peggio, con Arquata che è il simbolo della distruzione portata dal terremoto nel territorio marchigiano. Dal paese più colpito sono state portate via 113 mila tonnellate di macerie, in tutta la provincia picena siamo a 147mila. Per capire quanta strada c'è ancora da fare basta fare una semplice sottrazione: se al totale stimato di 1,1 milioni di tonnellate si tolgono le 318mila rimosse ecco che abbiamo oltre 700mila tonnellate che devono ancora prendere la via dello smaltimento. NEL PIANO di rimozione regionale del giugno scorso si parlava di 53 Comuni interessati, di cui 15 in provincia di Ascoli Piceno per 563.663 tonnellate, 33 in provincia di Macerata per altre 482.438 tonnellate e 5 in provincia di Fermo per le restanti 41.151 tonnellate. Decisamente migliore la situazione in Umbria, dove però si parla di ben altre proporzioni: rispetto alle Marche e al Lazio, infatti, siamo nell'ordine di uno a dieci o giù di lì. Le macerie si aggirano complessivamente sulle 100mila tonnellate, e 45 mila sono state rimosse. Ne mancano più della metà, è vero. Ma per la gran parte hanno a che fare con uno degli angoli più suggestivi e più drammaticamente feriti del centro Italia terremotato: Castelluccio di Norcia. Qui si va a rilento per le condizioni del meteo e della viabilità. Ma togliendo Castelluccio dalla lista, ecco che saranno circa 6/7 mila tonnellate le macerie a terra che devono ancora essere portate via. I NUMERI non mentono e la loro verità si vede chiaramente nei paesi colpiti da quella terribile serie di scosse: sta di fatto che 'ricostruzione' al momento è solo una bella parola, visto che anche le pratiche presentate agli Uffici ricostruzione faticano ad arrivare al traguardo del contributo. Che siano danni lievi o gravi da riparare, o attività produttive da delocalizzare, il processo si è rivelato più lungo del previsto tanto che appare inevitabile la proroga per la presentazione dei progetti sui danni lievi, come pure quella per le schede Aedes che certificano il danno. BUROCRAZIA Tempi sempre più lunghi per ottenere i contributi necessari alla ricostruzione SENZA FINE Aleandro Peti-ucci, sindaco di Arquata, nell'Ascolano, visita il cratere del paese fantasma (Foto Labolognese) -tit_org- Tonnellate di detriti da rimuovere Male le Marche, meglio Umbria

Addetto al cantiere ucciso da un'auto pirata

[Redazione]

BOLOGNA Addetto al cantiere ucciso da un'auto pirata Un uomo di 50 anni, addetto a un mezzo che si è allontanato. L'uo cantiere autostradale, è stato in- mo stava sistemando dei cartelli vestito e ucciso da un mezzo il cui in corsia di sorpasso quando è sta conducente si è allontanato senza to colpito, presumibilmente alla teprestare soccorso. L'incidente è sta, ed è morto sul colpo. avvenuto sulla carreggiata sud della A14, nei pressi di San Lazzaro di Savena. La vittima era originario di San Severo (Foggia). Nel cantiere c'erano alcuni colleghi dell'operaio che però erano ad alcuni metri di distanza e non hanno assistito all'investimento, ne visto il tipo di -tit_org- Addetto al cantiere ucciso da un auto pirata

I dati.

Report sull'area rossa. Percentuali doppie di veleni negli uomini

[Luca Bortoli]

é dat.. Pfas oltre i limiti persi Ú Repon sull'area rossa. Percentuali doppie di veleni negli uomini VENEZIA ella terra dei Pfas un abitante su due tra coloro che hanno aderito al biomonitoraggio avviato dalla Regione Veneto a inizio 2017 ha valori sopra la soglia di rilevabilità per quattro tipi di acidi perfluoroalchilici (Pfoa, i Pfos, i Pfl-ixs e i Pfna). Uno su cinque ha un valore di colesterolo totale fuori norma (maggiore di 190 milligrammi per decilitro di sangue). Ma per chi ha un'età tra i 30 e i 40 anni la percentuale raddoppia: 40%. Sono certamente questi i dati più eclatanti contenuti nel report diffuso ieri dalla Giunta regionale. La contaminazione che affligge 350mila veneti dal 2013 toma dunque a far parlare di sé grazie agli esiti degli esami condotti sui primi 9.575 cittadini delle aree contaminate. La Regione per il momento ha chiamato un terzo degli 84.852 cittadini, nati tra il 1951 e il 2002, dei 21 comuni della zona rossa implicati nella contaminazione. A rispondere positivamente all'invito è stato uno su due. Il protocollo prevede un'intervista per individuare eventuali abitudini non salutari e correggerle, misurazione della pressione arteriosa, esami di sangue e urine e infine il dosaggio delle dodici molecole principali di Pfas presenti nel sangue. La pericolosità di questi inquinanti emergenti, riconosciuto dal Governo con lo stato di emergenza, deriva dall'altissima solubilità e dalla persistenza nell'organismo di queste sostanze usate per tessuti idrorepellenti, pentole antiaderenti, schiume antincendi e presidi medici. Basti pensare che ci mettono un decennio per dimezzarsi e che il Servizio epidemiológico regionale ha osservato nell'area contaminata più infarti e maggiori nascite premature con malformazioni nervose. Il report dimostra che almeno il 50 per cento della popolazione in esame riporta valori sopra la soglia di rilevabilità di Pfoa, Pfos e di due altri composti minori. I più colpiti sono i cittadini della cosiddetta "area rossa A" che comprende tra gli altri i comuni di Brendola, Cologna Véneto, Lonigo, Montagnana, Noventa Vicentina, Sarego e Zimella. La loro concentrazione mediana di Pfoa (classificato come possibile cancerogeno dall'Agenzia internazionale di ricerca sul cancro) risulta praticamente doppia rispetto a quella dei residenti negli altri comuni contaminati. Un riscontro, si legge nel report, che suggerisce tra l'altro non solo la contaminazione dell'acqua ma anche dell'ambiente. Su cui, nonostante le richieste insistenti dei comitati di cittadini, non sono ancora stati resi noti dati georeferenziati. LucaBortoli Le indagini della Regione hanno interessato 9.757 persone delle 84.852 nei 21 Comuni coinvolti. Contaminata non solo l'acqua -tit_org- Report sull'area rossa. Percentuali doppie di veleni negli uomini

Rogo, 41 i bimbi morti. Cresce la rabbia

Siberia.

[Redazione]

Siberia. Mosca. Ci sono 41 bambini tra le vittime dell'incendio che ha ucciso almeno 64 persone in un centro commerciale di Kemerovo, in Siberia. Lo ha confermato, dopo le notizie circolate sui media internazionali, una fonte dei servizi di emergenza citati dalla agenzia di stampa russa Ria Novosti. L'elenco dei morti include i nomi di 41 bambini, ha detto la fonte, secondo la quale il bilancio ufficiale di 64 vittime non è ancora definitivo. Ieri il presidente Vladimir Putin ha avuto un incontro, non programmato, con un gruppo locale d'iniziativa civica di abitanti locali che chiedono chiarezza. A cominciare dal numero delle vittime, che sarebbe sottostimato. In migliaia sono scesi in strada per chiedere giustizia. Nella sua visita a Kemerovo, Putin ha incontrato il sindaco della città Ilya Seredyuk, al quale ha rivolto un duro rimprovero, perché a quanto è risultato dalle indagini da due anni non si conducevano ispezioni di controllo nell'edificio del centro commerciale andato a fuoco e dove la strage si è verificata, proprio a causa di gravi violazioni delle norme di sicurezza, tra cui le uscite di emergenza bloccate e l'allarme anti-incendio non funzionante. Ai cittadini e familiari delle vittime, il leader del Cremlino ha assicurato che verranno condotte indagini scrupolose per verificare tutti i livelli di responsabilità. Putin ha proclamato il lutto nazionale. Le accuse: il numero delle vittime sarebbe sottostimato Arriva Putin e proclama il lutto nazionale -tit_org-

Il Friuli cade e rinasce Seveso, caso aborti E il fantasma di Mao = Diossina a Seveso, pressing per abortire

OLENA E IORGI A PAGINA

[Antonio Giorgi]

50 anni/ 1976 Il Friuli cade e rinasce Seveso, caso aborti E il fantasma di Mao = Diossina a Seveso, pressing per abortire ANTONIO GIORGI Sembrava che il pesantissimo pedaggio di vittime e danni pagato il 6 maggio al terremoto del Friuli dovesse essere il solo tributo da mettere a bilancio in Italia nel 1976 sotto la voce "tragedie e sventure". Invece ci sbagliavamo, perché disgrazie e sciagure non vengono mai da sole. È il 10 luglio quando una pur modesta esplosione in una fabbrica della Brianza (una valvola che salta, una nube tossica che si diffonde nell'aria) mette il Paese davanti alla prima grande emergenza ecologica della sua storia. Non ci sono morti, non ci sono feriti, ma mai l'allarme è stato così elevato: c'è diossina nell'atmosfera, le case vicine alla fabbrica - l'Icmesa di Seveso vengono sgomberate, centinaia di persone trasferite altrove, la zona è off limits, non si può consumare la verdura dei campi, si teme per la salute delle persone, in particolare delle donne gravide. Come saranno i nascituri? Sani o deformi? Nel dubbio meglio permettere l'aborto. Anzi, suggerisce qualcuno, meglio rendere coatto l'aborto, non si sa mai. Non c'è limite alla paura che si diffonde, non c'è limite neppure al dilagare di pensieri e parole che fanno di barbarie prima ancora che di stupidità. Gran brutto segno. Dopo oltre 40 anni pochi hanno memoria di cosa fu il '76, l'anno del terremoto e di Seveso, ma anche l'anno del più grande scandalo della storia italiana recente, l'affare Lockheed, le mazzette (3 miliardi di lire) giunte ai politici italiani per l'acquisto di 14 Hercules C130, i grossi cargo americani. Qualcuno finì poi in galera, lo scandalo toccò lo stesso capo dello Stato Giovanni Leone. La vicenda ebbe inizio a febbraio, se ne parlò per mesi, e intanto la lira scivolava pericolosamente, il 17 marzo per acquistare un dollaro ce ne volevano già 880. Ma, ci si chiederà, la politica cosa faceva? Le solite cose: faceva cadere il governo Moro (30 aprile) e dopo lo scioglimento delle Camere da parte del Quirinale si preparava alle nuove elezioni del 20 e 21 giugno. Le urne vedranno un certo recupero della Democrazia cristiana e l'avanzata del Pci con il miglior risultato mai raggiunto dalla falce e martello, tanto che a quel punto diventerà impossibile negare a un comunista, Pietro Ingrao, la presidenza della Camera (5 luglio). Nascerà un governo monocoloro Andreotti, premessa di una più stretta collaborazione Dc-Pci ormai nell'aria; la "conventioadexcludendum" nei confronti dei comunisti aveva fatto il suo tempo. In casa socialista il 13 luglio diventerà segretario Bettino Craxi, fino a quel momento ritenuto figura di secondo piano. Indifferente al travaglio della politica è invece il composito fronte del terrorismo, sempre attivo: il 4 giugno i "rossi" uccidono a Genova il procuratore della Repubblica Francesco Coco e due uomini della scorta; il 10 luglio i "neri" di Ordine nuovo massacrano a Roma il sostituto procuratore Vittorio Occorsio. Sono solo le vittime eccellenti di una stagione di sangue di cui non si scorge la fine. A livello internazionale, il 1976 passerà alla storia per il riconoscimento dell'Olp (Organizzazione per la liberazione della Palestina) da parte delle Nazioni Unite (12 gennaio), per la rivolta di Soweto in Sud Africa contro l'apartheid (6 giugno), per la morte del leader cinese Mao Tse-tung (9 settembre), per l'elezione di Jimmy Carter alla Casa Bianca (2 novembre) e per la tragedia che ha per teatro l'Argentina. Qui il 24 marzo il generale Videla prende il potere per "ristabilire l'ordine". Userà il terrore più spietato e i morti e i desaparecidos saranno migliaia, nella sostanziale indifferenza dell'Occidente che con Videla fa affari. Fare business piace anche al dittatore libico Gheddafi che ora guarda all'Italia: il 1 dicembre Tripoli acquista il 10 per cento del capitale Fiat, azienda al collasso dopo la stretta degli arabi sulle forniture di petrolio. Non si può infine evitare di parlare di noi. Nei 12 mesi in esame Avvenire da corso al graduale passaggio dalla composizione a caldo, con il piombo, alla fotocomposizione, tecnica di stampa la cui adozione si generalizza ovunque. Alla guida del consiglio di amministrazione della società editrice il professor Mario Agnes subentra a Giuseppe Restelli e a Lerici, in luglio, viene organizzata la prima Festa di Avvenire, appuntamento che si ripeterà tutti gli anni. La Chiesa italiana

tiene dall'1 al 4 novembre il primo convegno ecclesiale nazionale sul tema Evangelizzazione e promozione umana, che trova ampio rilievo sulle nostre pagine. Il 29 e 30 novembre al Ciocco, nei pressi di Lucca, vescovi ed esponenti del laicato si danno appuntamento per approfondire insieme il ruolo e le prospettive del giornale al servizio della comunità. Il 10 luglio l'esplosione all'Icmesa: non ci sono morti ma è il panico per i rischi sulla salute. Lo scandalo Lockheed agita la politica. Avvenire, prima festa a Lend Nei mesi successivi all'incidente che il 10 luglio fece sprigionare dall'Icmesa di Seveso una nube tossica un'ampia zona della Brianza viene sottoposta a controlli mentre dilaga la psicosi da diossina (Ansa) _ - - ' - - -tit_org- Il Friuli cade e rinasce Seveso, caso aborti E il fantasma di Mao - Diossina a Seveso, pressing per abortire

Il Friuli devastato dal terremoto L'Italia scopre la forza della solidarietà

[Umberto Folena]

Il Friuli devastato dal terremoto L'Italia scopre la forza della solidarietà UMBERTO POLENA Ci sono alcuni, pochissimi eventi di cui ricordiamo perfettamente dove eravamo, e cosa stavamo facendo, quando accaddero. Come chi si trovava nel nord e nel centro Italia alle 21 del 6 maggio 1976, quando la terra tremò e distrusse il Friuli. Il giorno dopo su *Avvenire* appena poche righe con le prime, frammentarie notizie della notte: il giornale è andato in tipografia troppo presto. Ma l'8 maggio gli inviati sono sul posto e l'informazione è completa. Interi paesi rasi al suolo nel Friuli. Estratti dalle macerie 700 morti. I senzatetto sono centodiecimila, ma il tragico bilancio cresce di ora in ora (alla fine si conteranno 989 vittime). Da Udine l'inviato Claudio Guglielmetti scrive: È momento della paura non è ancora passato. I servizi di soccorso intanto non si concedono tregua (...), sulla zona operano formazioni di volontari. L'altro inviato è Enzo Ferraiuolo: Ecco il nostro Guatemala. È lì con le sue distruzioni, le sue macerie, le sue lacrime. Qualcuno lo chiama già il "Belice del settentrione" anticipando il timore che le migliaia di senzatetto dovranno vivere per anni nelle baracche e saranno costretti a marciare sulla capitale per indurre i potenti a muoversi. Si tratta forse di un giudizio un po' avventato. Sappiamo com'è andata. Nel disastro, è andata bene. Il Friuli si è risollevato, un'intera regione si è rimboccata la maniche e la ricostruzione sarà un modello purtroppo rimasto isolato. Ma nelle prime ore è palpabile il timore che accada come in Sicilia. Necessario far presto è il titolo del commento di Guido Bossa, che risente del clima politico (manca appena un mese alle elezioni anticipate, siamo in piena campagna elettorale): In un dramma come quello che si è aperto l'altra notte, una coscienza cristiana non può non vedere anche un avvertimento per tutti: il richiamo, cioè, a dimenticare per un momento le beghe della vita quotidiana, le meschine contrapposizioni di interessi, le liti per effimeri privilegi; e a unirsi coralmemente attorno ai fratelli più colpiti. E qui sorge un interrogativo drammatico: riuscirà questo Paese lacerato e in crisi a far fronte all'emergenza?. Bossa intuisce che la tragedia, nel dolore di tante morti e tanta distruzione, può diventare un'occasione: Siamo tutti davanti a un'imprevista possibilità di recuperare quelle doti di fraternità e solidarietà umana che da anni sembravano non aver diritto di cittadinanza in Italia. Un dato rilevante del terremoto è la numerosa, immediata e spontanea partecipazione di volontari, Il Paese in soccorso al Friuli distrutto è il titolo del 9 maggio, con questo sommario: Più di mille scout da ogni città d'Italia. Il commovente slancio di generosità dei giovani che hanno lasciato i libri e le famiglie per accorrere sul posto della tragedia. Scatta anche la cristiana solidarietà: la Gei stanziava subito 30 milioni di lire, altri 50 arrivano da Paolo VI, una giornata di preghiera è indetta per la domenica successiva. Anche Bossa si sofferma sul dato di fede: La religiosità dei friulani è il loro segreto; una religiosità che rifugge dalle manifestazioni esterne clamorose, ma che si fa alimento di vita intima, familiare, sociale, che reca conforto e consolazione. I friulani non piagnucolano, intendono fare da sé, Dateci due anni e ricostruiremo tutto di nuovo è il titolo della corrispondenza di Francesco Dal Mas: La terribile tragedia non ha piegato la volontà delle popolazioni friulane (...). Questo piccolo mondo aveva tutto. Il mare, i monti, i laghi. "Un piccolo compendio dell'universo" lo aveva definito Ippolito Nievo (...). Ora questo piccolo mondo è diventato un compendio solo di morte, di dolore, di disperazione. Tutto è andato giù. Gli unici a salvarsi sono stati i geometrici fazzoletti di vigneti e colture lavorati con certezza accurata dai contadini del posto. Ma potranno dare, da soli, un futuro a tutta questa gente?. L'11 maggio Guglielmetti riferisce della Messa celebrata da Alfredo Battisti, arcivescovo di Udine, nel piazzale delle corriere di Tolmezzo: Ciò che il Friuli offre oggi al mondo - dice Battisti - è innanzitutto un messaggio di dolore. Questo vostro dolore, cari fratelli friulani, l'avete espresso con una forza e una dignità incredibili. Ferraiuolo, da parte sua, sottolinea ancora una volta la determinazione della gente friulana: Sa che, ancora una volta, è venuto il momento di rimboccare le maniche e di ricostruire quel che la sciagura ha spazzato via in un soffio. Nei giorni successivi l'inviato celebrerà gli straordinari ragazzi della Brigata Ariete, poi i cinquecento soldati tedeschi che stanno spazzando Gemona. Confida un muratore: La sciagura è più grande perché adesso le

campane stanno zitte. Ricorda Massimo Infante: Distrutte nella sola diocesi di Udine quattrocento chiese. Il 19 maggio Robi Ronza comincia così un suo lungo commento, felicemente profetico: Vive Gemoie, mai daur (Viva Gemona, mai indietro): il motto in lingua friulana del battaglione alpini Gemona torna alla memoria con commozione. Il 6 maggio la terra trema: interi paesi rasi al suolo, mule morti. 1 dubbio su un nuovo Belice No, c'è. presto rinascerà tutto E così è stato -tit_org- Il Friuli devastato dal terremoto Italia scopre la forza della solidarietà

L'auto da sola chiama i soccorsi Adesso l'eCall diventa obbligatorio

[A.c.]

L'auto da sola chiama i soccorsi Adesso FeCall diventa obbligatorio Siamo all'inizio di una rivoluzione per la mobilità su gomma che aiuterà a migliorare la tempestività degli interventi di emergenza per incidenti, contribuendo a salvare numerose vite umane. A partire dal 31 marzo scatta infatti l'obbligatorietà dell'installazione del sistema eCall sulle autovetture e sui commerciali leggeri nuovi: i localizzatori satellitari salgono quindi definitivamente a bordo dei veicoli. In caso di sinistri o di uscite di strada, il dispositivo di sicurezza è grado di richiedere l'invio di soccorsi, segnalando la posizione precisa del mezzo coinvolto. Se viene constatata la perdita di conoscenza degli occupanti, il sistema chiama automaticamente il numero di emergenza europeo 112. Questo può anche essere contattato direttamente dal guidatore o da uno dei passeggeri, premendo un pulsante posizionato nell'abitacolo. Secondo normativa, il sistema deve poter indicare il tipo e la portata dell'operazione di salvataggio necessaria, l'esatta posizione del veicolo e la direzione (importante sulle autostrade), se il guidatore è o meno in stato di incoscienza o, comunque, non è in grado di effettuare una telefonata. Tra le altre informazioni fornite ai servizi di emergenza ci sono il tipo di veicolo, il combustibile utilizzato, l'ora dell'incidente, il numero di passeggeri e se si sono attivati gli airbag. Il sistema non deve essere tracciabile prima dell'incidente e i dati raccolti dai centri di emergenza non devono essere trasferiti a terzi senza il consenso esplicito della persona interessata. I Costruttori hanno avuto tre anni per adattare la loro produzione all'adozione di questa nuova tecnologia. Il Parlamento Europeo, infatti, ne aveva votato l'obbligatorietà il 28 aprile del 2015. Secondo le stime effettuate all'epoca da quest'ultima, l'Emergency Call permetterà ridurre il numero dei decessi sulle strade della UE di circa il 10%, quindi contribuirà a salvare circa 2.500 vite ogni anno. (A.C.) Il pulsante dell'eCall -tit_org-auto da sola chiama i soccorsi Adesso eCall diventa obbligatorio

Umbria, intesa per la stabilizzazione del personale precario della giunta

[Sa.ma.]

Umbria, intesa per la stabilizzazione(del personale precario della giunta Firmato il protocollo d'intesa per la stabilizzazione del personale precario in servizio presso gli uffici della giunta regionale dell'Umbria, che sarà attuata nel triennio 2018-2020. "L'intesa da attuazione alla normativa prevista dal cosiddetto decreto Madia per il superamento del precariato nelle pubbliche amministrazioni"affer ma l'assessore regionale al Personale, Antonio Bartolini. Il protocollo firmato tra la Regione e le organizzazioni sindacali è successivo alla ricognizione di tutto I personale che, dopo il 28 agosto 2015, è risultato in servizio presso le strutture ordinarie della giunta regionale con contratto di lavoro flessibile, in possesso di un'esperienza lavorativa di almenotre anni alla data del 31 dicembre 2017. Da questa ricognizione nominativa del personale, in possesso dei requisiti di legge, è emersa la posizione di 44 unità. Nove di queste riguardano la stabilizzazione già avviata di personale per le esigenze del sistema di protezione civile, di un ingegnere idraulico e di un meteorólogo. Le restanti 35 unità saranno riservate a 14 istruttori tecnici, 10 amministrativi, 7 contabili, 3 socio-sanitari e un informatico, tutti di categoriae part-time. La spesa prevista in tré anni è di 506mila euro. "La stabilizzazione continua l'assessore sarà attuata, attraverso procedure concor suali totalmente riservate, per titoli ed esami. Abbiamo anche stabilito con le organizzazioni sindacali che il nostro impegno continuerà, proseguendo I percorso condiviso oggetto dell'accordo odierno, verificando tutte le ulteriori procedure di stabilizzazione possibili, per il definitivo superamento del precariato presente all'interno della giunta regionale dell'Umbria". Sa. Ma. -tit_org-

Quanto vale un bosco?

[Paolo Virtuali]

Lo scenario Ignorare il peso monetario del nostro ecosistema porta alla sua mancata tutela. E il punto di partenza del dibattito oggi a Milano promosso da Sofidel, Wwf Italia e Fondazione Feltrinelli QUANTO VALE UN BOSCO? L'ITALIA SNOBBA IL CAPITALE NATURALE E COSÌ METTE A RISCHIO L'AMBIENTE di Paolo Virtuali La ricchezza di una nazione non si misura solo con il Prodotto interno lordo (Pii). Economia, finanza, servizi e tutti gli scambi che generano sono soltanto l'aspetto più tangibile e immediato di quanto possiede uno Stato. Poi c'è una parte generata dal patrimonio ambientale. È quello che viene definito capitale naturale e che può essere inserito solo parzialmente in un sistema contabile, flusso che il capitale naturale genera entra nei servizi ecosistemici ma, come sottolinea il Rapporto sul capitale naturale in Italia, la loro importanza è in parte ignorata perché molti di questi servizi, non essendo scambiati sul mercato, non hanno un prezzo che sia indicativo del loro valore sociale. Ma assegnare un valore monetario al capitale naturale non è il primo passo verso lo sfruttamento dell'ambiente? Anzi, è l'opposto: è capire quanto potrebbe costare la distruzione di questi beni o il mancato intervento per tutelarli, spiega Gianfranco Bologna, direttore scientifico di Wwf Italia. Si pensi, per esempio, agli incendi boschivi, al depauperamento degli stock ittici o quanto ci costa (anche in termini di vite umane) il dissesto idrogeologico o la mancata prevenzione sismica in un Paese a rischio come il nostro. Secondo il primo rapporto del 2017 il capitale naturale in Italia valeva 338 miliardi di euro (dati riferiti al 2015), ma il nostro Paese destina all'ambiente solo lo 0,6% del bilancio statale (4,8 miliardi nel 2016), in calo rispetto agli 8,3 miliardi del 2010. Lo sfruttamento dell'ambiente italiano è impressionante: solo l'uno per cento delle imposte viene ricavato da quelle per l'inquinamento, l'uso e lo sfruttamento delle risorse naturali. I servizi ecosistemici sono ignoti all'economia anche se, mi preme sottolinearlo, la Natura è incommensurabile: non si può misurare e prezzare, aggiunge Bologna. Il concetto di *ecological economy* nasce tra gli anni '70-'80 del secolo scorso per individuare meccanismi differenti dal Pii. Con la legge 221/2015 siamo riusciti a far inserire anche un articolo per creare il Comitato per il capitale naturale, su esempio della Gran Bretagna, che relaziona il governo su questi temi affinché ne tenga conto nel Documento di economia e finanza (Def) e nella Legge di bilancio. Il cuore della questione è la contabilità ambientale. Quanto vale un ghiacciaio o una foresta? Quanto un paesaggio o un torrente? Quanto vale l'impollinazione da parte delle api degli alberi da frutta? Certo, possono essere valutati considerando quello che si può ricavare in moneta dal legno o dall'acqua, dal valore del potenziale turistico che generano. Poi c'è un valore psicologico (il benessere che si prova nel vivere in un ambiente sano) e un valore di rigenerazione naturale, per esempio nella fertilizzazione naturale dei terreni grazie ai microrganismi del suolo, o la stessa biodiversità. Elementi di difficile contabilizzazione. Nell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile, le Nazioni Unite hanno tracciato lo schema di riferimento per garantire prosperità e benessere a tutti senza compromettere in modo irreparabile l'ambiente in cui viviamo. In Italia, la Strategia nazionale per lo sviluppo sostenibile, approvata il 22 dicembre scorso, ha ripreso i temi di Agenda 2030 inserendoli in un contesto nazionale e tenendo conto dei cambiamenti climatici in atto che vedono le regioni mediterranee tra gli ambienti sottoposti a maggiore stress. Ecosistemi e biodiversità costituiscono le fondamenta del capitale naturale, che è legato intimamente alla Green economy e al concetto di economia circolare: recupero, riciclo e riutilizzo. In senso stretto le foreste incidono sul Pii per lo 0,04%, spiega Alessandra Stefani, direttore generale Foreste del ministero delle Politiche agrarie e forestali. Per il semplice fatto di esistere il bosco porta valore, è inestimabile quanto vale in termini di rigenerazione di ossigeno. L'Istat dal 2013 ha iniziato a misurare il Bes (benessere equo e sostenibile) per valutare il progresso non solo da un punto di vista economico, ma anche sociale e ambientale. Dal 2016 il Bes, accanto al Pii, fa parte del processo di programmazione economica e per quattro indicatori viene allegato al Def. Da quest'anno gli indicatori sono diventati dodici. La vera sfida è capire quanto valgono tutti questi beni senza mercato, prosegue

Stefani. Dobbiamo rafforzare il concetto di ecological economy e individuare meccanismi differenti dal Pii Gianfranco Bologna, dir. scientifico Wwf L'obiettivo lo spiega Bologna: Lasciare alla prossima generazione di italiani un ambiente migliore di quello che abbiamo trovato. @P Virtus 2015 è l'anno della legge italiana 221 che promuove misure di green economy e istituisce il Comitato per I capitale naturale -tit_org-

Il fenomeno**L'incubo incendi Oltre ai criminali è un problema culturale***[P. V.]*

Tra l'8 dicembre 2016 e il 30 marzo 2017 (quando fu arrestatooflagranza) Luigi Bigoni, 73 anni di Clusone (Bergamo), ha appiccato otto incendi. Il giudice ha condannato a tre anni e dieci mesi, ma è imputato per altri tredici roghi precedenti. Bigoni non rientra negli schemi del piromane legato alla criminalità organizzata o a chi ha interesse a devastare i boschi italiani per la speculazione edilizia. È un esempio che dimostra come, nel caso degli incendi boschivi, è necessario essere molto cauti per non arrivare a conclusioni affrettate. Gli incendi boschivi per cause naturali in Italia sono estremamente rari. Tra le cause non ci sono solo le organizzazioni criminali ma anche la mafia agropastorale, le rivalità tra vicini, l'incuria nella gestione dei boschi, l'irresponsabilità (voluta o meno) dei cittadini, l'assenza di prevenzione, gli interessi di cacciatori e il fenomeno L'incubo incendi Oltre ai criminali è un problema culturale forestali stagionali, la noncuranza delle amministrazioni locali, la sottovalutazione del rischio e l'imperizia. U 2017 è stato l'anno più nero per gli incendi boschivi, non solo in Italia. Le temperature estive record e la peggiore siccità dall'anno 1800 hanno contribuito a preparare il terreno a chi aveva interesse ad appiccare le fiamme. Gli aerei antincendio della Protezione civile hanno effettuato 10.842 ore di volo, più del doppio rispetto al 2016. Non è da passare sotto silenzio che nel 2017 quasi un terzo della superficie bruciata ha interessato aree di valore naturalistico e incluse nella rete Natura 2000 (dati Legambiente). Nei primi sette mesi dell'anno scorso sono stati divorati dalle fiamme poco meno di 75 mila ettari di boschi (+56% rispetto all'anno prima). I Vigili del fuoco sono stati impegnati in Piemonte a fine ottobre per decine di roghi scoppiati sulle montagne riarse dalla siccità. Incendi fuori stagione, si è commentato. Nei primi mesi del 2018, a differenza di quanto avvenuto nei due anni precedenti, siamo stati fortunati grazie alle abbondanti nevicate che hanno impedito gli incendi invernali, che ormai sulle Alpi stanno diventando i più pericolosi. Ma non si può sempre essere fortunati. (P. V.) -tit_org-incubo incendi Oltre ai criminali è un problema culturale

L'effetto Xylella presenta il conto subito in fumo 4200 posti di lavoro = Xylella, bollettino choc In fumo oltre 4.200 posti

La Puglia ripone le speranze sul reimpianto e punta su Leccino e Favolosa

[Marco Mangano]

L'effetto Xylella presenta il conto subito in fumo 4200 posti di lavoro MANGANO E PASTORE A PAGINA 8. Un meraviglioso ulivo centenario colpito Xylella, bollettino choc In fumo oltre 4.200 posti La Puglia ripone le speranze sul reimpianto e punta su Leccino e Favolosa MARCO MANGANO Xylella, il day after. Quando l'avanzata della batteriosi subirà la tanto attesa (ma forse osteggiata) battuta d'arresto, come cambierà il volto dei campi salentini? Come appariranno dall'alto gli uliveti? Cosa varierà nell'olivicoltura di qualità? Quali saranno le ricadute occupazionali? Insomma, quale sarà lo scenario post-batteriosi? E - soprattutto - a quanto ammonteranno i danni complessivi? E cosa accadrà se la batteriosi attaccherà il Nord Barese e la Bat, aree di eccellenza olearia? Disastrosa la stima del danno arrecato dalla Xylella fastidiosa nelle province di Lecce, Taranto e Brindisi: molto superiore al miliardo di euro, denuncia il presidente di Coldiretti Puglia, Gaiimi Cánteles. La zona di contenimento si è allargata, spostandosi a Nord e ciò impone che innanzitutto gli interessi privati non prevalgano in modo insensato sul bene comune, come è successo finora, bloccando gli sradicamenti. La confederazione passa quindi ad analizzare la questione risarcimenti. Circa la calamità e i relativi indennizzi - dice Cánteles - l'Anci Puglia, invece di prendere posizione per difendere i Gai e le risorse del Psr assegnate, dovrebbe sollecitare i Comuni a concludere le istruttorie delle domande per la richiesta di risarcimento dei danni causati dalla Xylella fastidiosa e l'accesso alle risorse del Fondo di solidarietà nazionale, come da decreto legislativo 102 del 2004 sulle calamità naturali. Se i Comuni non chiuderanno l'istruttoria delle domande entro questo mese e tutte le relative risorse non saranno spese entro il 3 agosto 2018, gli 11 milioni di euro destinati alle imprese agricole salentine, rimaste senza reddito da 4 anni per la batteriosi, dovranno essere restituiti allo Stato, un'inaccettabile beffa. Infine, una bordata alla Regione: Deve uscire - è il pensiero di Cánteles - dall'equivoco di una task force che ha prodotto più dubbi che certezze. Finanziamento serio la ricerca. I ricorsi al Tar contro gli abbattimenti degli ulivi infetti finiscono nel mirino della Copagri di Puglia. Hanno di fatto provocato un notevole ritardo nella lotta alla Xylella, con il rischio di una procedura di infrazione da parte dell'Ue, affermano Tommaso Battista e Alfonso Guerra, rispettivamente presidente e direttore della confederazione regionale. Tra l'altro - spiegano - le motivazioni dei ricorsi riguardavano vizi formali e alcune carenze contenute negli atti stessi. Nel merito, trattandosi di disposizioni europee, i giudici hanno dato ragione alle istituzioni poiché le norme comunitarie sono sovraordinate. Per quanto concerne il ristoro dei danni subiti, la Regione - aggiungono - ha da poco varato alcune misure che prevedono il ristoro di circa 50 milioni di euro in favore delle aziende agricole salentine colpite. Prendiamo atto dello sforzo compiuto dall'ente, ma riteniamo insufficienti le risorse stanziato poiché a beneficiarne potrà essere solo un numero esiguo di aziende. È nostro convincimento - sottolineano Battista e Guerra - che debba essere attuato un piano organico che possa fornire alle aziende non solo i finanziamenti, ma anche gli strumenti necessari per ripensare il futuro produttivo, attraverso il reimpianto o la riconversione produttiva. La Xylella non ha solo disseccato gli ulivi, ma ha compromesso per intero il tessuto economico e il paesaggio rurale. Psr aveva previsto un sottoprogramma tematico olivicolo, ai sensi dell'articolo 8 paragrafo 2 del Regolamento Ue 1305 del 2013, senza mai dare seguito a questa opportunità. Oggi è arrivato il momento di scrivere queste pagine. Solo attraverso la riprogettazione complessiva di tutto il territorio, che deve vedere protagonisti imprese e Comuni, si potranno avviare un serio e duraturo recupero e il rilancio dell'intero sistema

tema economico e sociale delle aree colpite. Il crollo produttivo di olive e le ricadute occupazionali vengono analizzati dalla Cia di Puglia. Solo in provincia di Lecce - dichiara il presidente Raffaele Carrabba - la presenza ormai endemica del batterio determina la costante diminuzione del prodotto con percentuali che sfiorano il 70% rispetto alla media

degli anni passati, con una notevole ripercussione sull'impiego della manodopera. L'espansione del batterio nella piana degli ulivi secolari e la minaccia dello stesso verso l'olivicoltura intensiva del Barese prelude davvero a una situazione che potrebbe radicalmente cambiare, nel giro di pochi anni, sia l'economia regionale che il paesaggio agrario. Pertanto - aggiunge - si prospettano, qualora la scienza dovesse confermarlo, reimpianti con nuove varietà di ulivo con la conseguente mutazione del paesaggio rurale, soprattutto nella zona dove sono presenti esemplari secolari. Ci si avvierà, dunque, a nuovi impianti olivicoli e non è escluso che, qualora le aziende saranno messe nelle condizioni di poterlo fare, alla riconversione di aziende che potrebbero decidere di cambiare coltura. Ed è necessario anche investire in infrastrutture irrigue per una nuova agricoltura redditizia. Tutto ciò - avverte Carrabba - va sostenuto con un programma di interventi serio, con fondi straordinari che devono essere messi a disposizione delle aziende subito e senza complicazioni di natura burocratica. E serve, poi, quello che chiediamo da tempo: una cabina di regia. Pantaleo Greco, presidente della sezione olivicola nazionale di Confagricoltura e presidente dell'April di Lecce, non ha dubbi circa il fatto che in vista dell'imminente pubblicazione del decreto ministeriale che permetterà il reimpianto di ulivi nella zona infetta (un iter lunghissimo iniziato il 24 gennaio, ndr) si aprano finalmente nuovi scenari per l'olivicoltura salentina. Nel 2015, grazie all'Ipsp-Cnr Bari, Efsa ed April Lecce, è stato realizzato il primo campo varietale per la valutazione della tolleranza-resistenza alla batteriosi. Sono stati pubblicati più lavori scientifici tra cui uno che ha acclarato la patogenicità della Xylella sull'ulivo e altri che hanno individuato la tolleranza-resistenza di alcune varietà, quali Leccino e Favolosa, quest'ultima con risultati migliori. Da queste varietà - ne è certo Greco - ripartirà l'olivicoltura salentina. La sostituzione di impianti realizzati con le due varietà principali colpite in modo energico dalla Xylella è necessaria e non deve essere rallentata da un carico burocratico ancora oggi folle. I nuovi sistemi colturali saranno scelti in base alle condizioni pedoclimatiche e alla disponibilità della risorsa irrigua che non è disponibile in uguale misura in tutto il Salento. La Leccino - conclude Greco - è una interessante varietà a duplice attitudine, già collaudata in sistemi colturali di tipo tradizionale, semi-intensivo, con una buona resistenza all'aridocoltura e una soddisfacente predisposizione alla raccolta con scuotitori multidirezionali. L'altra varietà risultata tollerante-resistente alla batteriosi è la FS 17 detta anche Favolosa, brevettata dal Cnr. Ha una significativa produzione già dal terzo anno di impianto. La necessità di istituire un coordinamento vivaistico per ricostruire il tessuto sociale e produttivo duramente colpito dalla Xylella Fastidiosa è sottolineata da David Granieri, presidente dell'Unaprol (Unione nazionale fra produttori di olive). Per riavviare un settore strategico per il territorio - dice ancora - è fondamentale procedere al reimpianto contrastando le speculazioni sull'acquisto di nuove varietà di ulivo resistenti al batterio. Si deve agire, in parallelo, su più fronti attraverso una ricerca trasparente, il monitoraggio costante, l'azzeramento delle royalty e l'allargamento il più possibile a nuove varietà resistenti. Inquietanti le proiezioni del Cno. Se la Xylella contaminasse la provincia di Bari, vero cuore pulsante dell'olivicoltura regionale e nazionale, potremmo rischiare di perdere più del

la metà della produzione di olio extravergine d'oliva con danni di centinaia di milioni di euro per le aziende olivicole e per le famiglie che vivono grazie a questo settore e al suo indotto, afferma il presidente Gennaro Siculo. Il confrontotermini di produzione di olio, prima e dopo la Xylella - evidenzia - è profondo e distruttivo. Nel corso dell'ultimo quadriennio la provincia di Lecce, la zona già colpita dal batterio, ha prodotto in media 301mila quintali di olio di oliva, contro una media di 479mila del periodo 2006-2009, la riduzione produttiva è stata del 37%. In base ai dati della Rete europea sulla contabilità agraria (Fadn è l'acronimo inglese) - conclude il presidente del Cno - il crollo produttivo di 178mila quintali di olio annui equivarrebbe alla perdita di 4.238 posti di lavoro a tempo pieno nella sola fase agricola. LE STIME In base ai dati della Rete europea sulla contabilità agraria, si registrerebbe un crollo produttivo di 178mila quintali di olio annui. Danni devastanti nel post-Xylella -tit_org-effetto Xylella presenta il conto subito in fumo 4200 posti di lavoro - Xylella, bollettino choc In fumo oltre 4.200 posti

Audizione al Parlamento europeo: preoccupano i flussi "fantasma"

L'allarme di Frontex: terroristi in arrivo da Algeria e Tunisia

[Claudia Osmetti]

Audizione al Parlamento europeo: preoccupano i flussi "fantasma" L'allarme di Frontex: terroristi in arrivo da Algeria e Tunisia:: CLAUDIA OSMETTI Tutf altro che pericolo scampato. L'allarme terrorismo, nella vecchia Europa, resta alto: a sostenerlo, dati alla mano, nel corso di un'audizione davanti ai parlamentari di Bruxelles, è Fabrice Leggeri, il direttore esecutivo di Frontex, l'agenzia delle guardie costiere e di frontiera dell' Unione. La minaccia non è diminuita, ammette, e dobbiamo essere certi che non vi siano attraversamenti delle dogane che non siano intercettati. Come a dire: i controlli di confine è meglio siano puntuali, gli sbarchi andrebbero monitorati e non bisognerebbe prendere sotto gamba gli arrivi incontrollati. Perché sarà pur vero, come affermano le carte degli addetti ai lavori, che il flusso di migranti verso l'Italia è in calo, ma in compenso si sta registrando una crescita vertiginosa di disperati che puntano alle coste spagnole. Cambia solo la porta d'in gresso, insomma: e a conti fatti l'emergenza resta. Se sottovalutassimo la minaccia terroristica ne andrebbe della sicurezza collettiva, continua Leggeri e spiega pure come si stiano organizzando i nuovi viaggi della speranza. Mentre parla sulla scrivania c'è la documentazione dell'operazione "Themis", partita nel gennaio scorso come rimpiazzo di "Triton" e che, almeno a parole, dovrebbe tramutarsi in un sostegno concreto all' Italia nella ricerca, nel soccorso in mare e soprattutto nell'accoglienza dei profughi. E infatti, in pochi mesi di attività, velivoli e mezzi di Frontex hanno scoperto rotte dei barconi che fanno la spola dall'Algeria e dalla Tunisia e che non sono state intercettate nel Mediterraneo. Questi sbarchi clandestini, manco a dirlo, pongono preoccupazioni di sicurezza e stiamo lavorando per comprendere al meglio la situazione. Sarebbe già qualcosa. I responsabili di Frontex non si aspettano, almeno ora, un aumento degli arrivi dalla Libia, ma a far sollevare più di un sopracciglio tra i direttori del progetto sono le questioni collegate agli sbarchi veri e propri. Diminuiscono gli arrivi (e persino senilmente: nel primo semestre del 2018 si sarebbe già segnato un -60%), ma aumentano esponenzialmente le richieste di asilo nei Paesi Uè. Un paradosso, lo bolla Leggeri e non nasconde che stiamo lavorando per capire cosa ci sia dietro. Alcune persone erano già presenti in Europa, altre domande riguardano chi si è spostato da uno Stato all' altro, e non tutti sono da ricondurre al passaggio irregolare delle frontiere. Ma la pulce nell'orecchio c'è. E toccherà fare luce anche su questo aspetto. Da inizio gennaio ad oggi i migranti non regolari che sono stati intercettati sulla rotta del Mediterraneo centrale, ed erano quindi diretti a Lampedusa, sono stati circa emila, diloro il 71% partiva dai porti libici e più o meno il 20% da quelli tunisini. Il nostro, chiosa Leggeri, allo stato attuale è ancora il primo Paese Uè per numero di arrivi. A sbarcare alla bisogna sul suolo europeo sono in massima parte eritrei, tunisini, nigeriani, pakistani, libici e ivoriani. LA SCHEDA L'AGENZIA PER LE FRONTIERE L'Agenzia europea della guardia di frontiera e costiera, precedentemente e più comunemente nota come Frontex è il nome del nuovo sistema di controllo e gestione delle frontiere esterne dello Spazio Schengen e dell'Unione europea che intende comprendere le autorità nazionali competenti per il controllo delle frontiere. GLI ARRIVI Da gennaio ad ora sono stati 6000 i migranti illegali intercettati sulla rotta del Mediterraneo centrale, il 62% in meno rispetto allo stesso periodo del 2017. Ma solo il 71 % di questi è partito dalla Libia, rispetto al 95% del 2017. Nel 2018 il 20% delle partenze è awenuto dalla Tunisia. - tit_org-allarme di Frontex: terroristi in arrivo da Algeria e Tunisia

Emergenza ripopolamento. Il caso arriva in Regione

I fiumi del Friuli senza trote. E i pescatori non rinnovano le licenze

[Marco Bardesono]

Emergenza ripopolamento. Il caso arriva in Regione I fiumi del Friuli senza trote. E i pescatori non rinnovano le licenz:: MARCO BARDESONO Già a settembre sulla sponda destra del Tagliamento di pescatori se ne vedevano pochi e quest'anno ce ne saranno ancora meno. Pochi pescatori perché nel Tagliamento, nell'Edra e nell'Arzino, di trote non ce ne sono più. Sono sparite nel nulla. E di spendere più di mille euro per la licenza sportiva, ai pescatori friulani è parso come abboccare ad un amo senza neppure un'esca. Se non ci sono pesci, se i nostri fiumi non sono stati ripopolati, è inutile andare. Quest'anno facciamo sciopero, minacciano adesso i pescatori nelle assemblee dei sei bacini dell'Ente di tutela ittica della regione. Non c'è vita nelle acque friulane almeno dal 2014: Sì, bisogna partire da lontano - spiega Amedeo Ellero, per anni nel direttivo dell'Ente e appassionato pescatore -. Cioè dalla moria dei pesci di quell'anno (trecento quintali), fino alle venti tonnellate di trote morte nel 2017. AVANNOTTI E TROTELLE I fiumi dovrebbero essere ripopolati con avannotti, trotelle femmine e uova. Ma negli ultimi tre anni ciò non è avvenuto. Chi doveva provvedere lo ha fatto solo in parte. Perché - dice Ellero - le trote sono morte prima di essere liberate. Sono state trovate stecchite nell'allevamento di Fontanafredda, vicino a Pordenone. Al solo pensiero di quella strage Ellero cambia tono di voce e come Gino Bartali accusa: L'è tutto sbagliato, l'è tutto da rifare.... Un impianto, quello di Fontanafredda, costato tre milioni e mezzo di euro, però è stato fatto male e per provocare la tragedia è sufficiente un breve periodo di siccità. Così è stato negli ultimi tre, quattro anni. Il colpo di grazia lo hanno dato i diserbanti penetrati nelle falde acquifere, ma il peggio già era accaduto. In più s'è messa di mezzo pure la Cassazione perché ha vietato di immettere nei fiumi fauna etnica non autoctona. Gli allevamenti, dunque, si sono limitati alla riproduzione della trota marmorata, lasciando da parte la faria e l'iridea. E poi - aggiunge Ellero - l'assessore regionale Paolo Panontin (giunta di Debora Serracchiani, ndr) ci ha messo del suo, riformando radicalmente l'intero settore. Non dico che la legislazione, in vigore dal 1971, non dovesse essere modificata. Ma come ho detto, una cosa è modificare, un'altra stravolgere. NON CONTIAMO Il risultato che si è ottenuto è sotto gli occhi di tutti: i pescatori non contano più nulla, mentre prima quando al posto dei bacini c'erano 15 collegi, erano la maggioranza assoluta. I pescatori sanno cosa fare, i burocrati no. Così le trote sono morte e la Regione quest'anno potrebbe non incassare i soldi delle licenze. In tutto il Friuli Venezia Giulia conclude Ellero - siamo 16.800 (seimila solo sulla Destra del Tagliamento), quest'anno non so in quanti rinnoveranno la licenza. Spero comunque che prevalga la fiducia perché la situazione potrebbe cambiare presto, anche da un punto vista legislativo e regolamentare. E in cantiere ci sono progetti seri di ripopolamento, non solo con la marmorata, ma anche con farie e iridee. Non dimentichiamo che i fiumi del Friuli sono una delle principali ricchezze della nostra regione. Ma senza pesci, sono acque morte. -tit_org-

A CURA DI NICOLAS LOZITO

Il falò tra le viti per salvare i germogli dalle notti gelate

[Redazione]

È falò tra le viti per salvare i germogli dalle notti gelate. Una foto che sembra poesia. Due agricoltori che accendono il fuoco tra le viti, per scaldare l'aria nelle notti gelate di inizio primavera. Sullo sfondo, incastonate nella luce del tramonto, le Alpi. Siamo a Fiaesch, Svizzera. I fusti sono spogli, ma nascondono già l'uva che verrà: bisogna proteggere le prime gemme. Il falò tra le viti è una pratica antica riscoperta negli ultimi anni di clima imprevedibile. Diffuso in Francia, Germania e nel nostro Nord-Est, è il metodo "dei nonni" che ritorna per combattere la temutissima bri na: basta mezzo grado in più per salvare i filari. Un gesto semplice, che diventa immagine senza tempo. Romantica ed eroica. Ma anche spaventosa e incontrollabile: nel film Il pro fumo del mosto selvatico un incendio colpisce una vigna e la distrugge. Il fuoco salva però una pianta, una sola: ecco che, come in una poesia, fatta di rime e assonanze, è proprio una vite a dare nuova vita. -tit_org-

Odissea tra i cicloni a 500 l'ora che accendono Giove di colori

[Mario Di Martino]

Odissea tra i cicloni a 500 l'ora che accendono Giove di colori La sonda "Juno" della Nasa svela un mistero del gigante Venti impetuosi scuotono il pianeta anche in profondità" ASTRONOMA MARIO Di MARTINO Per secoli gli astronomi hanno osservato la tempestosa superficie di Giove e si sono chiesti se le bande colorate fossero solo un fenomeno di superficie. Adesso la quantità di dati raccolti dalla sonda della Nasa Juno, in orbita attorno al pianeta gigante, ci ha permesso di ottenere una visione senza precedenti, misurando il campo gravitazionale, rivelando la struttura dell'atmosfera e scoprendo enormi cicloni che si affollano attorno ai poli. I risultati, pubblicati su Nature, hanno finalmente chiarito un enigma: quello che succede al di sotto delle vorticosi nubi che avvolgono Giove. Un primo indizio sulla complessità della struttura interna è arrivato dalla mappatura del campo gravitazionale, effettuata con gli spostamenti Doppler, cioè i cambiamenti nella lunghezza d'onda dei segnali radio inviati a Terra da Juno. Le minuscole anomalie registrate in questi segnali, che rivelano lievi deviazioni di quota della sonda lungo la sua orbita, hanno rilevato i dettagli della distribuzione di massa, a cui sono dovute proprio le variazioni locali del campo gravitazionale. I dati - ottenuti con la cosiddetta radio science - hanno permesso misurazioni 100 volte più accurate e svelato i cambiamenti dal Polo Nord a quello Sud. Questa asimmetria è dovuta a potenti flussi di gas che soffiano nella spessa atmosfera del pianeta con velocità che variano al variare della latitudine. Più profondo è il vento, maggiore è l'asimmetria. Per influenzare il campo gravitazionale del pianeta i venti devono essere presenti anche a grandi profondità e coinvolgere quindi una grande quantità di massa: è così che si deduce che le bande colorate che caratterizzano l'atmosfera gioviana non sono solo un fenomeno superficiale. In particolare l'intensità dei venti, che in superficie raggiunge gli oltre 500 km/h, diminuisce lentamente fino a 3 mila km al di sotto della superficie. A questa quota la pressione è 100 mila volte superiore a quella dell'atmosfera terrestre, tanto da inibire l'azione dei venti stessi. La massa di Giove interessata dai venti, cioè l'atmosfera del pianeta, è pari a circa l'1% di quella totale. In confronto, l'atmosfera della Terra è meno di un milionesimo della massa del nostro pianeta. La quota di 3 mila metri segna quindi una netta discontinuità nella struttura interna di Giove, la quale è costituita da una miscela di idrogeno ed elio che ruota come un corpo solido. Ma c'è di più. Lo studio di un team internazionale, coordinato da Alberto Adriani dell'Istituto di astrofisica e planetologia spaziali di Roma, sulla base dei dati ottenuti nella banda visibile e infrarossa dallo strumento italiano Jiram (Jovian Infrared Auroral Mapper), svela che i cicloni nelle regioni polari si dispongono in modo da formare schemi poligonali. In corrispondenza del Polo Nord otto cicloni circumpolari ruotano attorno a un singolo ciclone, mentre al Polo Sud si osserva lo stesso schema con un ciclone centrale e altri cinque che gli danzano attorno. Quale sia l'origine di queste strutture, perché siano disposte con questa simmetria e quali possano essere i meccanismi fisici che permettono la loro sopravvivenza restano domande aperte. Un altro mistero irrisolto è il nucleo, ma si spera che Juno riesca a stabilire RUOLO: E RICERCATORE ALL'ISTITUTO DI ASTROFISICA E PLANETOLOGIA SPAZIALI DI ROMA se è solido. La missione, la prima a studiare Giove da un'orbita polare, dovrebbe concludersi a luglio: la sonda effettuerà una manovra di deorbiting nell'atmosfera, dopo aver effettuato 14 passaggi ravvicinati a una distanza di 4200 km. Nuovi dati sono attesi: capire che cosa succede sul gigante del Sistema Solare ci aiuterà a capire meglio gli altri pianeti. Con gli occhi dello spettrometro italiano Jiram Il maxi-ciclone sul Polo Nord di Giove e gli otto minori che lo circondano. A destra gli arabeschi delle tempeste -tit_org- Odissea tra i cicloni a 500l'ora che accendono Giove di colori

Scossa di terremoto MI 3.4 nella notte fra Macerata e Perugia

[Redazione]

Martedì 27 Marzo 2018, 09:42 Scossa di terremoto alle 00:43 di questa notte (magnitudo locale 3.4) con epicentro a 6 km da Serravalle di Chienti (MC) Un terremoto di magnitudo ML 3.4 è avvenuto ore 00:43 di oggi 27 marzo, con epicentro tra le province di Macerata e Perugia, localizzato a 6 km da Serravalle di Chienti (MC). Il sisma è stato registrato Sala Sismica INGV-Roma ad una profondità di 8 km. red/pc (fonte: INGV)

Catania, lutto cittadino domani per i funerali del vigile del fuoco ucciso dall'esplosione

[Redazione]

Martedì 27 Marzo 2018, 10:14 Mercoledì 28 marzo lutto cittadino a Catania in occasione delle esequie del Vigile del Fuoco catanese vittima dell'esplosione della palazzina di Via Garibaldi il sindaco di Catania Enzo Bianco ha proclamato una giornata di lutto cittadino per domani, mercoledì 28 marzo, in concomitanza con i funerali di una delle vittime dell'esplosione in via Garibaldi, il vigile catanese Dario Ambiamonte. Le esequie si celebreranno nella Cattedrale della città. I funerali del vigile Giorgio Grammatico si celebreranno sempre mercoledì nel Santuario della Madonna di Trapani. Il sindaco Bianco, dopo avere parlato con i familiari di Ambiamonte, ha dato disposizioni affinché la salma venga tumulata nel sacrario delle Vittime del dovere nel Cimitero Monumentale di Catania, accanto al carabiniere Horacio Majorana, poiché anche Dario è caduto nell'adempimento del proprio dovere. Qualora i familiari volessero, tale disposizione varrà anche per Giorgio Grammatico. [red/pc](#) (fonte: Comune Catania)

Neve in Basilicata, emergenza viabilità?, la Regione: "Nessuno sarà lasciato solo"

[Redazione]

Martedì 27 Marzo 2018, 10:57 Le forti nevicate dei giorni scorsi in Vulture stanno causando parecchi disagi, soprattutto alla viabilità. L'Assessore Pietrantuono "Nessuno sarà lasciato solo di fronte a particolari emergenze" Sono diversi i Comuni lucani che lamentano disagi e problemi legati all'aviabilità anche per la caduta di alberi che impediscono il passaggio di mezzi e persone a causa delle abbondanti nevicate dei giorni scorsi: a scriverlo è la stessa Regione Basilicata il cui assessore all'Ambiente, Francesco Pietrantuono, ha tenuto lunedì un incontro per discutere in particolare modo della criticità che interessa i Comuni di Rionero in Vulture e Atella. Le due amministrazioni infatti hanno chiesto un intervento immediato da parte della Regione per i Laghi di Monticchio soprattutto in vista delle prossime festività pasquali, periodo in cui l'area del Vulture richiama numerosi turisti provenienti da ogni parte della Basilicata e delle regioni limitrofe. Pietrantuono che si è dichiarato "disponibile ad una rapida soluzione delle criticità presenti nell'area del Vulture" ha anche evidenziato che la Regione "non ha competenze specifiche per risolvere in modo puntuale il problema sulla viabilità provinciale e comunale." Tuttavia, ha proseguito "nessuno sarà lasciato solo di fronte a tali particolari emergenze" L'assessore Pietrantuono nel concludere l'incontro ha comunicato che, insieme al presidente Pittella, "è impegnato ad individuare nel prossimo bilancio di previsione regionale le risorse per la copertura dei danni provocati dall'emergenza neve oltre a quelle riguardanti la gestione del Parco Naturale Regionale del Vulture in parte rinvenienti, come prevede la Legge regionale di istituzione, dalle royalties dalle acque minerali e finalizzate proprio alla tutela del bacino idro-minerario del Vulture".red/pc(fonte: Reg. Basilicata)

Veneto, rischio incendi rifiuti: nasce un programma di prevenzione e linee guida per i sindaci -

[Redazione]

Martedì 27 Marzo 2018, 11:23 Aumentare il livello di sicurezza, la tutela ambientale e la consapevolezza dei rischi connessi agli incendi negli impianti di gestione rifiuti: è il programma adottato dalla Regione Veneto che stilerà anche linee guida per la comunicazione dei sindaci ai cittadini nelle emergenze ambientali e sanitarie. Sembra quasi che si chiamino l'un l'altro gli incendi che si sviluppano con troppa facilità e troppa frequenza nei depositi di trattamento e smaltimento rifiuti di vario tipo disseminati nel Paese. Un problema che riguarda tutte le regioni, anche se con una certa prevalenza il Nord Italia e che, al di là del danno economico, può comportare seri rischi sia per l'ambiente sia per la salute dei cittadini. Il Veneto, che nel 2017 è stato teatro di diversi eventi di questo tipo (un incendio in provincia di Treviso, 2 in provincia di Vicenza e 3 in quella di Venezia) conta, sul proprio territorio oltre un migliaio di aziende che operano nel settore rifiuti. Prima fra tutte, quindi, la Regione Veneto ha deciso di attuare un programma di prevenzione concreta dei rischi che possono derivare dagli incendi e a dotare i sindaci di linee guida per la comunicazione ai cittadini nelle emergenze ambientali e sanitarie che riguardano il loro territorio. L'annuncio è stato dato dall'assessore regionale all'ambiente Gianpaolo Bottacin in occasione della riunione del Gruppo di lavoro che sta definendo le linee guida da applicare sul territorio regionale in caso di emergenze ambientali. "Al di là dell'individuazione delle cause e delle responsabilità - ha detto Bottacin -, altrettanto importante è il coordinamento tra i soggetti istituzionalmente preposti all'attuazione delle procedure di emergenza, per favorirne l'integrazione e la collaborazione, assicurando interventi più efficaci e tempestivi ed un flusso informativo univoco anche nei confronti della popolazione nelle varie fasi dell'evento". [57 gruppo_di_lavoro_emergenze_ambientali_1] A tal fine è stato costituito in Veneto un gruppo di lavoro tecnico interistituzionale, che avrà il compito di aumentare il livello di sicurezza, la protezione ambientale, la consapevolezza dei rischi, con priorità agli impianti di stoccaggio e di trattamento rifiuti oggetto di autorizzazione regionale. Altro obiettivo è migliorare la gestione della comunicazione nelle emergenze ambientali che possono avere ripercussioni sulla salute dei lavoratori e della popolazione esposta. "Il cittadino chiede infatti di sapere che è stato fatto il massimo, dal momento che il rischio zero non esiste, per minimizzare gli impatti di questi incendi a livello sanitario e ambientale", ha aggiunto Bottacin. Il lavoro del gruppo riguarda da un lato l'individuazione dei dispositivi tecnici di controllo e monitoraggio e delle misure di protezione di tipo attivo e di tipo passivo per diminuire la probabilità di innesco di incendio ed all'altro l'analisi del rischio per sito, per valutarne la pericolosità e prevenire nuovi eventi. [09 gruppo_di_lavoro_emergenze_ambientali_2] "Le linee guida del Veneto - scrive la Regione - potrebbero fungere da indirizzo per la normativa nazionale su un tema urgente per gli aspetti di tutela dei cittadini e di emersione di fenomeni illeciti. Sono allo studio anche meccanismi di premialità per favorire la collaborazione da parte delle aziende e sollecitarle ad adottare comportamenti virtuosi. Il gruppo di lavoro predisporrà anche delle Linee guida per la comunicazione in emergenza per aiutare i sindaci a gestire una comunicazione essenziale, competente, autorevole, corretta e innovativa sia durante la fase emergenziale che a conclusione della stessa utilizzando i mezzi più appropriati". red/pc (fonte: Regione Veneto)

Sversamento di gasolio nel pistoiese: in corso le ricerche per risalire all'origine

[Redazione]

Martedì 27 Marzo 2018, 12:50 Sversamento di gasolio ieri a Serravalle pistoiese, località Casalguidi. Interessati i comuni di Pistoia, Serravalle e Quarrata. Uno sversamento di gasolio è stato rilevato ieri in un fosso in località Casalguidi, nel Comune di Serravalle pistoiese. Immediato l'intervento di Arpat attivata dalla polizia municipale. L'inquinamento ha interessato il fosso dei Pontacci per riversarsi poi nel fosso Dogaia dei Quadrelli. Interessati i comuni di Pistoia, Serravalle e Quarrata. [45sversamento_gasolio_arpat]"Dal sopralluogo condotto - scrive Arpat - è emerso che il tratto di corso d'acqua interessato dalla presenza del gasolio si estendeva dal Comune di Pistoia, a monte, attraverso il Comune di Serravalle, fino al Comune di Quarrata. L'inquinamento infatti originava nel fosso dei Pontacci che poi lo riversava nel fosso Dogaia dei Quadrelli. Sul posto sono intervenute anche la polizia municipale di Pistoia e quella di Quarrata. Le ricerche della fonte dello sversamento hanno portato ad individuare una condotta che si immette nel fosso di Pontacci, come probabile fonte dello sversamento che però sembrava per momento esaurito. Sono ancora in corso le ricerche per risalire all'origine del carburante disperso". Alle tre amministrazioni comunali è stato chiesto di intervenire con sbarramenti assorbenti per limitare il deflusso a valle degli idrocarburi. (fonte: Arpat)

Sardegna, guasto improvviso diga Cixerri: in corso lo scarico parziale del serbatoio - - -

[Redazione]

Martedì 27 Marzo 2018, 13:17 Improvviso e imprevedibile guasto nell'impianto oleodinamico che controlla una paratoia a ventola della Diga del Cixerri. A causa di un improvviso e imprevedibile guasto verificatosi nell'impianto oleodinamico che controlla una paratoia a ventola della Diga del Cixerri (utilizzata per regolare il livello dell'invaso), Enas - Ente Acque Sardegna, è obbligata a provvedere, anche attraverso il trasferimento della risorsa idrica a Bau Pressiu, allo scarico parziale del serbatoio. L'intervento in atto sarà concluso entro il prossimo venerdì 30 marzo. L'obiettivo è consentire l'immediata riparazione del danno assicurando nel contempo regolari condizioni di sicurezza per rischio idraulico a valle dello sbarramento. Lo rende noto la stessa Enas in un comunicato diffuso poco fa. La diga sbarrava il fiume Cixerri a Genna Is Abis, tra i comuni di Uta e Villaspeciosa (Provincia di Cagliari). Il lago artificiale è formato dalla diga principale e da due argini in materiali sciolti. I lavori di costruzione ebbero inizio nel settembre 1980. La diga venne collaudata il 23 luglio 2002. red/pc (fonte: Regione Sardegna - Enas)

Terremoto Centro, inaugurata struttura donata dal Trentino a Castelsantangelo sul Nera (MC)

[Redazione]

Martedì 27 Marzo 2018, 14:09 La struttura polivalente "Casa Amici del Trentino" è stata realizzata nei mesi scorsi dall'associazione Solidarietà Vigolana onlus e dalla Pro Loco di Revò. A Castelsantangelo sul Nera (Macerata), piccolo comune del Parco naturale dei Monti Sibillini distrutto dal terremoto del 2016, la struttura polivalente "Casa Amici del Trentino", realizzata nei mesi scorsi dall'associazione Solidarietà Vigolana onlus e dalla Pro Loco di Revò. Consegnate inoltre le chiavi delle nuove casette in legno provvisorie ai residenti che hanno quindi potuto fare ritorno al loro paese dopo circa 17 mesi durante i quali sono stati alloggiati in alberghi o altre sistemazioni. Questo progetto si è aggiudicato il Premio Solidarietà 2017 della Fondazione trentina per il volontariato sociale che ogni anno indice un bando per premiare il progetto di solidarietà più meritevole della provincia di Trento. [red/mn](#) (fonte: Ansa)

NUE 112 Piemonte, nel 2017 filtrate 682mila chiamate inutili

[Redazione]

Il primo bilancio dell'attività del numero unico 112 è stato tracciato questa mattina dall'assessore regionale alla Sanità Antonio Saitta nel corso della seduta della IV commissione del Consiglio regionale. L'attivazione in Piemonte di un unico centralino per tutte le emergenze ha consentito, nel corso del 2017, di filtrare oltre 682mila chiamate non congrue, quasi una chiamata su due fra tutte quelle ricevute, evitando di allertare senza motivo mezzi di soccorso e forze dell'ordine e permettendo agli operatori di concentrarsi sulle reali necessità. Il primo bilancio dell'attività del numero unico 112 è stato tracciato questa mattina dall'assessore regionale alla Sanità Antonio Saitta nel corso della seduta della IV commissione del Consiglio regionale. Le due centrali uniche di Grugliasco e Saluzzo hanno ricevuto in totale 1.488.759 chiamate. Il 45,9% di queste, 682.884, si sono rivelate inappropriate: semplici richieste di informazioni, segnalazioni di situazioni non emergenziali, errori di chiamata. Sono state effettivamente inoltrate 805.875 chiamate, rispettivamente 362.919 all'emergenza sanitaria, 250.128 ai Carabinieri, 104.950 alla Polizia di Stato, 76.049 ai Vigili del Fuoco e 11.829 alla Polizia locale della Città di Torino. "Il numero unico è nato dall'esigenza, emersa anche a livello europeo, di creare un maggior coordinamento fra i mezzi di soccorso sottolinea l'assessore Saitta -. In questo senso è importante il grande lavoro di filtro delle chiamate che viene effettuato e che consente a chi deve intervenire di concentrarsi solo sulle reali emergenze". "Dopo questo primo periodo di attivazione aggiunge l'assessore, chiederò al Ministero dell'Interno, anche in qualità di coordinatore della Commissione Salute della Conferenza delle Regioni, di effettuare una verifica del lavoro svolto in tutte le regioni insieme ai responsabili delle forze dell'ordine". "In Piemonte conclude -, siamo pronti a potenziare ulteriormente le due centrali uniche, aumentando il numero degli addetti sulla base del lavoro che stiamo facendo con il tavolo regionale di coordinamento. Le procedure sono in corso: il personale, come è già avvenuto, sarà adeguatamente formato attraverso un corso di circa 200 ore complessive, comprensivo di un affiancamento sul campo". L'incremento della dotazione organica prevede il passaggio da 34 a 44 operatori per la centrale di Grugliasco e il passaggio da 32 a 37 operatori per la centrale di Saluzzo.

Sardegna, guasto improvviso diga Cixerri: in corso lo scarico parziale del serbatoio

[Redazione]

Martedì 27 Marzo 2018, 13:17 Improvviso e imprevedibile guasto nell'impianto oleodinamico che controlla una paratoia a ventola della Diga del Cixerri. A causa di un improvviso e imprevedibile guasto verificatosi nell'impianto oleodinamico che controlla una paratoia a ventola della Diga del Cixerri (utilizzata per regolare il livello dell'invaso), Enas - Ente Acque Sardegna, è obbligata a provvedere, anche attraverso il trasferimento della risorsa idrica a Bau Pressiu, allo scarico parziale del serbatoio. L'intervento in atto sarà concluso entro il prossimo venerdì 30 marzo. L'obiettivo è consentire l'immediata riparazione del danno assicurando nel contempo regolari condizioni di sicurezza per rischio idraulico a valle dello sbarramento. Lo rende noto la stessa Enas in un comunicato diffuso poco fa. La diga sbarrava il fiume Cixerri a Genna Is Abis, tra i comuni di Uta e Villaspeciosa (Provincia di Cagliari). Il lago artificiale è formato dalla diga principale e da due argini in materiali sciolti. I lavori di costruzione ebbero inizio nel settembre 1980. La diga venne collaudata il 23 luglio 2002. red/pc (fonte: Regione Sardegna - Enas)

Dove cadrà? la stazione spaziale cinese potrebbe sapersi solo 40 minuti prima dell'impatto

[Redazione]

Martedì 27 Marzo 2018, 15:45 La data di rientro della stazione cinese Tiangong-1 è stimata al 1 aprile 2018 alle ore 10:25 Utc (12:25 ora italiana), con un intervallo di incertezza di circa 48 ore. La data di rientro della stazione cinese Tiangong-1 è stimata al 1 aprile 2018 alle ore 10:25 Utc (12:25 ora italiana), con un intervallo di incertezza di circa 48 ore. Ma solo nelle ultimissime fasi si potrà definire meglio la data e le parti del globo terrestre coinvolte. La conferma dell'area interessata avverrà con un preavviso, sull'eventuale impatto, che potrebbe essere inferiore ai 40 minuti. Attualmente la stazione sorvola il territorio italiano tre o quattro volte al giorno con una distanza temporale di 90 minuti tra un sorvolo e l'altro e ad una quota compresa tra i 200 e 220 km di altitudine. È quanto emerso nel corso del nuovo incontro del Tavolo Tecnico che si è svolto ieri presso la sede operativa del Dipartimento della Protezione Civile con l'Agenzia Spaziale Italiana. Il Tavolo è stato istituito per discutere ed analizzare le strategie da attuare per il rientro in atmosfera della stazione spaziale cinese Tiangong-1, il Palazzo Celeste - che dal 16 marzo 2016 ha smesso di funzionare, - e eventuale coinvolgimento del territorio nazionale. All'incontro presenti anche il consigliere militare della Presidenza del Consiglio, i ministeri di Interno, Difesa e Esteri, Enac, Enav, Ispra e la commissione speciale della Protezione civile. La possibile area nazionale interessata è quella centro-meridionale, che parte più o meno dall'area dell'Emilia Romagna e va verso il sud, stando a quanto riferisce la Protezione Civile. È un rientro senza controllo ma altamente monitorato. Come afferma Angelo Borrelli, Capo Dipartimento Protezione Civile, "le strutture sono tutte sensibilizzate, allertate e preparate". Un coordinamento europeo e internazionale che vede per la prima volta quattro paesi europei lavorare fianco a fianco attraverso l'utilizzo di cinque telescopi e 13 agenzie spaziali internazionali. Il compito dell'ASI è quello di monitorare attraverso radar e telescopi il decadimento della stazione e per far questo ha coinvolto il proprio Centro di Geodesia Spaziale Giuseppe Colombo di Matera, l'Amministrazione della Difesa, l'Inaf e da sempre il Cnr/Isti, un'architettura nazionale. Diversi sensori di osservazione terrestri stanno seguendo la stazione nel suo percorso orbitale, per registrare la sua posizione ed il tasso di decadimento: radar, sensori ottici e sistemi di tracciamento laser. Secondo Claudio Portelli, responsabile dell'Agenzia spaziale italiana per lo studio dei detriti spaziali e il controllo degli asteroidi, sarebbero davvero basse le probabilità che i frammenti del Palazzo Celeste possano cadere sull'Italia - circa lo 0,2%. Ma i radar continuano a monitorare, istante dopo istante, l'evoluzione del rientro del satellite cinese. red/mn (fonte: Agenzia Spaziale Italiana)

Terremoto Centro Italia, consegnato il 76,6% delle Sae

[Redazione]

Martedì 27 Marzo 2018, 16:41 In particolare sono 1300 le casette consegnate nelle Marche, 755 nel Lazio, 692 in Umbria e 199 in Abruzzo. Ad oggi sono stati completati i lavori in 161 aree e sono state consegnate ai Sindaci 2946 (su 3845 ordinate in totale) Soluzioni Abitative di Emergenza (Sae) in 42 comuni. A queste si aggiungono 499 Sae installate ma non ancora consegnate in attesa della conclusione dell'ultima fase delle opere di urbanizzazione; sommate alle casette già consegnate, portano il totale a 3437 Sae, pari al 94% del quantitativo ordinato. In particolare sono 1300 le casette consegnate nelle Marche, 755 nel Lazio, 692 in Umbria e 199 in Abruzzo. Sono in attesa di consegna 393 Sae nelle Marche, 48 in Umbria, 35 in Abruzzo e 23 nel Lazio. Attualmente sono in corso lavori in 45 aree. Secondo i dati forniti dalle quattro Regioni colpite sono complessivamente 3845 le Sae ordinate per i 50 comuni che ne hanno fatto richiesta, comprensive dei successivi ordinativi espressi dalle regioni Marche (124 unità) e Abruzzo (60 unità). In particolare, il Lazio ha ordinato 826 Sae per sei comuni, Umbria 758 per tre comuni, la Regione Marche 1.963 per ventotto comuni e la Regione Abruzzo 298 Sae per dodici comuni. red/mn (fonte: Dpc)

- Terremoto, Giovedì a Visso la demolizione di una sporgenza di roccia pericolante sulla strada della Valnerina - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Terremoto, Giovedì a Visso la demolizione di una sporgenza di roccia pericolante sulla strada della Valnerina A cura di Peppe Caridi 27 marzo 2018 - 20:41 [valnerina-masso-frana-640x360] Giovedì, 29 marzo, saranno eseguite le operazioni di demolizione di una sporgenza di roccia in quota nel comune di Visso (Macerata), lungo la strada provinciale 209 Valnerina, tramite uso di esplosivo. Lo comunica Anas spiegando che l'intervento consentirà di aumentare i livelli di sicurezza della strada in caso di futuri eventi sismici o atmosferici evitando che la roccia, attualmente non pericolante, possa diventare pericolosa a causa della conformazione sporgente e della posizione sovrastante la carreggiata. Le operazioni si svolgeranno a partire dalle 8 di giovedì, come concordato con la questura e gli altri enti competenti, e si concluderanno entro 36 ore. Durante lo svolgimento delle operazioni sarà temporaneamente interrotto il transito in entrambe le direzioni. In caso di maltempo l'operazione dovrà essere rinviata. L'intervento si aggiunge ai lavori in fase di ultimazione per il ripristino definitivo della strada provinciale 209 Valnerina, riaperta al traffico lo scorso 31 gennaio.

- Russia: incendio in Siberia, 41 bambini tra le vittime - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Russia: incendio in Siberia, 41 bambini tra le vittime
Incendio in Russia: 64 persone sono morte in un centro commerciale di Kemerovo, in Siberia
A cura di Filomena Fotia
27 marzo 2018 - 11:42
[Siberia-incendio-in-un-centro-commerciale-a-Kemerovo-14-640x360]
La Presse/AFP
Tra le vittime dell'incendio che ha provocato la morte di almeno 64 persone in un centro commerciale di Kemerovo, in Siberia, figurano anche 41 bambini: lo ha confermato una fonte dei servizi di emergenza citati dalla agenzia di stampa russa Ria Novosti. L'elenco dei morti include i nomi di 41 bambini, ha spiegato la fonte, secondo la quale il bilancio ufficiale di 64 vittime non è ancora definitivo.

- La transumanza come patrimonio dell'umanità, Coldiretti: un passo per salvare i pastori - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

La transumanza come patrimonio dell'umanità, Coldiretti: un passo per salvare i pastori Presentata la candidatura transnazionale de "La Transumanza" come patrimonio culturale immateriale dell'umanità Unesco A cura di Filomena Fotia 27 marzo 2018 - 13:41 [pecore-transumanza1] La candidatura della transumanza come patrimonio immateriale dell'Unesco è un passo importante che va accompagnato da un impegno concreto per salvare i pastori in Italia che conta su 60 mila allevamenti, spesso concentrati nelle aree più marginali del Paese, per un patrimonio 7,2 milioni pecore, la maggioranza in Sardegna. E quanto afferma la Coldiretti in riferimento alla presentazione della candidatura transnazionale de La Transumanza come patrimonio culturale immateriale dell'umanità Unesco da parte dell'Italia come capofila insieme alla Grecia e all'Austria. Occorre garantire sottolinea la Coldiretti un equo compenso ai lavoro dei pastori oggi minacciato dai bassi prezzi pagati per latte e carne anche per effetto delle importazioni di bassa qualità dall'estero ma anche salvare i greggi di pecore che stanno subendo una vera e propria strage per gli attacchi dei lupi, con il rischio concreto dell'abbandono e dello spopolamento. Ma anche i cittadini continua la Coldiretti possono fare la propria parte portando a tavola a partire dalla Pasqua i formaggi di latte di pecora nazionale e la carne di agnello italiana compresa quella delle aree colpite dal sisma di Lazio, Marche, Abruzzo e Umbria dove la pastorizia è fortemente presente. agnello conclude la Coldiretti è una presenza antica della tradizione gastronomica italiana, come dimostrano anche i piatti della transumanza tramandati da secoli (in Abruzzo agnello cacio e ova, il molisano agnello sotto il coppo, nel Lazio abbacchio alla scottadito) con l'effetto di consentire la sopravvivenza di un mestiere antico ricco di tradizione che consente la salvaguardia di razze in via di estinzione a vantaggio della biodiversità del territorio.

- Incendi: fiamme in roulotte a Palermo, un uomo ustionato - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Incendi: fiamme in roulotte a Palermo, un uomo ustionato
A cura di AdnKronos 27 marzo 2018 - 17:26 [adn_mw1-640x240]
Palermo, 27 mar. (AdnKronos) Un uomo di 60 anni è rimasto ferito a Palermo nell'incendio della sua roulotte. Secondo una prima ricostruzione dei fatti, le fiamme sono divampate per cause ancora da accertare nel camper adibito ad abitazione e parcheggiato in via monsignore Filippo Pottino nei pressi del civico 3 vicino ex fabbrica chimica Arenella. Sul posto sono giunte due squadre dei vigili del fuoco che dopo oltre un'ora sono riuscite ad aver ragione del rogo. Il pensionato, che ha riportato diverse ustioni, era riuscito a uscire dal mezzo prima dell'arrivo dei vigili del fuoco. Immediatamente soccorso, è stato trasportato in ospedale.

- Catania: Coro Teatro Bellini a funerali Vigile del fuoco - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Catania: Coro Teatro Bellini a funerali Vigile del fuocoA cura di AdnKronos28 marzo 2018 - 07:11[adn_mw2-640x240]Palermo, 28 mar. (AdnKronos) Il Teatro Massimo Bellini partecipa al lutto e al cordoglio delle famiglie delle vittime e dell'intera città, scossa per la tragica esplosione di via Sacchero. In Cattedrale per ultimo saluto a Dario Ambiamonte, il pompiere 39enne rimasto ucciso il 2 marzo durante l'intervento di soccorso, ci sarà una delegazione del Coro che eseguirà l'Ave Verum Corpus K618 di Wolfgang Amadeus Mozart.

Navicella pazza: 5 cose da sapere

[Redazione]

Pubblicato il: 27/03/2018 13:39E' partita il 30 settembre del 2011 e ora, dopo sette anni, la stazione spaziale cinese Tiangong 1 ha iniziato la sua lenta e progressiva discesa verso il nostro pianeta. L'arrivo del Palazzo Celeste sulla Terra, secondo le ultime stime dell'Agenzia Spaziale Europea, dovrebbe avvenire fra il 30 marzo e il 2 aprile. Ma cosa succederà durante il rientro? Si tratta di un evento eccezionale? E quali sono i rischi che corriamo? Una nota dell'Istituto di scienza e tecnologie dell'informazione 'A. Faedo' del Cnr (Isti-Cnr) fornisce alcune risposte alle domande più frequenti sul tema. Ecco, di seguito, 5 cose da tenere a mente per chiarire gli ultimi dubbi.

1) SI TRATTA DI UN EVENTO ECCEZIONALE? - Assolutamente no. Di rientri senza controllo di stadi o satelliti con una massa superiore alle 5 tonnellate ne avvengono, in media, 1 o 2 all'anno, quindi sono relativamente frequenti. Per esempio, il 27 gennaio scorso, uno stadio russo-ucraino di circa 8500 kg, quindi con una massa superiore a quella di Tiangong-1, è rientrato sul Perù e dei componenti sono precipitati nell'estremità meridionale del paese, nella regione del lago Titicaca. Il 10 marzo, uno stadio del lanciatore cinese Lunga Marcia 3B è invece rientrato sul Paraguay e un serbatoio è stato recuperato nei pressi della città di Canindeyú, vicino al confine con il Brasile;

2) QUANTO E' GRANDE IL RISCHIO? - La soglia di attenzione comunemente adottata a livello internazionale corrisponde a un rischio estremamente ridotto per un singolo individuo che risiede in un'area sorvolata dal satellite: la probabilità corrispondente di essere colpiti da un frammento è infatti un numero piccolissimo, dell'ordine di uno su centomila miliardi (cioè 1:100.000.000.000.000). Confrontata con i rischi cui andiamo incontro nella vita di tutti i giorni, si tratta di una soglia bassissima. Tanto per fare un paio di esempi, la probabilità di essere colpiti da un fulmine è 130.000 volte maggiore, mentre quella di rimanere vittima di un incidente domestico, nei paesi sviluppati, è addirittura più grande di 3 milioni di volte. E' per questo che, in oltre 60 anni di attività spaziali, e nonostante siano rientrati in media 1-2 stadi o satelliti alla settimana, nessuno è mai rimasto ferito, finora, per il rientro incontrollato di un oggetto artificiale dall'orbita terrestre;

3) COME SI DISTRIBUISCONO I FRAMMENTI? - I frammenti in grado di sopravvivere alle proibitive condizioni del rientro precipitano su un'area di forma approssimativamente rettangolare, lunga dagli 800 ai 2000 km, nella direzione del moto, e larga circa 70 km, perpendicolarmente alla direzione del moto. Su Tiangong-1 sono tuttavia ancora presenti circa 3 quintali e mezzo di propellente usato per le manovre. Nel caso (improbabile) che si verificino delle esplosioni ad alta quota durante il rientro, alcuni frammenti potrebbero quindi essere proiettati lateralmente anche a un centinaio di km di distanza dalla traiettoria originaria. E' inoltre importante sottolineare alcuni punti:

- 1) poiché i frammenti macroscopici sarebbero al massimo poche decine, e con proprietà assai diverse, colpirebbero il suolo molto sparpagliati, a distanze di decine o centinaia di km gli uni dagli altri;
- 2) quelli più 'pesanti' tenderebbero, in genere, ad allontanarsi di più dal punto di rientro a 80 km di quota, ma colpirebbero il suolo prima degli altri, nel giro di 6-7 minuti, e a una velocità confrontabile con quella di un'auto di Formula 1 in rettilineo;
- 3) i frammenti più 'leggeri' cadrebbero invece più vicini, ma ci metterebbero una ventina di minuti e colpirebbero il suolo a una cinquantina di km/h;

4) COSA SUCCEDE DURANTE IL RIENTRO? - In un caso come quello di Tiangong-1, si parla di rientro nell'atmosfera quando l'oggetto scende a 120 km di quota. Da quel punto in avanti l'attrito dell'aria diventa sempre più significativo, e le strutture esposte di grande area e massa contenuta, come i pannelli solari e le antenne sporgenti, possono staccarsi tra i 110 e i 90 km di altezza. Il corpo del satellite, dove è concentrata gran parte della massa, rimane però generalmente intatto fino a 80 km di quota. Solo in seguito, a causa dell'azione combinata delle forze aerodinamiche e del riscaldamento prodotto dall'attrito dell'aria, la struttura principale si disintegra e i singoli componenti si trovano a loro volta esposti alle condizioni proibitive dell'ambiente circostante. Il destino dei vari pezzi dipende dalla composizione, dalla forma, dalla struttura, dal rapporto area su massa, e dal momento in cui vengono rilasciati durante la discesa.

Gran parte della massa si vaporizza ad alta quota, ma se il satellite è sufficientemente massiccio e contiene componenti particolari, come serbatoi di acciaio o titanio e masse metalliche in leghe speciali, la caduta al suolo di frammenti solidi a elevata velocità, fino a qualche centinaio di km/h, è possibile; 5) DOVE PUO' AVVENIRE IL RIENTRO? - In linea di principio, il rientro potrebbe avvenire in qualunque località del pianeta compresa tra i 43 gradi di latitudine sud e i 43 gradi di latitudine nord. Tuttavia, tenendo conto che i frammenti, a causa di un'eventuale esplosione ad alta quota, potrebbero allontanarsi anche di un centinaio di km rispetto alla traiettoria originaria, le zone potenzialmente a rischio per la caduta di detriti devono essere estese di un grado di latitudine, quindi l'area da tenere sotto osservazione è in realtà quella compresa tra i 44 gradi di latitudine sud e i 44 gradi di latitudine nord. L'Italia è quindi divisa in due, con le località a nord del 44° parallelo escluse a priori da qualunque conseguenza, e quelle a sud potenzialmente a rischio. Tenendo conto della distribuzione degli oceani e delle terre emerse, e dell'inclinazione dell'orbita rispetto all'equatore, se i detriti si distribuissero su un arco di 800 km, la probabilità a priori che cadano tutti in mare è del 62%. Ma se i detriti si disperdessero su un arco di 2000 km, la probabilità che nessuno di essi precipiti sulla terraferma scenderebbe al di sotto del 50%. Quanto infine alla probabilità a priori che il rientro avvenga nella fascia di latitudine compresa tra i 35 e i 43 gradi nord, essa si aggira intorno al 18%. [Tweet](#) [Condividi su WhatsApp](#)

Iran, Regione Piemonte per Djalali - Piemonte

[Redazione]

(ANSA) - TORINO, 27 MAR - "#Saveahmad" è la richiesta espressa con forza dai consiglieri e dagli assessori regionali e il testo dello striscione che campeggia sulla facciata di Palazzo Lascaris, sede dell'Assemblea legislativa piemontese. Il Consiglio e la Giunta regionale hanno aderito alla campagna utilizzando il relativo hashtag, per chiedere la liberazione di Ahmadreza Djalali, dando seguito all'ordine del giorno presentato il 30 gennaio scorso dal primo firmatario Domenico Rossi (Pd) e approvato dall'Assemblea all'unanimità. Medico collaboratore del Centro di ricerca in medicina d'emergenza e di disastri (Crimedim) dell'Università del Piemonte Orientale, Djalali è stato arrestato senza mandato di cattura in Iran nell'aprile 2016 ed è tuttora detenuto a Teheran con l'accusa di essere una spia dei servizi segreti israeliani. Il Consiglio regionale aveva già espresso attenzione per le sorti di Djalali con altri due ordini del giorno che invitavano il Governo italiano a fare pressioni su Teheran per liberare Djalali.

Russia: rogo, condoglianze May a Putin - Mondo

[Redazione]

La premier britannica Theresa May ha scritto una lettera di condoglianze al presidente russo Vladimir Putin per le vittime del rogo nel centro commerciale di Kemerovo. Lo riporta Skynews. Le relazioni tra la Gran Bretagna e la Russia sono da settimane ai minimi termini dall'attacco a Salisbury contro l'ex spia russa Serghiei Srkipal e la figlia Yulia che ha scatenato una guerra diplomatica tra l'Occidente e Mosca. Nell'incendio in Siberia sono morte almeno 64 persone, tra cui decine di bambini.

Esplosione Catania: anche Minniti a esequie pompieri - Sicilia

[Redazione]

Erano presenti il ministro dell'Interno Marco Minniti, il Capo Dipartimento dei Vigili del fuoco e il Capo Dipartimento della Protezione Civile Nazionale ai funerali in forma solenne, sia a Catania che a Trapani, di Dario Ambiamonte, di 40 anni, e Giorgio Grammatico, di 36, i vigili del fuoco morti nell'esplosione, il 20 marzo scorso, del piano terra di una palazzina di Catania. Lo hanno reso noto i Vigili del Fuoco di Catania. I funerali di Ambiamonte si svolgeranno mercoledì mattina alle 11.30 nella Cattedrale di Catania. Le esequie di Grammatico domani alle 16 nel Santuario della Madonna di Trapani.

Rogo vicino a inceneritore a Massarosa - Toscana

[Redazione]

(ANSA) - MASSAROSA (LUCCA), 27 mar - Un incendio si è sviluppato nel tardo pomeriggio in un canneto lungo la sponda del lago di Massaciuccoli vicino all'inceneritore di Pioppogatto nel comune di Massarosa (Lucca). Il fumo era visibile da molto lontano e sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco del distaccamento di Viareggio. L'incendio ha generato anche un cattivo odore, come hanno segnalato diversi cittadini che abitano nella zona ma secondo i primi accertamenti non ci sono pericoli per la popolazione anche perché le fiamme, spente dai vigili del fuoco, non hanno attaccato l'impianto.

Incendio in appartamento, tre feriti - Campania

[Redazione]

(ANSA) - NAPOLI, 27 MAR - Un incendio è divampato la scorsa notte in un appartamento di via Nicolardi, a Napoli. Tre persone ferite. Due donne - di 80 e 50 anni - hanno riportato gravi ustioni mentre un 35enne è stato giudicato guaribile in 20 giorni. Sul posto sono giunti vigili del fuoco e carabinieri che hanno accertato che le fiamme sono divampate per cause accidentali. I feriti sono stati portati dal "118" al vicino ospedale "Cardarelli".

L'Etna scivola verso il mare, per l'Ingv `nessun pericolo` - Terra & Poli

[Redazione]

L'Etna, il vulcano più attivo d'Europa starebbe scivolando verso il mare al ritmo di circa 14 millimetri l'anno e questo movimento potrebbe in futuro causare frane e influire sulle sue eruzioni. Ad affermarlo è lo studio coordinato dalla britannica Open University e pubblicato sul Bulletin of Volcanology. Ma l'Osservatorio Etneo dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (Ingv) tranquillizza perché il movimento riguarderebbe solo il fianco destro del vulcano siciliano e rileva che si tratterebbe di un movimento lentissimo, relativo solo agli strati più superficiali del sottosuolo. Nientepaura quindi, perché "non ci sono elementi per parlare di eventi imminenti o di pericolo", rileva il direttore dell'Osservatorio Etneo dell'Ingv, Eugenio Privitera. Lo studio, osserva Privitera, presenta una valutazione di pericolosità eccessiva che "non ha sufficienti evidenze a supporto". Sono "diverse - prosegue - le perplessità in merito: la prima è che se tutto il vulcano scivolasse, si manifesterebbero tutta una serie di fenomeni, che noi nelle nostre continue osservazioni non abbiamo visto; la seconda è che, se si fosse manifestato un tale fenomeno, le attuali tecniche di rilevamento radar satellitare (InSAR, Interferometric Synthetic Aperture Radar), che permettono di misurare con estrema precisione lo spostamento della superficie del vulcano, lo avrebbero certamente registrato; infine le osservazioni fatte sul posto dagli autori dello studio sono piuttosto sporadiche, al ritmo di una l'anno esolo su un fianco del vulcano, quello orientale, mentre nello studio si parla del movimento di tutto il vulcano". Privitera osserva infine che "secondo le nostre osservazioni solo il fianco orientale del vulcano si muove verso il mare, inoltre le valutazioni fatte da questo studio sulla pericolosità dell'Etna non presentano sufficienti evidenze a supporto. Quasi tutti i vulcani costieri hanno questi movimenti, ma sono movimenti lentissimi, che possono comportare rischi di sfianamento ovvero di crollo di una parte importante del vulcano, ma non ci sono elementi per parlare di eventi imminenti".

Camion del latte si rovescia a Bolzano - Trentino A/S

[Redazione]

(ANSA) - BOLZANO, 27 MAR - Un incidente stradale ha causato in mattinata problemi alla viabilità nella zona del Virgolo a Bolzano. Un camion cisterna per il trasporto del latte della Mila si è rovesciato tra l'uscita dalla galleria e Ponte Virgolo. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco, la Croce Bianca e i vigili urbani.

Auto per Pieve Torina da Torino - Piemonte

[Redazione]

(ANSA) - PIEVE TORINA (MACERATA), 27 MAR - Continua la maratona di solidarietà per la comunità ferita dal sisma di Pieve Torina. Il presidente del Nucleo Operativo Canavesano Telecomunicazioni della Protezione civile di Torino Salvatore Panepinto ha consegnato al sindaco Alessandro Gentilucci, le chiavi dell'automobile, una Dacia Logan perfettamente attrezzata entrata in possesso dell'associazione piemontese grazie al contributo della Fondazione Unicredit. "Abbiamo deciso di sciogliere la nostra associazione - ha spiegato Panepinto -, ma volevamo che quello che ci era stato donato continuasse a fare del bene per una comunità che veramente ne avesse bisogno. Tramite alcuni colleghi della Protezione civile che hanno prestato servizio qui durante il terremoto, abbiamo deciso di destinare a Pieve Torina la nostra automobile". "Non smetteremo mai di ringraziare tutti coloro che nel momento più difficile per Pieve Torina hanno dimostrato vicinanza e solidarietà, condividendo con noi la voglia di ripartire e di costruire un futuro".

Grave giovane per auto fuori strada - Umbria

[Redazione]

Un ventiduenne è rimasto gravemente ferito nella notte in un incidente stradale avvenuto lungo la strada statale 205, nei pressi di Porchiano del Monte, una frazione di Amelia. Il giovane, residente a Lignano in Teverina, intorno alle 2 ha perso il controllo della propria auto, finita fuori strada e schiantata contro un albero. È stato estratto dalle lamiere cosciente, ma con varie ferite provocate dal violento urto. Il ventiduenne è stato quindi trasportato dal 118 all'ospedale di Terni. Non risultano altre auto o persone coinvolte. Sulle cause dell'incidente sono in corso accertamenti da parte dei carabinieri della compagnia di Amelia.

Terremoto: Casa Trentino inaugurata a Castelsantangelo Nera - Trentino AA/S

[Redazione]

(ANSA) - TRENTO, 27 MAR - Inaugurata a Castelsantangelo sul Nera (Macerata), piccolo comune del Parco naturale dei Monti Sibillini distrutto dal terremoto del 2016, la struttura polivalente "Casa Amici del Trentino", realizzata nei mesi scorsi dall'associazione Solidarietà Vigolana onlus e dalla Pro Loco di Revò. Consegnate inoltre le chiavi delle nuove casette in legno provvisorie ai residenti che hanno quindi potuto fare ritorno al loro paese dopo circa 17 mesi durante i quali sono stati alloggiati in alberghi o altre sistemazioni. Questo progetto si è aggiudicato il Premio Solidarietà 2017 della Fondazione trentina per il volontariato sociale che ogni anno indice un bando per premiare il progetto di solidarietà più meritevole della provincia di Trento.

Morto rogo Firenze, moglie in ospedale - Toscana

[Redazione]

(ANSA) - FIRENZE, 27 MAR - Resta in prognosi riservata all'ospedale di Careggi di Firenze, ma risponde positivamente alle terapie, la donna di 67 anni rimasta gravemente ferita nell'incendio divampato la notte scorsa in una palazzina divisa Ser Ventura Monachi, a Firenze, nel quale ha perso la vita il marito di 72 anni. Secondo quanto appreso da fonti sanitarie, la donna non sarebbe "in imminente pericolo di vita". Invece, non desterebbero particolari preoccupazioni le condizioni dell'altra persona rimasta ferita, un'altra donna intossicata dal fumo dell'incendio.

Incendio in villetta, nessun ferito - Calabria

[Redazione]

(ANSA) - CERVA (CATANZARO), 27 MAR - Squadre dei vigili del fuoco del Comandoprovinciale di Catanzaro sono intervenute la notte scorsa a Cerva per un incendio in un'abitazione. Gli occupanti, accorgendosi di quanto accadeva, hanno subito abbandonato l'abitazione in attesa dei soccorsi. Tanta la paura, dunque, ma nessun ferito o intossicato. Le fiamme hanno interessato una villetta situata all'ingresso del paese ed hanno avuto origine dalla canna fumaria. Il rogo si è poi propagato al tetto con una struttura in legno e copertura in tegole. Dieci unità dei distaccamenti di Sellia Marina e della sede Centrale, con il supporto di autobotte ed autoscala, sono riuscite a domare l'incendio evitando che lo stesso si propagasse all'intero edificio e limitando i danni a parte del tetto e del locale mansardato adibito a ripostiglio.

Stazione spaziale cinese, le regole suggerite dalla protezione civile - Spazio & Astronomia

[Redazione]

Pi? acqua negli invasi ma resta allerta - Sardegna

[Redazione]

"Le ultime piogge migliorano leggermente la situazione degli invasi in Sardegna, ma le risorse vanno gestite bene". Lo spiega all'ANSA l'amministratore unico dell'Ente acque (Enas), Giovanni Sistu, che sottolinea: "Da gennaio a oggi abbiamo guadagnato 200 milioni di metri cubi in più, nel Sulcis si registra ancora qualche deficit, come a Isili e nei bacini nord Occidentali". Attualmente il volume totale dei serbatoi artificiali è di 917,223 milioni di metri cubi d'acqua, un po' meno rispetto a un mese fa (948,22). Migliora la situazione nel basso Sulcis dove il 28 febbraio erano stati registrati i livelli di emergenza più preoccupanti. L'invaso di Medau Zirimilis passa da un volume di 0,35 a 1,863, quello di Punta Gennarta da 1,15 a 3,23. Stesso discorso per Monte Pramu dove il volume in milioni di metri cubi migliora da 10,59 a 18,9. E continua ad alzarsi anche il livello della diga di Maccheronis, a Posada, dopo che con una delibera di Giunta erano stati bloccati i rilasci di acqua a mare per acquistare cinque milioni di metri cubi in più. Così, se al 28 febbraio il volume era pari a 18,8 mln (10 in più rispetto al 31 gennaio), oggi il livello è aumentato ulteriormente fino a 22,2. Sulla gestione futura della risorsa idrica, Sistu invita alla cautela. "E' necessario prestare grande attenzione - dice - non possiamo consumare tutta l'acqua e ricordo che lo scorso anno nello stesso periodo il volume complessivo dei serbatoi era molto maggiore, 1.466,9 milioni". E' di oggi, poi, il guasto improvviso nell'impianto oleodinamico che controlla una paratoia a ventola della diga del Cixerri, utilizzata per regolare il livello dell'invaso. "Enas - fa sapere la Regione in una nota - è obbligata a provvedere, anche attraverso il trasferimento della risorsa idrica a Bau Pressiu, allo scarico parziale del serbatoio". L'intervento in atto sarà concluso entro il prossimo venerdì 30 marzo. L'obiettivo è consentire l'immediata riparazione del danno assicurando nel contempo regolari condizioni di sicurezza per rischio idraulico a valle dello sbarramento.

Terremoto 3.0, trema il Pinerolese - Cronaca

[Redazione]

(ANSA) - PINEROLO (TORINO), 27 MAR - Un terremoto di magnitudo 3.0 è stato registrato dai sismografi dell'Istituto Nazionale di Geofisica (Ingv) nel Pinerolese, alle 15,29 di oggi. L'epicentro del sisma è stato localizzato nel comune di Lusernetta (Torino), ad una profondità di circa 16 chilometri. Il terremoto è stato avvertito distintamente nella Val Pellice, nella zona di Cavour e nella Valle Infernotto, nel Cuneese. Al momento non si registrano danni.

Terremoto 3.0, trema il Pinerolese - Piemonte

[Redazione]

(ANSA) - PINEROLO (TORINO), 27 MAR - Un terremoto di magnitudo 3.0 è stato registrato dai sismografi dell'Istituto Nazionale di Geofisica (Ingv) nel Pinerolese, alle 15,29 di oggi. L'epicentro del sisma è stato localizzato nel comune di Lusernetta (Torino), ad una profondità di circa 16 chilometri. Il terremoto è stato avvertito distintamente nella Val Pellice, nella zona di Cavour e nella Valle Infernotto, nel Cuneese. Al momento non si registrano danni.

Ritirato progetto Variante Sud L`Aquila - Abruzzo

[Redazione]

(ANSA) - L'AQUILA, 27 MAR - Definitivamente archiviato il progetto Anas per il secondo lotto della cosiddetta Variante Sud dell'Aquila sulla Ss 17, tra le frazioni Bazzano-San Gregorio, approvato nel dicembre 2009 in conferenza dei servizi con procedura emergenziale post sisma e poi impugnato dai proprietari degli immobili dei terreni interessati a Onna e S.Gregorio e da alcune Onlus. Nell'udienza di discussione il 21 marzo l'Avvocatura di Stato, che rappresentava l'ente stradale, ha evidenziato che l'Anas ha ritirato il progetto, il Tar ha quindi dichiarato "cessata la materia del contendere". Nella notizia l'avvocato Sara Cecala che ha curato il ricorso e rappresenta la San Gregorio Rinasce Onlus'. "Ci sono voluti otto anni e due ricorsi amministrativi per mettere una pietra tombale sul progetto impattante, che risultava illegittimo sotto numerosi profili nonché punitivo per il territorio". Il progetto, osteggiato dalle popolazioni, prevedeva viadotti, sopraelevate e svincoli sugli abitati di San Gregorio e Onna.

Riciclo, a scuole campi sportivi in gomma - Sardegna

[Redazione]

(ANSA) - CAGLIARI, 27 MAR - Campi sportivi in gomma riciclata per tre scuole sarde finaliste di un progetto formativo sul riciclo dei pneumatici. Il premio è andato ad Assemini, Villanova Strisaili e Nuoro: tutto questo grazie al lavoro di tre classi che hanno lavorato sodo per realizzare video spot per diffondere il corretto recupero dei materiali che rischiano di inquinare l'ambiente. Il concorso si chiama "Per un corretto riciclo dei Pneumatici FuoriUso", progetto formativo per le scuole promosso da Legambiente ed Ecopneus - società senza scopo di lucro tra i principali responsabili della gestione dei Pfu, pneumatici fuori uso in Italia. Coinvolti oltre 5.000 studenti delle scuole medie della Sardegna con attività e lezioni in classe legate al corretto recupero. Il progetto è giunto alla settima edizione. Una giuria di esperti, composta da rappresentanti di Legambiente, Ecopneus, ministero dell'Istruzione e ministero dell'Ambiente, ha valutato tutti i lavori e stilato la classifica annunciata oggi nel corso di un evento per gli studenti su ambiente e legalità al teatro delle Saline di Cagliari. Al primo posto la scuola media Pascoli-Nivola di Assemini, seconda la scuola di Villanova Strisaili, terzo classificato il Liceo Scientifico e Linguistico Statale Enrico Fermi di Nuoro. Grazie al loro impegno i ragazzi hanno potuto donare ai propri istituti nuovi campi da gioco sostenibili e dalle massime prestazioni realizzati con oltre 80.000 chili di gomma riciclata da pneumatici fuori uso. "La scuola con gli studenti e i docenti, sta svolgendo un ruolo importantissimo per l'educazione ambientale e la sensibilità al riuso e lo fa anche in occasione di concorsi che premiano la loro creatività", ha commentato l'assessore regionale all'Ambiente Donatella Spano. In Sardegna nel 2017 Ecopneus ha raccolto 11.484 tonnellate di pneumatici usati: a livello provinciale 4.054 tonnellate nella provincia di Cagliari, 1.581 a Olbia-Tempio, 1.470 nel Nuorese, 1.300 a Sassari, 1.109 a Oristano, 714 nel Medio Campidano, 632 nella provincia di Carbonia-Iglesias e 625 nell'Ogliastra. (ANSA).

Consegnate quasi 3.000 casette - Ultima Ora

[Redazione]

(ANSA) - ROMA, 27 MAR - Sono 2.946 le casette consegnate in 42 comuni delle 4 regioni del centro Italia colpite dai terremoti del 2016. Il dato aggiornato ad oggi è stato fornito dal Dipartimento della Protezione Civile secondo il quale altre 491 Soluzioni abitative d'emergenza (Sae) sono pronte ma non ancora state consegnate in attesa della conclusione dell'ultima fase delle opere di urbanizzazione. Quando anche queste ultime verranno date ai terremotati, saranno state consegnate 3.445 Sae, il 94% del quantitativo totale ordinato. Ad oggi, dunque, sono 1.300 le casette consegnate nelle Marche, 755 nel Lazio, 692 in Umbria e 199 in Abruzzo. Secondo i dati forniti dalle quattro Regioni, sono complessivamente 3.845 le Sae ordinate per 50 comuni, comprensive dei successivi ordinativi espressi dalle regioni Marche (124 unità) e Abruzzo (60 unità): il Lazio ha ordinato 826 casette per 6 comuni, l'Umbria 758 per 3 comuni, le Marche 1.963 per 28 comuni e l'Abruzzo 298 per 12 comuni. Attualmente sono in corso i lavori in 45 aree.

Roma, voragini di 30 mq sotto manto stradale in zona Monteverde

[Redazione]

Roma Martedì 27 marzo 2018 - 18:05 In corso verifiche di stabilità dei vigili del fuoco Roma, 27 mar. (askanews) Voragini di 30 metri quadrati sotto il manto stradale rilevate dai vigili del fuoco in zona Monteverde a Roma, che stanno conducendo le verifiche di stabilità. I vigili del fuoco sono intervenuti in viale Isacco Newton, angolo via Luigi Corti, in direzione Monteverde e hanno condotto sondaggi e verifiche di stabilità, richiesti da organi competenti e amministrazioni condominiali dei fabbricati adiacenti sul manto stradale. A seguito di questi controlli si è rinvenuto sotto il manto stradale voragini coperte di superficie di almeno trenta metri quadri circa, hanno spiegato i vigili del fuoco, aggiungendo: Siamo ancora sul posto per verifiche per quanto di nostra competenza. Probabilmente avvertono i vigili del fuoco per la pericolosità che il caso richiede la strada verrà chiusa al traffico veicolare.

Russia, Ria Novosti: 41 bambini morti nell'incendio a Kemerovo

[Redazione]

RussiaMartedì 27 marzo 2018 - 09:59Russia, Ria Novosti: 41 bambini morti nell'incendio a KemerovoI cittadini protestano sul posto: dati falsi su vittimeRussia, Ria Novosti: 41 bambini morti nell'incendio a KemerovoMosca, 27 mar. (askanews) Sono morti almeno 41 bambini nell'incendio del centro commerciale russo di Kemerovo in Siberia, avvenuto domenica. Lo riporta Ria Novosti. Nel frattempo i cittadini si sono mobilitati per una manifestazione sul posto e chiedono alle autorità di dire la verità sulla tragedia avvenuta domenica. E sostengono che le cifre sulle vittime non sono veritiere.

Siberia, fiori e candele per le vittime del rogo a Kemerovo

[Redazione]

Le immagini senza commento Kemerovo (askanews) Fiori, candele e palloncini colorati, per le tante piccole vittime dell'incendio nel centro commerciale di Kemerovo, città industriale della Siberia occidentale. Nel rogo, secondo un bilancio ancora provvisorio, sono morte almeno 64 persone. Tra queste anche molti bambini.

Sono 41 i bambini morti nell'incendio a Kemerovo (Ria Novosti)

[Redazione]

Russia Martedì 27 marzo 2018 - 10:29 Sono 41 i bambini morti nell'incendio a Kemerovo (Ria Novosti) I cittadini protestano sul posto: dati falsi Sono 41 i bambini morti nell'incendio a Kemerovo (Ria Novosti) Mosca, 27 mar. (askanews) Sono morti almeno 41 bambini nell'incendio del centro commerciale russo di Kemerovo in Siberia, avvenuto domenica. Lo riporta Ria Novosti. Nel frattempo i cittadini si sono mobilitati per una manifestazione sul posto e chiedono alle autorità di dire la verità sulla tragedia avvenuta domenica. E sostengono che le cifre sulle vittime non sono veritiere. Vladimir Putin è indignato tra gli indignati. Il presidente russo, fresco di elezione, ma particolarmente scuro in volto per la tragedia nel centro commerciale di Kemerovo in Siberia, si è recato sul posto e secondo il suo stile ha promesso: Non dubitate, tutti i colpevoli saranno puniti. Le parole sono risuonate in un incontro non programmato, con un gruppo di cittadini che hanno espresso diffidenza verso il corso delle indagini sui motivi del rogo che ha prodotto una strage di bambini. Putin ha rassicurato la gente, compresi i parenti delle vittime: le indagini sulla tragedia saranno condotte con attenzione. Putin ha promesso di punire tutti i responsabili della tragedia. Ora è una squadra investigativa di 100 persone che lavora qui. Il lavoro è diretto dal capo del comitato investigativo. Non dubitate, tutti i colpevoli saranno puniti, ha detto Putin. Cgi/int5

Russia: daremo risposta adeguata a espulsione nostri diplomatici

[Redazione]

Russia-Ue Martedì 27 marzo 2018 - 10:56 Lo ha reso noto il ministero degli esteri della Federazione Russa Mosca, 27 mar. (askanews) Mosca darà una risposta adeguata all'espulsione di diplomatici russi dai Paesi occidentali e alla chiusura del consolato generale russo negli Usa. Lo ha reso noto il ministero degli esteri della Federazione Russa. Sedici paesi dell'Ue, compresa l'Italia, oltre agli Usa ed altri alleati Nato, hanno deciso di cacciare decine di diplomatici russi entro sette giorni, segnale di solidarietà alla Gran Bretagna del caso Skripal. La misura è vista da Mosca con grande ostilità: non solo perché è caduta nel giorno di lutto nazionale per il incendio in un centro commerciale siberiano. Il Cremlino ha annunciato di volere rispondere e ha accusato Londra di essere zeppa di pregiudizi.

Russia, Putin proclama 28 marzo giornata lutto per rogo Kemerovo

[Redazione]

Russia Martedì 27 marzo 2018 - 12:30 Per vittime incendio in un complesso commerciale Mosca, 27 mar. (askanews) Il presidente russo Vladimir Putin ha firmato un decreto che dichiara giornata di lutto nazionale in Russia il 28 marzo, dopo l'incendio in un complesso commerciale a Kemerovo, in Siberia. Il leader del Cremlino, oggi nella città colpita dalla grave tragedia, ha anche visitato l'ospedale dove sono stati ricoverati i feriti dell'incendio nel centro commerciale Winter Cherry. Il capo dello Stato ha parlato con il 18enne Ivan Zavarzin, saltato fuori dal IV piano, per salvarsi, che ha raccontato che al momento del rogo era al centro commerciale con il padre, e nei primi minuti molti non credevano nella serietà di ciò che stava accadendo.

Dalla Sardegna un progetto per tracciare i detriti spaziali

[Redazione]

Ricerca Martedì 27 marzo 2018 - 13:16 Primi risultati hanno stimato orbita stazione spaziale cinese Roma, 27 mar. (askanews) Da quando è stata annunciato il rientro nell'atmosfera della stazione spaziale cinese TIANGONG1, argomento della spazzatura spaziale è diventato di grande attualità, visto il sempre maggior numero di satelliti che vengono e verranno mandati in orbita nei prossimi anni. E su questo tema è in corso un progetto di ricerca industriale finanziato da Sardegna Ricerche e condotto in collaborazione da un'impresa sarda, Nurjana Technologies, e dal Dipartimento di Ingegneria elettrica ed elettronica dell'Università di Cagliari (DIEE). Il progetto Sviluppo di una piattaforma di Multi Sensor Data Fusion per monitoraggio e tracking di detriti spaziali riguarda la messa a punto di nuovi sensori e software di elaborazione capaci di acquisire i dati e le informazioni caratteristiche dei detriti in orbita terrestre, prevedendone i pericoli di collisione con le infrastrutture in orbita o sulla Terra. Per comprendere come i detriti spaziali siano una minaccia chiara e presente spiega Pietro Andronico (Nurjana) è sufficiente pensare che una collisione con un frammento di un centimetro ha l'effetto dell'esplosione di una granata, dato che viaggia alla velocità di 10 chilometri al secondo. Di qui la necessità di monitorare le orbite e prevenire le collisioni. Inoltre oggetti di grandi dimensioni, quali satelliti dismessi, parti di razzi, ecc., possono rientrare nell'atmosfera terrestre in modo incontrollato, creando rischi per incolumità di persone e cose. (Segue)

Francia, ottuagenaria ebrea uccisa da 2 vicini di casa: "omicidio antisemita"

[Redazione]

Francia Martedì 27 marzo 2018 - 13:43 Francia, ottuagenaria ebrea uccisa da 2 vicini di casa: omicidio antisemita. Uno dei due dice: complice ha urlato Allah Akbar. Francia, ottuagenaria ebrea uccisa da 2 vicini di casa: omicidio antisemita. Roma, 27 mar. (askanews) Omicidio volontario con aggravante dell'antisemitismo. Con questa accusa, il pubblico ministero di Parigi ha deciso questa mattina di indagare i due responsabili dell'assassinio di Mireille Knoll, 85enne di religione ebraica il cui corpo è stato ritrovato dilaniato e in parte carbonizzato venerdì scorso nella capitale francese. Per i due sospetti che molti organi di informazione internazionale identificano come musulmani il pm ha richiesto la detenzione preventiva per omicidio intenzionale sulla base della reale o presunta appartenenza della vittima a una religione. Ma a tre giorni dalla scoperta del cadavere, l'inchiesta potrebbe ancora riservare delle sorprese. Durante gli interrogatori, riferisce il quotidiano Le Monde, uno dei due accusati avrebbe confessato di avere sentito l'altro urlare Allah Akbar mentre si consumava l'omicidio. Una circostanza che gli investigatori starebbero adesso valutando attentamente. Secondo i primi elementi dell'indagine, Mireille Knoll, malata e disabile, è stata trovata morta, sul suo letto, in condizioni particolarmente brutali. Sono stati i vigili del fuoco a ritrovare il cadavere, verso le 18.30 di venerdì scorso, dopo essere stati avvisati di un incendio nell'edificio del 11esimo arrondissement in cui risiedeva. Knoll era scampata alla retata antisemita del Vel'Hiv nel luglio 1942, fuggendo a Parigi con la madre, aveva raccontato il figlio. Aveva vissuto da sola dalla morte del marito, un sopravvissuto all'Olocausto. Dopo la tragedia, l'indagine ha rapidamente permesso alla polizia di concentrarsi su un primo sospettato, un vicino di casa che la vittima conosceva da molto tempo. Uno dei figli ha persino spiegato di avere visto il sospetto con sua madre nel giorno della tragedia. Secondo Le Monde si tratta di una persona già conosciuta dalla polizia per stupro e violenza sessuale. L'uomo è stato arrestato il giorno dopo l'omicidio, sabato, mentre stava tornando sulla scena del crimine. Un secondo sospettato di 21 anni è stato poi arrestato durante la fine settimana, vicino all'Opéra Bastille. Si ritiene che questo secondo sospettato, senza tetto, fosse presente al momento dell'assassinio. Il suo arresto ha richiesto il dispiegamento di un ampio dispositivo di sorveglianza e la mobilitazione della brigata di ricerca e intervento. Era ampiamente conosciuto dalla polizia, specialmente per atti di violenza, minacce e furti.

##Russia, a Kemerovo Putin affronta prima protesta di nuovo mandato

[Redazione]

Russia Martedì 27 marzo 2018 - 17:29 La gente non crede a versione ufficiali sull'incendio con 64 morti Mosca, 27 mar. (askanews) I bambini morti nel tragico rogo di Kemerovo appaiono come un'ombra infausta sul fronte interno russo e su giornate già molto tese a livello internazionale. La tragedia del centro commerciale colpito dal presidente russo Vladimir Putin, da numerosi punti di vista. Persino quello personale: evidentemente commosso, mentre era sul posto ha pronunciato parole di sdegno. Ed è proprio oggi uno dei giorni più difficili per il leader del Cremlino, non soltanto dalla trionfale rielezione del 18 marzo. Incontro con la folla a Kemerovo ricorda da un certo punto di vista i giorni più tesi del Kursk, il sottomarino affondato nel mare di Barents quasi una ventina d'anni orsono. Sistemi anti-incendio che non hanno funzionato, omissioni, dati poco chiari e un video, pubblicato online, che mostra la gente che cercava di abbattere un'uscita di sicurezza, gridando Soffocheremo! La reazione a questi input da parte delle persone era prevedibile. A fronte della rabbia, Putin ha esortato a non credere ai dati sulle vittime dell'incendio di Kemerovo dai social network; ha invitato i residenti a non mettere in dubbio le informazioni ufficiali; ha promesso di punire tutti i responsabili della tragedia nel centro commerciale Winter Cherry; ha assicurato tutti, compresi i parenti delle vittime, che le indagini sulla tragedia saranno meticolose. Ha detto che sul posto è una squadra di un centinaio di persone sotto la guida del capo del potentissimo comitato investigativo Alexander Bastrykin. (Segue)

Russia, a Kemerovo Putin affronta la prima protesta del suo nuovo mandato

[Redazione]

Russia Martedì 27 marzo 2018 - 17:25 La gente non crede alla versione ufficiale dei fatti sull'incendio con almeno 64 morti. Mosca, 27 mar. (askanews) I bambini morti nel tragico rogo di Kemerovo appaiono come un'ombra infausta sul fronte interno russo e su giornate già molto tese a livello internazionale. La tragedia del centro commerciale ha colpito il presidente russo Vladimir Putin, da numerosi punti di vista. Persino quello personale: evidentemente commosso, mentre era sul posto ha pronunciato parole di sdegno. Ed è proprio oggi uno dei giorni più difficili per il leader del Cremlino, non soltanto dalla trionfale rielezione del 18 marzo. L'incontro con la folla a Kemerovo ricorda da un certo punto di vista i giorni più tesi del Kursk, il sottomarino affondato nel mare di Barents quasi una ventina d'anni orsono. Sistemi anti-incendio che non hanno funzionato, omissioni, dati poco chiari e un video, pubblicato online, che mostra la gente che cercava di abbattere un'uscita di sicurezza, gridando Soffocheremo! La reazione a questi input da parte delle persone era prevedibile. A fronte della rabbia, Putin ha esortato a non credere ai dati sulle vittime dell'incendio di Kemerovo dai social network; ha invitato i residenti a non mettere in dubbio le informazioni ufficiali; ha promesso di punire tutti i responsabili della tragedia nel centro commerciale Winter Cherry; ha assicurato tutti, compresi i parenti delle vittime, che le indagini sulla tragedia saranno meticolose. Ha detto che sul posto è una squadra di un centinaio di persone sotto la guida del capo del potentissimo comitato investigativo Alexander Bastrykin. Ma i dubbi restano dopo che un gruppo di persone, organizzate autonomamente, hanno fatto il giro degli obitori della zona, e hanno segnalato che qualcosa non tornava. Per questo diverse migliaia di persone hanno partecipato a una manifestazione dopo l'incendio nel centro commerciale. Una ingente presenza di polizia e forze speciali dimostrava chiaramente il terrore che la situazione potesse sfuggire di mano, proprio mentre Putin era sul posto. Le persone sono trattate come bestiame ha dichiarato Igor Vostrikov, uno dei partecipanti alla manifestazione che ha perso nell'incendio la sua famiglia: la sorella Alena, la moglie Elena e tre bambini di sette, cinque e due anni. Ufficialmente le vittime sono 64, di cui 41 bimbi. Putin ha annunciato il 28 marzo il Giorno del lutto in tutta la Russia. Alcuni testimoni hanno affermato che anche i sistemi di spegnimento automatico non funzionarono. Il personale che avrebbe dovuto prendere il comando durante l'evacuazione è stato il primo a fuggire, lasciando le persone al loro destino, ha detto Bastrykin. In precedenza, il lutto per i morti a Kemerovo era stato annunciato in numerose regioni russe: Inguscezia, Primorsky Krai, Buriazia, Ekaterinburg, regione del Bryansk, Yakutsk e Novosibirsk. Altre azioni per commemorare le vittime dell'incendio si svolgono a Mosca, San Pietroburgo, Novosibirsk, Simferopol e in altre città.

Terremoto, scossa di magnitudo 3.4 tra le province di Macerata e Perugia

[Redazione]

di Redazione BlitzPubblicato il 27 marzo 2018 7:54 | Ultimo aggiornamento: 27 marzo 2018 7:54 [INS::INS]terremoto ingv sismografoROMA Una scossa di terremoto di magnitudo 3.4 è stata registrata alle 00:43di oggi, martedì 27 marzo, tra le province di Macerata e Perugia.Tutte le notizie di Blitzquotidiano in questa App per Android. Scaricatela[INS::INS]Secondo i rilevamenti dell Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv), il sisma ha avuto ipocentro a 8 km di profondità ed epicentro 6 km daSerravalle di Chienti (Macerata) e 10 da Nocera Umbra (Perugia). Non sisegnalano danni a persone o cose.La zona continua ad essere interessata dalla sequenza sismica che ha avuto comescosse più forti quella di magnitudo 6 del 24 agosto 2016 e quella di magnitudo6.5 del seguente 30 ottobre.[INS::INS][INS::INS][INS::INS]

Firenze, incendio in palazzina: anziano morto, ferita la moglie

[Redazione]

di Redazione BlitzPubblicato il 27 marzo 2018 10:06 | Ultimo aggiornamento: 27 marzo 2018 10:06 [INS::INS]Anziano morto in incendio a FirenzeFIRENZE Un incendio è divampato in un palazzo nel quartiere San Niccolò diFirenze e un uomo di 72 anni è morto, mentre la moglie di 67 anni è stata soccorsa e portata all ospedale Careggi.Tutte le notizie di Blitzquotidiano in questa App per Android. Scaricatela.[INS::INS]Le fiamme sono divampate intorno alla mezzanotte del 27 marzo nella palazzina di due piani situata in via Ser Ventura Monachi, non lontano dal centro diFirenze. Secondo le prime informazioni del 118, la moglie di 67 anni è stata portata in codice rosso al pronto soccorso di Careggi, dove è stata trasferita anche un'altra donna in condizioni meno gravi. L'uomo sarebbe deceduto per il fumo che ha invaso completamente l'abitazione della coppia al secondo piano. Il rogo, partito sembra da un annesso agricolo nel giardino, ha poi attaccato l'abitazione. Sul posto, oltre ai Vigili del fuoco intervenuti con sei mezzi e 16 unità, anche il 118 e la Polizia di Stato. I pompieri hanno dovuto lavorare a lungo per entrare nella casa e portare fuori la coppia di anziani che si trovava all'interno. L'uomo è stato rianimato a lungo sul posto, ma i soccorsi per lui sono stati inutili.[INS::INS] [INS::INS][INS::INS]

Tiangong-1, dove si trova in questo momento la stazione spaziale cinese

[Redazione]

di Redazione BlitzPubblicato il 27 marzo 2018 12:47 | Ultimo aggiornamento: 27 marzo 2018 12:47
[INS::INS]Tiangong 1 live streamingROMA Tiangong-1, la Stazione Spaziale Cinese fuori controllo chesta rientrando sulla Terra e potrebbe cadere sull'Italia, è seguita costantemente dal sito SatView, che ne fornisce la posizione in tempo reale. Tutte le notizie di Blitzquotidiano in questa App per Android. Scaricatela[INS::INS]Secondo la previsione di SatView, la Stazione Spaziale rientrerà sulla Terra domenica 1 aprile alle 15.30 UTC (le 17:30 in Italia) con uno scarto di 8 ore in più o in meno. Secondo il Cnr esiste una percentuale dello 0,2% che frammenti della stazione cadano in Italia. Il fatto che l'Italia sia tra le aree del pianeta che potrebbero essere interessate dalla caduta dei frammenti del satellite, rende infatti necessaria la massima chiarezza.[INS::INS] Abbiamo finestre temporali molto limitate e dunque ha sottolineato non a caso il capo della protezione Civile Angelo Borrelli se le ultime analisi confermeranno la possibilità che frammenti del satellite possano interessare il nostro paese, abbiamo esigenza di dare un'informazione più chiara possibile alla cittadinanza. I media avranno dunque un ruolo fondamentale per diffondere le informazioni. La superficie della Terra interessata alla caduta, è quella compresa tra le latitudini 44 nord e 44 sud, all'interno del quale si trova anche parte dell'Italia. Ma al momento la percentuale di probabilità che i frammenti possano raggiungere il nostro paese, in una zona compresa tra Lampedusa e la pianura padana emiliana, è molto bassa, lo 0,2%. Solo 36 ore prima della caduta si avranno maggiori informazioni sull'area che potrebbe essere interessata. La Stazione Spaziale Cinese Tiangong-1, lanciata in orbita nel 2011, ha iniziato a dare qualche preoccupazione nel 2016 quando i cinesi ne hanno perso il controllo, a causa di un guasto, e non sono stati più in grado di farle eseguire alcun comando. Nel frattempo, la stazione ha iniziato la fase di decadimento orbitale, avvicinandosi sempre di più alla Terra. Verrà attratta dall'atmosfera terrestre e finirà il suo viaggio, si spera distrutta dall'attrito dell'atmosfera.[INS::INS][INS::INS]

Stazione spaziale cinese: l'ora X dell'impatto sulla Terra le 11.25 del giorno di Pasqua

[Redazione]

di Redazione BlitzPubblicato il 27 marzo 2018 11:52 | Ultimo aggiornamento: 27 marzo 2018 11:53

[INS::INS][INS::INS]Stazione spaziale cinese: l'ora dell'impatto sulla Terra le 11.25 del giorno di PasquaStazione spaziale cinese:ora dell'impatto sulla Terra le 11.25 del giorno di PasquaROMA Il giorno di Pasqua alle 10.25 ora di Greenwich, dunque le 11.25 in Italia: con le analisi attualmente a disposizione, è questa ora in cui la stazione spaziale cinese Tiangong 1 rientrerà nell'atmosfera terrestre. Tutte le notizie di Blitz quotidiano in questa App per Android. Scaricatela [INS::INS]Ma solo 36 ore prima si conoscerà il momento esatto del rientro e, soprattutto, la traiettoria d'impatto con la terra. Che, con i dati ad oggi disponibili, non escludiamo, diciamo centro e sud (un'area compresa tra Emilia Romagna e Lampedusa). Il punto della situazione è stato fatto dagli esperti dell'Asi, l'Agenzia spaziale italiana, nel corso di un incontro tra il Dipartimento della Protezione Civile e i rappresentanti dei media con l'obiettivo di fornire tutte le informazioni disponibili e mettere a punto le modalità per la diffusione dei successivi aggiornamenti che arriveranno dalla comunità scientifica. Secondo il Cnr esiste una percentuale dello 0,2% che frammenti della struttura cadano sulla nostra Penisola. Il fatto che l'Italia sia tra le aree del pianeta che potrebbero essere interessate dalla caduta dei frammenti del satellite rende infatti necessaria la massima chiarezza. Abbiamo finestre temporali molto limitate e dunque ha sottolineato non a caso il capo della protezione Civile Angelo Borrelli se le ultime analisi confermeranno la possibilità che frammenti del satellite possano interessare il nostro paese, abbiamo esigenti di dare un'informazione più chiara possibile alla cittadinanza. I media avranno dunque un ruolo fondamentale per diffondere le informazioni. [INS::INS]Allo stato, la stazione spaziale viaggia ad un'altezza compresa tra i 220 e i 200 chilometri e 3/4 volte al giorno, a distanza di 90 minuti dall'altra, sorvola l'Italia. I frammenti che potrebbero raggiungere il suolo terrestre, hanno sottolineato gli esperti dell'Asi, cominceranno a formarsi quando il satellite sarà sceso a circa 120 chilometri. E da quel momento ci saranno 40 minuti prima che impattino al suolo. Dove? Al momento né la traiettoria di rientro né il punto d'impatto sono ancora certi. La superficie della terra interessata è quella compresa tra le latitudini 44 nord e 44 sud, all'interno del quale si trova anche parte dell'Italia. Ma al momento la percentuale di probabilità che i frammenti possano raggiungere il nostro paese, in una zona compresa tra Lampedusa e la pianura padana emiliana, è molto bassa, lo 0,2%. Solo 36 ore prima della caduta si avranno maggiori informazioni sull'area che potrebbe essere interessata. E, nel caso fosse l'Italia, la conferma ci sarà con un preavviso sull'eventuale impatto attorno ai 40 minuti. Proprio per informare al meglio i cittadini, il Dipartimento della Protezione Civile ha pubblicato una sezione ad hoc sul sito istituzionale (www.protezionecivile.it) in cui verranno postati tempestivamente tutti gli aggiornamenti disponibili e dove sono già presenti le norme di autoprotezione, qualora ci si trovi nelle zone interessate dalla caduta dei frammenti. Stare al chiuso anziché all'aperto, lontani da finestre e porte vetrate, evitare sottotetti e prediligere i piani bassi. All'interno degli edifici, i punti più sicuri strutturalmente sono, per gli edifici in muratura, sotto le volte dei piani inferiori e nei vani delle porte inserite nei muri portanti (quelli più spessi), per gli edifici in cemento armato, in vicinanza delle colonne e, comunque, in vicinanza delle pareti. Il Dipartimento sottolinea inoltre che alcuni frammenti di grandi dimensioni potrebbero sopravvivere all'impatto e contenere idrazina: chi lo dovesse avvistare, non deve toccarlo, si deve mantenere ad una distanza di 20 metri e lo deve segnalare immediatamente alle autorità competenti. [INS::INS][INS::INS]

Meningite in Sardegna: 8 casi da Natale, 2 morti. E focolaio accertato a Cagliari

[Redazione]

di Redazione BlitzPubblicato il 27 marzo 2018 13:51 | Ultimo aggiornamento: 27 marzo 2018 13:51

[INS::INS]Giovanni Mandas, il ragazzo di venti anni morto nella sua abitazione di Cagliari lunedì per meningite di tipo B

Giovanni Mandas, il ragazzo di venti anni morto nella sua abitazione di Cagliari lunedì per meningite di tipo BROMA

Tra la fine del 2017 e inizio del 2018 sono otto i casi di meningite registrati in Sardegna. Due i morti. Tutte le notizie di Blitz quotidiano in questa App per Android. Scaricatela [INS::INS] Il primo caso a Natale. La ragazza, ora guarita, era stata colpita dalla meningite ceppo clonale 213. Due i casi registrati a Nuoro. A gennaio due casi a Cagliari: uno ha riguardato un giovane di Lanusei, poi deceduto, ceppo clonale 11. Infine gli ultimi tre casi a marzo. Con la morte di un ragazzo di vent'anni: Giovanni Mandas. Gli ultimi tre casi si sono registrati tutti nella zona di Cagliari: ultima persona colpita è un 21enne ricoverato al Brotzu da sabato. [INS::INS] Lo staff dell'unità di crisi sanitaria non parla di epidemia. Ma rimane il focolaio accertato a Cagliari e provincia. Ma è emergenza? No risponde Paolo Castiglia, esperto di malattie infettive, ordinario all'Università di Sassari. Rispetto agli anni precedenti è stato un incremento. Ma comunque i numeri non sono cresciuti rispetto a 2017, quando iniziò la vaccinazione. Non è dovuto a un singolo ceppo. Allora a che cosa? Primo riassume l'esperto la stagione è stata particolarmente fredda con balzi di temperatura e è stata la peggiore epidemia influenzale degli ultimi anni. Secondo, un gran numero di casi è accomunato dall'età e dalla frequentazione di luoghi affollati. Due le discoteche chiuse: Fbi di Quartu, ora in regola e già riaperta sotto sorveglianza, e il Cocò di Cagliari perché, spiega la Assl, sono state rilevate carenze igienico sanitarie di carattere generale. Solo una concomitanza, il problema non sono le discoteche o i locali in sé, ma eventuale sovraffollamento e i comportamenti a rischio, precisa Giorgio Steri, direttore dei Servizi di igiene pubblica dell'azienda sanitaria. È emerso anche che uno degli ultimi giovani colpiti dalla meningite il particolare è stato svelato da Castiglia: ha rifiutato la profilassi proposta dopo essere stato a contatto con una persona già malata. Bisogna ridurre la preoccupazione, comprensibile considerando anche l'età delle persone colpite, in un alveo di correttezza e proporzionalità sottolinea l'assessore Luigi Arru. Stiamo lavorando già dalla settimana scorsa per attivare e valutare tutte le misure necessarie. E così la regione Sardegna ha stilato un elenco di consigli per evitare lapsus. No ai posti sovraffollati, ma scuole, pullman e università sono luoghi sicuri, rassicura Giorgio Steri, direttore del servizio di igiene pubblica della Assl di Cagliari. Le norme ministeriali dicono ha spiegato che il contagio si rischia stando otto ore accanto a una persona in aereo in un volo intercontinentale. Negli incontri occasionali, invece, non è il tempo per la trasmissione. Ci vuole un contatto stretto e prolungato. Da evitare spiegano gli esperti i comportamenti a rischio. Un esempio? Bere contemporaneamente da più cannuce in uno stesso bicchiere. Escluso per il momento il possibile ricorso alla vaccinazione universale. Non è un'epidemia ha ribadito Arru la vaccinazione estesa a tutta la popolazione non è indicata. Il consiglio per chi ha qualche dubbio o sospetto è quello di rivolgersi innanzitutto al medico di base. I sintomi? Febbre, vomito, forte mal di testa. Ma anche irrigidimento e raffreddamento degli arti. [INS::INS] [INS::INS]

Fiumicino, trovato il cadavere di un uomo nel Tevere all'altezza di via Fiumara Grande

[Redazione]

di Redazione BlitzPubblicato il 27 marzo 2018 14:30 | Ultimo aggiornamento: 27 marzo 2018 14:30
[INS::INS][INS::INS]Fiumicino, trovato il cadavere di un uomo nel Tevere all'altezza di via FiumaraGrandeFiumicino, trovato il cadavere di un uomo nel Tevere all'altezza di via FiumaraGrandeFIUMICINO E stato trovato il cadavere di un uomo sul Tevere, nel comune diFiumicino, all'altezza di via Fiumara Grande.Tutte le notizie di Blitzquotidiano in questa App per Android. Scaricatela[INS::INS]Lo riferiscono i vigili del fuoco che sono sul posto con personale SAF (SpeleoAlpino Fluviale) e sommozzatori, assieme alla Capitaneria di Porto.Secondo quanto si è appreso dai pompieri, si tratta di un uomo non ancoraidentificato e il corpo sarebbe in stato di decomposizione. I sommozzatori lohanno recuperato e trasportato sulla banchina del fiume.[INS::INS][INS::INS][INS::INS]

Russia, 41 i bambini morti nel rogo, Putin: ?Tragedia causata da sciatteria, i responsabili saranno puniti?

[Redazione]

Ci sono 41 bambini tra le vittime dell'incendio che ha ucciso almeno 64 persone in un centro commerciale di Kemerovo, in Siberia. Lo ha confermato, dopo le notizie circolate ieri sui media internazionali, una fonte dei servizi di emergenza citata dalla agenzia di stampa russa Ria Novosti. L'elenco dei morti include i nomi di 41 bambini, ha detto la fonte, secondo la quale il bilancio ufficiale di 64 vittime non è ancora definitivo. Oggi il presidente russo Vladimir Putin ha visitato Kemerovo, deponendo una corona di fiori sulla scena dell'incendio e visitando le vittime ricoverate in ospedale. La tragedia del centro commerciale di Zimnyaya Vishnya è stata causata da negligenza e sciatteria e i responsabili di questi atti criminali verranno puniti, a prescindere dalle loro posizioni. Lo ha detto Vladimir Putin nel corso di una visita a Kemerovo, dopo aver portato i suoi omaggi e le sue condoglianze al memoriale improvvisato nei pressi del mall. Putin ha poi incontrato i membri di un gruppo civico che contestano il numero ufficiale delle vittime: non credete alle cifre che circolano sui social network, ha detto loro Putin. Un gruppo investigativo composto da 100 persone è già qui al lavoro, guidato dal capo del Comitato Investigativo, ha detto Putin. Durante l'incontro con le autorità locali, diverse centinaia di persone si sono radunate davanti all'ufficio dell'amministrazione, dicendo che non credevano al numero di vittime ufficiale. Il sindaco della città, Ilya Seredyuk, e 15 membri di un gruppo di azione civica si sono recati all'obitorio forense per assicurarsi che il numero effettivo di vittime corrispondesse a quello annunciato dalle autorità. Putin ha quindi cambiato i piani della visita e ha deciso di incontrare il gruppo di azione civica, recandosi all'obitorio. Come ha potuto permettere che fossero prese tali decisioni per il palazzo del centro commerciale?, ha chiesto al sindaco della città. Seredyuk ha risposto che la decisione sull'assegnazione dell'edificio è stata presa nel 2014, prima che entrasse in carica. Tuttavia, ha ammesso che gli ultimi controlli all'edificio sono stati effettuati nel 2016. Non ci sono stati controlli negli ultimi due anni anche se era necessario garantire la sicurezza, ha sottolineato Putin. Il quartier generale creato dai parenti delle vittime dell'incendio al centro commerciale di Kemerovo ha comunque reso noto che le persone probabilmente disperse ammontano a 85, in maggioranza bambini fra i 10 e i 13 anni. Lo riporta Interfax-Siberia. I dati sono stati ottenuti via posta elettronica esms, i cognomi non si ripetono, ha detto la fonte dell'agenzia. Le informazioni verranno ora consegnate alla polizia. Il bilancio ufficiale parla di 64 morti accertati, 41 dei quali sarebbero bambini o ragazzi, come confermato da una lista in possesso dei soccorritori. Sui dispersi invece regna confusione e i media russi pubblicano dati contrastanti. Al momento 25 persone sono state identificate, inclusi 13 minori.

Russia, rogo nel centro commerciale: 48 morti, molti sono bambini

[Redazione]

Sono almeno 48 le vittime dell'incendio scoppiato ieri in un centro commerciale in Siberia. Ancora 27 i dispersi, mentre tra le vittime ci sarebbero numerosi bambini, secondo le ultime informazioni fornite dalle autorità locali, rendono la Bbc. Il devastante incendio è scoppiato in un centro commerciale nella cittadina di Kemerovo, a circa 3.600 a est di Mosca. Le immagini diffuse dalle televisioni mostrano colonne di fumo nero che escono dalle finestre e persone che saltano da finestre e cornicioni per sfuggire alla morte. Le fiamme, dopo diverse ore, sono state domate, hanno fatto sapere i vigili del fuoco. Quello di Zimnyaya Vishnya è un complesso di 23.000 metri quadrati, aperto nel 2013, con 250 posti macchina, molti negozi, ristoranti, una sala cinematografica, sala bowling e un'area per i bambini. Le fiamme, secondo i primi accertamenti, sono partite dal quarto piano, nel pieno di una tranquilla apertura domenicale, con il centro gremito di famiglie con bambini, e hanno distrutto un'area di circa 1.600 metri quadrati.

Freddo e maltempo addio: in settimana arriva finalmente la primavera

[Redazione]

Addio al maltempo: il freddo fuori stagione se ne sta andando per lasciare spazio a temperature primaverili, che nelle regioni del Centro-Sud potranno anche superare i valori medi stagionali. Possiamo ormai considerare conclusa l'ondata di freddo fuori stagione e di neve a bassa quota che ha investito l'Italia, osservano in una nota i meteorologi del Centro Epson Meteo. La perturbazione in corso si sta allontanando verso i Balcani, lasciandosi alle spalle ancora nubi e locali piogge, soprattutto al Sud, in Puglia, Calabria e Sicilia. Le nubi persistono su Abruzzo, Molise, Lazio e Sardegna, dove non si esclude qualche isolato rovescio di pioggia. Da oggi è atteso quindi un ulteriore miglioramento del tempo nelle regioni meridionali e su tutta l'Italia si prevede una giornata in prevalenza soleggiata con temperature prossime alla norma. Al mattino si prevedono piogge sporadiche nel Sud-Ovest della Sardegna e nel pomeriggio piogge isolate o rovescio su Nord della Toscana, Friuli, Veneto orientale, Appennino calabro-lucano e Nordest della Sicilia. In serata nubi in aumento sulle Alpi occidentali, con qualche debole nevicata sulle Alpi dolomiti. Temperature stazionarie o in lieve aumento e vicine alle medi stagionali.

Cassonetti bruciati all'isola ecologica: rabbia e degrado a Torre del Greco

[Redazione]

TORRE DEL GRECO - Raid di fuoco all'isola ecologica in Litoranea, bruciati duecassonetti: caccia ai vandali del lungomare. Incendio nel centro di raccolta dei rifiuti del litorale, uno dei più grandi della città: questa mattina i residenti della zona hanno ritrovato il contenitore in ferro della riciclataparzialmente carbonizzato. Un segnale del ritorno a Torre del Greco dell'emergenza rifiuti. Le isole ecologiche maggiori sono al collasso, sepolte da sacchetti e ingombranti. La situazione più grave in via Cimaglia e Circumvallazione, nei centri di raccolta che servono i quartieri ci sono mostrano una montagna di sacchetti depositati selvaggiamente all'esterno dei contenitori, a pochi passi da abitazioni e aiuole. Le immagini sono finite sui social network, scatenando l'ira dei cittadini. "Paghiamo le tasse ma viviamo nel degrado", il commento furioso di un utente Facebook. "Che vergogna avere ancora immondizia in strada nel 2018". Negativi i dati di MySir sull'andamento della raccolta differenziata nel 2017 a Torre del Greco, un anno davvero terribile per la riciclatapassata da un ottimo 47,4% del 2016 al risicato 36,79% degli ultimi 12 mesi. Il costo del ciclo integrato dello smaltimento dei rifiuti è aumentato di 503 mila rispetto all'anno precedente, ma il rincaro non è stato accompagnato da un miglioramento del servizio. Anzi: la raccolta della spazzatura si è inceppata più volte, in particolare nell'estate con il passaggio di cantiere tra i Fratelli Balsamo e il consorzio Gema. Il nuovo sistema - metà della città con i cassonetti di prossimità e il porta a porta, il resto con le isole ecologiche - è andato in tilt. Martedì 27 Marzo 2018, 15:14 - Ultimo aggiornamento: 27-03-2018 15:14 RIPRODUZIONE RISERVATA

Arquata, viaggio in mezzo al niente. "Il Comune? Stava più o meno lì"

[Redazione]

4 min Enzo Rendina e Francesco CiabattoniTerremoto, casette prefabbricate. Rendina: "Io, a processo per ritorsione"Nazione SolidaleFesta dell'Epifania dopo il terremoto. Ad Arquata del Tronto con Agata SmeraldaNazione SolidaleFesta dell'Epifania dopo il terremoto. Ad Arquata del Tronto con Agata SmeraldaPresentato il nuovo Sistema museale piceno Presentato il nuovo Sistema musealepicenoAscoli, nasce il Sistema museale picenoArquata (Ascoli), 28 marzo 2018 - Il sindaco di Arquata, Aleandro Petrucci, si guarda intorno disorientato.è il sole ma qui, per le temperatureprimaverili, bisogna aspettare maggio inoltrato. Il vento freddo gli scompigliai capelli mentre, girando su se stesso, cerca di individuare il punto in cui sorgeva il vecchio municipio. Non è più nulla in piazza Umberto I. Anzi, non c'è più nemmeno la piazza. Ne resta un moncone affacciato sul nulla. Niente più case, non più la splendida fontana, orgoglio del paese. Della torre civica rimane il parapetto: prima impediva di cadere a chi saliva fino in cima, ora giace a terra dopo che tutta la struttura è collassata. Se quella è la torre civica allora il municipio stava più o meno lì. Arquata, che conosceva come le sue tasche, all'improvviso è diventata un luogo semiconosciuto. Sì, il Comune era qui. Ne sono abbastanza certo dice dopo aver trovato nell'archetto della casa del Conte Gallo un punto di riferimento affidabile. Di quelli rimasti, è uno dei pochi edifici che potrebbe salvarsi dall'imminente demolizione: si tratta di un edificio storico, che le autorità vorrebbero salvare spiega il primo cittadino. Per il resto, qui molto probabilmente sarà buttato giù tutto ciò che resta. Tutto tranne la rocca naturalmente, pensate che è la struttura che ha retto di più. Era da diverse settimane che non saliva fin qui continua Petrucci e dev'essere che sono rimasto senza parole, credetemi. Dopo la rimozione delle prime 113 mila tonnellate di macerie il centro di Arquata, in effetti, sembra il ponted di una portaerei attraccata a un porto appena bombardato. Lo spazio pianeggiante di forma trapezoidale su cui sta camminando il primo cittadino era la piazza. Da un lato del ponte è la porzione di centro storico che si estende in direzione dell'antica rocca, faro ancora in piedi di questo portofantasma. Dalla parte opposta, anziché le onde dell'oceano, è il nulla: uno strapiombo inquietante creato proprio dalla rimozione di ciò che restava delle case. La vista, da qui, un tempo era fantastica: a valle la frazione di Trisungo attraversata dal fiume Tronto e dalla Salaria; a monte il Vettore, maestosa vetta dell'Appennino centrale, con i suoi 2.476 metri seconda solo alle grandi montagne abruzzesi. Uno spettacolo trasformatosi in triste ricordo. Un ricordo che difficilmente tornerà a vivere nel mondo reale. Se a valle la situazione delle casette è ormai definita, infatti, la sorte di questa porzione di paese, in sostanza ex centro storico, è ancora un punto interrogativo. Ed è proprio questo, in particolare, a preoccupare Petrucci: Non possiamo iniziare la ricostruzione se prima non completano la rimozione delle macerie: ne mancano quasi altre 300 mila tonnellate. Una volta terminata questa fase prosegue il primo cittadino arriverà il progetto dell'Università di Camerino che sarà sottoposto alla cittadinanza, associazioni in primis. Decideranno loro. Mi sembra il minimo che si può concedere a gente che ha sofferto tanto. Dalle due torri della rocca, intanto, arriva eco delle manovre degli operai, impegnati nella messa in sicurezza. Il simbolo di Arquata ha accusato i colpevoli del sisma ma è ancora al suo posto, nonostante tutto. Ora speriamo che tornino anche i cittadini conclude Petrucci. GROUND ZERO La spianata di Arquata dopo la rimozione di parte delle macerie (foto di Francesco Riti) GROUND ZERO La spianata di Arquata dopo la rimozione di parte delle macerie (foto di Francesco Riti) GROUND ZERO La spianata di Arquata dopo la rimozione di parte delle macerie (foto di Francesco Riti) di GIGI MANCINI Riproduzione riservata

Carrara di Fano, coppia di ventenni intossicati da monossido di carbonio

[Redazione]

1 min Fano, 27 marzo 2018 - Una coppia di ventenni, che abitava in una casa a Carrara di Fano, è stata soccorsa e salvata dopo aver avuto un'intossicazione da monossido di carbonio. È accaduto stasera intorno alle 21. I ragazzi accusavano onati di vomito e di svenimento ma per fortuna sono riusciti ad allertare il 118 e questi i vigili del fuoco di Fano. All'arrivo nella casa, i pompieri hanno rilevato immediatamente il cattivo funzionamento di un termoconvettore a metano, una vera e propria caldaia sistemata in casa, da cui usciva in odore monossido. I due giovani sono stati portati all'ospedale e probabilmente in camera iperbarica. Non corrono pericoli di vita. Ancora dieci minuti e sarebbe stato il dramma. Riproduzione riservata

Bologna, incendio nell'accampamento ai Prati di Caprara

[Redazione]

1 min Una tenda allestita in zona Prati di Caprara (FotoSchicchi) Bologna, nuovo sgombero ai Prati di Caprara. Buttate giù 23 baracche Bologna, 27 marzo 2018 - Un incendio è scoppiato la scorsa notte in un'area verde nella zona dei Prati di Caprara, alle spalle dell'ospedale Maggiore: un 31enne romeno è rimasto ustionato. La Polizia sta indagando per stabilire se l'incendio sia di natura dolosa o accidentale: nessuna delle due ipotesi è esclusa. Nella zona ci sono baracche e capanne abusive, ma dalla prima ricostruzione il rogo sarebbe divampato all'aperto, a ridosso di alcune sterpaglie dove il 31enne, forse stava dormendo. A chiamare il 113, verso una e trenta, è stato un addetto della multiservizi Hera che è passato lungo la strada e ha visto le fiamme e un uomo accovacciato a terra poco lontano. Baracche ai Prati di Caprara (foto Schicchi) Baracche ai Prati di Caprara (foto Schicchi) Baracche ai Prati di Caprara (foto Schicchi) Riproduzione riservata

Fano, la bomba è costata al Comune mille euro

[Redazione]

3 min imageI palombari della Marina Militare fanno brillare in mare la bomba trovata sulla spiaggiaimageI palombari della Marina Militare fanno brillare in mare la bomba trovata sulla spiaggiaFano, la bomba è stata fatta brillare in mare (foto Marina Militare)Bomba a Fano, fatta brillare in mare. Una fontana d'acqua alta 30 metriLa bomba trovata a Fano mentre viene portata in mare La bomba trovata a Fano mentre viene portata in mareBomba ritrovata a Fano, domani ilDay per l'esplosione. Ecco i numeri dell'operazioneBOMBA_29700105_105512 BOMBA_29700105_105512Bomba a Fano, le foto del trasporto in acqua dell'ordigno bellicoLa bomba trovata a Fano mentre viene portata in mare La bomba trovata a Fano mentre viene portata in mareBomba a Fano, sarà fatta esplodere lunedìLa bomba di Fano portata in mare (Fotoprint) La bomba di Fano portata in mare(Fotoprint)Bomba a Fano, ora è in mare. Non sarà fatta esplodere prima di lunedìFano, 28 marzo 2018 -emergenza bomba è costata al Comune solo mille euro. Forse anche meno, fanno sapere dai Lavori pubblici dove sono in corso i conteggi di tutti gli scontrini fiscali prodotti nella notte di martedì 13 marzo. I mille euro sarebbero serviti all'acquisto di beni di prima necessità (come acqua e cibo) per quella parte della popolazione che ha trascorso la notte nelle palestre comunali e per chi dal Coc (Centro operativo comunale) ha coordinato l'evacuazione di 23 mila persone. A carico dello Stato, invece, i militari dell'esercito e della marina militare intervenuti per il trasporto dell'ordigno in mare e per la successiva esplosione in acqua. La Regione si è fatta carico delle spese che hanno affrontato le 35 associazioni e i 230 volontari che sono intervenuti per l'emergenza. Più salato il conto che il Comune ha dovuto affrontare per allagamenti e nevicate: si parla di 230 mila euro più Iva. La cifra comprende anche gli interventi per lo spargimento di sale, la chiusura delle buche e il ripristino della normale viabilità nel caso delle piccole frane. Sul nuovo piano di Emergenza di cui si è parlato in municipio nella riunione dell'altro ieri, interviene il M5S. Dopo che ci hanno dato degli sciocchi, divulgatori di frodo, invidiosi e quelli che sanno solo criticare dicono, scopriamo che nella riunione comunale di analisi dell'emergenza si è deciso di apportare tutte le nostre proposte. I consiglieri grillini le ricordano: Più di un anno fa avevamo segnalato che il Piano di Emergenza non era aggiornato. Dopo vari tentativi da parte dell'assessore Fanesi di screditarci, il sindaco dice che il Piano è in via di aggiornamento. Avevamo detto continuano i 5 Stelle che la comunicazione ai cittadini, in caso di emergenza, poteva ed doveva essere migliorata attraverso canali istituzionali e vie attive anche in caso di black out o altro. Osservazioni pienamente recepite nella riunione. Infatti si sta pensando di creare un app ufficiale e di dare la possibilità al sindaco e tecnici di concretizzare atti amministrativi e aggiornare il sito del Comune in tempo reale anche dal Centro operativo comunale. Si è poi deciso di avere un numero di emergenza solido che non vada in tilt come nella sera del 13 marzo. Infine concludono avevamo consigliato di formare i cittadini in modo che, anche in assenza di canali comunicativi, sappiano come comportarsi e dove recarsi. Proprio il sindaco afferma ora quanto sia importante la formazione del personale e informazione preventiva dei cittadini. RECUPERO Gli artificieri mettono in sicurezza la bomba rinvenuta il 13 marzo scorso RECUPERO Gli artificieri mettono in sicurezza la bomba rinvenuta il 13 marzo scorso RECUPERO Gli artificieri mettono in sicurezza la bomba rinvenuta il 13 marzo scorso di ANNA MARCHETTI Riproduzione riservata

Riapre Portonovo, tutti al lavoro. "Ma resta il rebus ripascimento"

[Redazione]

4 min PORTONOVO1_30021439_001645Portonovo, tutti al lavoro: si riapre. Le fotoPortonovo (Ancona), 28 marzo 2018 - E partito il countdown peravvio dellastagione primaverile a Portonovo, che in queste ore si sta rifacendo il lookper accogliere i clienti in vista della Pasqua (FOTO). La Baia più amata daglianconetani è alle prese da alcuni giorni con le manutenzioni del verde, deiparcheggi, delle strade, la pulizia delle spiagge e degli stabilimenti. Lamaggior parte dei ristoranti apriranno entro il fine settimana, mentre perusufruire di lettini e ombrelloni toccherà aspettare ancora un po, almeno unpaio di mesi. Oggi riapriranno La Capannina e da Emilia, domani Il Laghetto e il Molo. Bonetti invece posticiperà un poapertura, fissata per il 25aprile. Siamo soddisfatti perchè a differenza degli altri anni sembra che adesso le cose funzionino sottolinea Marcello Nicolini del Laghetto Vediamo da alcuni giorni addetti del Comune e della società che gestisce i servizi al lavoro persistemare le buche nel parcheggio e potare le piante. Per Pasqua ci sentiamopronti, ancoraè da fare ma almeno saremo presentabili. E ancora: Un mese emezzo fa abbiamo avuto un incontro con il Comune e stiamo rispettando ilprogramma di lavori che era stato predisposto a fine estate. La frana haspezzato un po i ritmi, rispetto all anno scorso dobbiamo migliorare ilservizio che riguarda il conferimento dei rifiuti porta a porta che non puòpartire a stagione già inoltrata. Il vento è cambiato, oraè una maggiorepresa di coscienza del valore di Portonovo anche da parte degliamministratori.Riguardo il porta a porta, addetti passeranno tre volte a settimana a partiredal primo maggio mentre a fine aprile dovrebbe iniziare il livellamento dellspiaggia lato Molo. Quello del ripascimento è un tasto dolente per PaoloBonetti che se da una parte plaude agli uffici tecnici comunali che hannopredisposto la sistemazione di staccionate e palizzate, dall'altra si dicepreoccupato perchèultima mareggiata ha eroso e non poco il tratto dispiaggia che lambisce il suo stabilimento. Il ripascimento è stato autorizzatosolo nel tratto che va da Ramona al Molo spiega ci hanno riferito cheinvece nella zona della Torre fino alla Chiesetta ci sono delle alghe cheverrebbero danneggiate dai lavori. Purtroppo da noi il mare ha eroso un beltratto di spiaggia, chiediamo interventi sempre nel rispetto dell ambiente e degli ecosistemi.Aria di ottimismo alla Capannina, che ha già provveduto a pulire la spiaggia etra qualche ora riaprirà il ristorante: Siamo pronti, carichi, le aspettative sono alte e speriamo in un ottima stagione per bissare il successo dell annoscorso dicono Lorenza e Beatrice auspichiamo solo che al più prestoripristino la circolazione a senso alternato bloccata a causa della frana.Indaffarato anche Edoardo Rubini dello stabilimento Emilia, che da giorni è impegnato a ripulire e rimettere in ordine la spiaggia dopo la violentamareggiata della settimana scorsa: Ci siamo rimboccati le maniche e per l'apertura sarà tutto pulito e sistemato. Pronti a rinnovare i servizi per i nostri clienti. Scusate se non posso rispondere alle domande ma sono in cima a una scala risponde Fabrizio Giacchetti del Molo mancano gli ultimiritocchi, stiamo lavorando per voi.Tutti al lavoro a Portonovo Tutti al lavoro a PortonovoTutti al lavoro a Portonovodi ILARIA TRADITIRiproduzione riservata

Ritardi nei soccorsi. "Così la salute delle donne è a rischio, riaprite il punto nascite"

[Redazione]

3 min La protesta contro la chiusura del punto nasciteCastelnovo Monti, l'elicottero non arriva. "Grave, ora riaprite il punto nascite" L'ambulanza è arrivata al Santa Maria Nuova circa un ora e mezzo dopo che era scattato l'allarmeCastelnovo Monti, elicottero non arriva, dramma per una donna incinta Reggio Emilia, 28 marzo 2018 - Dopo episodio di sabato notte, il comitato Salviamo Le Cicogne, che per oltre due anni si è battuto, invano, per la salvaguardia del punto nascite del Sant Anna di Castelnovo Monti, torna a ribadire la necessità della riapertura del reparto, a chiedere impegno ai amministratori e rappresentanti politici a vari livelli, affinché sia tutelata la salute di mamme e bambini anche in montagna, nonché le dimissioni di chi ne ha decretato la chiusura. Il grave episodio di sabato notte mette in evidenza come il tanto famigerato protocollo pre e post-partum lascia scoperto in maniera inequivocabile il momento del parto sottolineano. Chiediamo la riapertura del reparto, senza il quale non si è in grado di mantenere intatti i servizi sanitari di base, come dimostrato dalla soppressione della reperibilità ginecologica. E le dimissioni di tutti coloro che in qualsiasi forma ne hanno permesso la chiusura. Sull'accaduto non sembra congruo quanto dichiarato dall'Ausl. Due ore per arrivare a Reggio sono troppe afferma la portavoce del comitato, Nadia Vassallo. Credo che la cosa migliore per una donna in gravidanza sia quella di potersi recare in una struttura sanitaria vicina dove ricevere la prima assistenza, e poi essere dirottata dove necessario. Il sindaco ha presentato un esposto ai carabinieri? Credo che in qualità di massimo esponente sanitario della montagna, sia un atto dovuto. Le Cicogne chiedono ai sindaci dell'Unione che si facciano finalmente carico di questa richiesta di riapertura e riprendano il discorso dal punto in cui lo hanno lasciato la sera del consiglio dell'Unione il 18 febbraio. Alla Provincia domandano di affiancare i sindaci e di trattare la montagna come parte integrante della stessa, e non solo un luogo per fare passeggiate e foto; alla Regione di inoltrare al Ministero la richiesta di riesame della chiusura supportandola con la messa in pratica di sostenibilità economica; all'Ausl, di attivare le nomine delle figure professionali sanitarie per creare le condizioni per la riapertura; e ai nuovi parlamentari eletti che cambino il Patto Stato Regione 2010, che penalizza i territori montani e periferici. Si rivolgono poi alla deputata Incerti, chiedendole se pensa ancora sia una questione di parametri di sicurezza, e se così sia garantita. Attaccano poi l'assessore alle Pari opportunità del Comune, Sabrina Fiori, che aveva affermato che emergenza urgenza sarebbe stata potenziata ad un livello che nessun ospedale avrebbe avuto. Cosa succederà quando, dopo aver delegato le emergenze ed urgenze ai trasporti su ruote, più fattibili di quelli in volo, ci si renderà conto che anche questo sistema non sarà sostenibile?. di GIULIANA SCIABONIRiproduzione riservata

Catania: Coro Teatro Bellini a funerali Vigile del fuoco

[Redazione]

Palermo, 28 mar. (AdnKronos) - Il Teatro Massimo Bellini partecipa al lutto e al cordoglio delle famiglie delle vittime e dell'intera città, "scossa per la tragica esplosione di via Sacchero". In Cattedrale per l'ultimo saluto a Dario Ambiamonte, il pompiere 39enne rimasto ucciso il 2 marzo durante l'intervento di soccorso, ci sarà una delegazione del Coro che eseguirà l'Ave Verum Corpus K618 di Wolfgang Amadeus Mozart.

Mafia: a Venezia Giornata Memoria giornalisti uccisi

[Redazione]

Palermo, 27 mar. (AdnKronos) - Si svolgerà al teatro La Fenice di Venezia, il prossimo giovedì 3 maggio, 11esima Giornata della Memoria dei Giornalisti uccisi da mafie e terrorismo, manifestazione promossa dall'Unione nazionale cronisti italiani. All'evento, organizzato in collaborazione con Assostampa del Veneto e con Ordine dei Giornalisti del Veneto, parteciperanno tra gli altri il presidente della Fnsi, Giuseppe Giulietti, ed il presidente nazionale dell'OdG, Carlo Verna. Le conclusioni saranno affidate al presidente nazionale dell'Unci, Alessandro Galimberti. "L'Unci prosegue il Giro Italia per non dimenticare. Il ricordo dei nostri colleghi uccisi dalle mafie e dal terrorismo, che il prossimo maggio toccherà il Veneto, non sarà mai cancellato ha sottolineato il vice-presidente nazionale dell'Unci, Leone Zingales, ideatore della Giornata esercizio della memoria è importante. Ringraziamo la Fnsi che ci sostiene con il massimo impegno in questo entusiasmante e significativo percorso iniziato 10 anni fa a Roma e ringrazio sin da adesso Assostampa e Ordine dei giornalisti del Veneto per la preziosa collaborazione". Il 2 maggio, alle 16,30 sempre a Venezia, i cronisti ricorderanno la guardia giurata Franco Battagliarin davanti alla ex sede del quotidiano Il Gazzettino che costituiva obiettivo degli attentatori. Aveva 49 anni Battagliarin, il 21 febbraio 1978, quando fu travolto dall'esplosione assassina. Secondo una delle ricostruzioni, la guardia giurata stava effettuando il programmato giro di perlustrazione nell'area in cui si trovava la sede del Gazzettino quando notò un involucro, una pentola a pressione, che gli attentatori avevano sistemato sui gradini di una scalinata che conduceva al portone d'ingresso del giornale. Battagliarin si avvicinò per rimuovere l'involucro ma in quel preciso momento fu devastato dallo scoppio. Unione cronisti ricorderà anche i giornalisti feriti in attentati ad opera della criminalità organizzata e di formazioni terroristiche tra cui Antonio Garzotto, cronista di giudiziaria del Mattino di Padova che all'epoca era in forza alla redazione padovana del Gazzettino. Garzotto venne gambizzato dai terroristi dell'Unione comunisti combattenti il 7 luglio 1977 ad Abano Terme in provincia di Padova.

Trapani: crolla costone roccioso, danneggiate case gi? evacuate

[Redazione]

Palermo, 27 mar. (AdnKronos) - Nuova frana nella frazione di Erice Casa Santanel Trapanese. Grossi massi si sono staccati dal costone roccioso nella zona dicortile Adragna, sfondando le pareti di un appartamento al piano terra edistruggendo la terrazza di un'abitazione al primo piano. Le case della zona,in cui vivevano 7 nuclei familiari, erano già state sgomberate lo scorso marzoquando, dopo lo smottamento del costone roccioso a causa delle abbondantiprecipitazioni cadute nell'aria, il sindaco Daniela Toscano aveva emessoapposita ordinanza.Un provvedimento adottato a scopo precauzionale per le vistose crepe del fronteroccioso, parzialmente distaccato e scivolato a valle, anche se contenuto dallereti di protezione che avevano scongiurato danni ancora maggiori. Il sindacoaveva chiesto ancheintervento urgente del prefetto di Trapani, Darco Pellos,per sollecitare la Regione. Oggi il nuovo crollo.

Incendi: fiamme in roulotte a Palermo, un uomo ustionato

[Redazione]

Palermo, 27 mar. (AdnKronos) - Un uomo di 60 anni è rimasto ferito a Palermo nell'incendio della sua roulotte. Secondo una prima ricostruzione dei fatti, le fiamme sono divampate per cause ancora da accertare nel camper adibito ad abitazione e parcheggiato in via monsignore Filippo Pottino nei pressi del civico 3 vicino l'ex fabbrica chimica Arenella. Sul posto sono giunte due squadre dei vigili del fuoco che dopo oltre un'ora sono riuscite ad aver ragione del rogo. Il pensionato, che ha riportato diverse ustioni, era riuscito a uscire dal mezzo prima dell'arrivo dei vigili del fuoco. Immediatamente soccorso, è stato trasportato in ospedale.

Firenze, brucia una palazzina: muore un uomo, ferite due donne

[Redazione]

La moglie della vittima è in gravi condizioni. Le fiamme potrebbero esserdivampate dal giardino27 marzo 2018Un intervento deivigili del fuoco Un uomo di 72 anni è morto in un incendio che, intorno a mezzanotte, haattaccato una palazzina di due piani in via Ser Ventura Monachi, nel quartieredi San Niccolò, non lontano dal centro di Firenze.Secondo le prime informazioni del 118, la moglie di 67 anni è stata portata incodice rosso al pronto soccorso di Careggi, dov'è stata trasferita ancheun'altra donna in condizioni meno gravi. L'uomo sarebbe deceduto per il fumoche ha invaso completamente l'abitazione della coppia al secondo piano.Il rogo, partito sembra da un annesso agricolo nel giardino, ha poi attaccatol'abitazione. Sul posto, oltre ai Vigili del fuoco intervenuti con sei mezzi e16 unità, anche il 118 e la Polizia di Stato. I pompieri hanno dovuto lavorarea lungo per entrare nella casa e portare fuori la coppia di anziani che sitrovava all'interno. L'uomo è stato rianimato a lungo sul posto, ma i soccorsi per lui sono stati inutili.

Stazione spaziale cinese in caduta libera, ecco quali sono le probabilità di essere colpiti

[Redazione]

Il rientro della stazione spaziale cinese Tiangong 1 nell'atmosfera terrestre, la cui traiettoria interessa allo stato anche l'Italia, è previsto al momento per il giorno di Pasqua, attorno alle 10:25 ora di Greenwich, dunque le 11:25 in Italia. L'ultimo aggiornamento è stato fatto dagli esperti dell'Agenzia Spaziale Italiana (Asi), nel corso di un incontro tra il Dipartimento della Protezione Civile e i rappresentanti dei media con l'obiettivo di fornire tutte le informazioni disponibili ai cittadini e mettere a punto le modalità di diffusione dei successivi aggiornamenti. "Abbiamo finestre temporali molto limitate e dunque - ha sottolineato il capo della protezione Civile Angelo Borrelli - se le ultime analisi confermeranno la possibilità che i frammenti del satellite possano interessare il nostro paese, abbiamo l'esigenza di dare un'informazione più chiara possibile alla cittadinanza. I media avranno dunque un ruolo fondamentale per diffondere le informazioni". Probabilità d'impatto non supera lo 0,2%. Allo stato, hanno sottolineato ancora gli esperti, la probabilità che il satellite possa impattare sull'Italia è dello 0,2% e la parte di territorio che potrebbe essere interessata è sostanzialmente da Lampedusa alla pianura padana. Né la traiettoria esatta del rientro né il punto d'impatto sono però ancora certi: solo 36 ore prima della caduta si avranno maggiori informazioni sull'area che potrebbe essere interessata. E, nel caso fosse l'Italia, la conferma ci sarà con un preavviso sull'eventuale impatto attorno ai 40 minuti. [Localit_de] Tiangong-1 saluta l'Italia 4 volte al giorno. Nel frattempo la stazione spaziale cinese saluta l'Italia 4 volte al giorno con passaggi di 3 minuti. Lo spiega Paolo Volpini, dell'Unione Astrofili Italiani (Uai). "Essendo scesa alla quota di 220 chilometri, la stazione spaziale cinese è diventata visibile a occhio nudo di notte, anche se - rileva - la sua luminosità è più debole rispetto a quella della Stazione Spaziale Internazionale". L'orbita della Tiangong 1 sorvola infatti la fascia intorno all'Equatore, interessa circa la metà dell'Italia, da Firenze in giù. A questo proposito il sito della Uai ha messo a disposizione le previsioni dei transiti, visibili e non, calcolati per ogni capoluogo di provincia: ad esempio la stazione cinese passerà di nuovo sopra Roma il 27 marzo verso le ore 9.15 e il 28 marzo verso le 8.50. "Per consultare le tabelle - aggiunge Volpini - è importante controllare la colonna dell'altezza massima sull'orizzonte: solo se il valore è vicino a 90 gradi vuol dire che Tiangong 1 passa quasi sull'avverticale, altrimenti significa che sorvola altre località. Un passaggio intorno ai 70 gradi su Roma, per esempio, vuol dire che passa quasi sopra Napoli".

Stazione spaziale cinese, 1 su 100 mila di essere colpiti. La probabilità di essere colpiti da un frammento della Tiangong 1 al suo rientro sulla Terra è minuscola, pari a 1 su 100.000 miliardi. Lo stesso vale per il rischio chimico dovuto a sostanze tossiche ancora presenti a bordo, come l'idrazina: è molto difficile che ne arrivi a terra anche una piccolissima frazione, afferma intanto il Laboratorio di Dinamica del Volo Spaziale del Consiglio Nazionale delle Ricerche (Cnr) di Pisa, che sta monitorando la stazione spaziale cinese in vista del suo imminente impatto nell'atmosfera. I frammenti in grado di sopravvivere alle proibitive condizioni del rientro precipiteranno su un'area di forma più o meno rettangolare, lunga fra 800 e 2.000 chilometri e larga circa 70 chilometri. La probabilità che i frammenti cadano tutti in mare è del 62%, mentre quella che il rientro avvenga nella fascia di latitudine compresa tra 35 e 43 gradi Nord, che comprende anche l'Italia, si aggira intorno al 18%. Nelle ultime 36 ore si potrà cominciare a escludere progressivamente aree del pianeta sempre più vaste, via via si avvicina il momento del rientro, sperando di eliminare alla fine oltre il 97% delle zone inizialmente considerate a rischio. In questo modo, per esempio, l'Italia potrebbe essere esclusa quasi sempre almeno diverse ore prima dell'impatto. Su Tiangong 1 sono ancora presenti circa 3,5 quintali di propellente e, nel caso improbabile che si verificassero delle esplosioni ad alta quota durante il rientro, alcuni frammenti potrebbero essere proiettati su un'area anche più vasta.

27 marzo 2018 Diventa fan di Tiscali su Facebook

Antincendio, soccorso, emergenza: nuove sfide per CNH Industrial

[Redazione]

A Bolzano la fiera Civil Protect 2018, con Magirus e Iveco 27 Marzo 2018 alle 11:30 Loading the player... Bolzano (askanews) - Il mondo della protezione civile si ritrova a Bolzano per Civil Protect 2018, la fiera internazionale del settore, con focus specifici su antincendio ed emergenza. Un evento che coinvolge attori sia istituzionali sia privati che qui si confrontano sulla situazione attuale e sugli sviluppi tecnologici. Tra i protagonisti anche CNH Industrial, presente con diversi brand. Lorenzo Boninsegna è il Regional Manager per l'Italia e la Turchia di Magirus. "Siamo presenti - ha detto ad askanews - con una gamma multiprodotto e multibrand, con Iveco, Iveco Defense e non da ultimo Magirus, che è il brand specializzato nell'antincendio e protezione civile". Magirus è un marchio storico, che ora si declina in molte tipologie di prodotto, sempre più tecnologiche. Ma senza perdere di vista, anche nella fiera altoatesina, la propria identità. "Il nostro fondatore, Konrad Dietrich Magirus - ha aggiunto Boninsegna - fu l'inventore delle autoscale ad uso antincendio ed soccorso. Sin dalla fondazione della nostra azienda nel 1864 e successivamente dalla presentazione della prima autoscala antincendio nel 1872, Magirus ha avuto una posizione di leadership di mercato a livello mondiale. Magirus presenta qui a Bolzano l'autoscala da 32 metri articolata, allestita su telaio Eurocargo Iveco". Proprio di fronte allo stand Magirus, poi, si incontra lo spazio di Iveco Defense Vehicles. Gianpaolo Giraudi, responsabile delle Relazioni Istituzionali, Marketing e Comunicazione, ci ha presentato il MUV, Multirole Utility Vehicle. "Questo è un nuovo prodotto, che ha terminato lo sviluppo e si appresta a entrare in produzione, sviluppato nel nostro Centro sviluppo di Bolzano e verrà prodotto a Bolzano per il mercato della protezione civile. È un veicolo - ci ha spiegato - che nasce con caratteristiche di flessibilità e adattabilità a qualsiasi tipo di impiego. Per la protezione civile il fattore mobilità fuoristrada e la possibilità di installare attrezzature complesse sono dei plus che lo rendono sicuramente appetibile per tutte le applicazioni, che variano dalle grandi organizzazioni che prestano la loro attività alla protezione civile, ai singoli, agli allestimenti dei vigili del fuoco sia per l'attività classica sia quella degli incendi boschivi". A cura di Askanews

Un treno in corsa lo colpisce: uomo di 50 anni si frattura l'anca

[Redazione]

[1522134695-5134987]Un uomo di 50 anni è rimasto ferito a una gamba ieri pomeriggio alla stazione ferroviaria di Porta Garibaldi. L'incidente è avvenuto poco prima delle 15.30, quando l'uomo è stato urtato da un convoglio, come ha spiegato l'agenzia emergenza urgenza. In un primo momento le condizioni del 50 enne sembravano disperate, tanto che la centrale operativa del 118 aveva inviato prontamente sul posto un'ambulanza e un'auto-medica in codice rosso. Appena giunto all'ospedale Fatebenefratelli, l'uomo è stato soccorso in codice giallo. Secondo quanto trapelato avrebbe riportato una frattura all'anca. Non è ancora chiara la dinamica dell'accaduto, se sia avvenuta accidentalmente o volontariamente. Per i rilievi sono intervenuti gli agenti della Polfer.

Migrati occupano chiesa al gelo. Il prete con la scopa ne toglie il drappo

[Redazione]

[1514126917-migranti1]La sua chiesetta di Claviere, al confine tra Italia e Francia, è occupata da un gruppo di 70 immigrati che notte dopo notte tentano di scalare la montagna per raggiungere il Paese d'Oltralpe e provare a costruirsi una vita diversa. Don Angelo Bettoni l'altra sera, scopa in mano, è andato ad abbattere il segno di quella occupazione, il drappo bianco con scritto "Chez Jesus" perché - dice lui - con tutto il rispetto per Papa Francesco, quella casa è la sua. In effetti non deve essere facile convivere con un movimento di persone che negli ultimi tempi ha ripopolato una zona un tempo tranquilla. La via per arrivare in Francia è più facile di quella di Bardonecchia dove tanti migranti perdono la vita o vengono intercettati dai gendarmi francesi e rispediti in Italia. Come il caso della donna incinta intercettata nella neve e morta dopo il parto. "Il drappo - scrive oggi Repubblica - i ragazzi di "Briser les frontieres" l'hanno riappeso subito: in fondo è ormai la bandiera di questa specie di nave pirata. L' hanno occupata giovedì per dare asilo a una ben strana ciurma di bucanieri, una settantina di migranti africani". Qui mangiano, giocano a calcio a balla, attendono la notte nella speranza di poter partire e di non essere scoperti dalle motoslitte di Parigi. "Qui non si fa assistenza ma si prova a liberare questa povera gente dallo sfruttamento - dice una delle attiviste italiane andate al confine per aiutare ad abbattere le frontiere europee - il nostro è un atto politico. E non è emergenza, è quotidianità. Ogni persona ha il diritto di scegliere la propria vita e il proprio luogo, fuori da qualunque percorso istituzionale. L'ipotesi dello sgombero non ci spaventa e continueremo finché serve".

Stazione spaziale in caduta sull'Italia: "Frammenti tra l'Emilia e Lampedusa"

[Redazione]

[1521805731-station]La stazione spaziale cinese enterà nell'atmosfera il giorno di Pasqua alle ore 11.25, ora italiana. Di fatto secondo le previsioni degli esperti c'è lo 0,2 per cento di possibilità che uno dei frammenti della stazione in caduta sulla Terra possa arrivare in una zona compresa tra la pianura padana emiliana e Lampedusa. Di fatto solo 36 ore prima si saprà con certezza dove cadrà il satellite cinese. E la conferma arriverà solo con 40 minuti di preavviso. Come abbiamo ricordato qualche giorno fa, la Protezione Civile ha predisposto alcune procedure di sicurezza da seguire in caso di impatto. La stazione in questo momento sta viaggiando ad un'altezza di 200 chilometri. Per tre o quattro volte ogni 24 ore sorvola l'Italia. I primi frammenti, come riporta il Fatto, cominceranno a crearsi intorno ai 120 chilometri di altitudine. "Abbiamo finestre temporali molto limitate e dunque ha sottolineato non a caso il capo della protezione Civile Angelo Borrelli se le ultime analisi confermeranno la possibilità che frammenti del satellite possano interessare il nostro paese, abbiamo esigenza di dare un'informazione più chiara possibile alla cittadinanza. I media avranno dunque un ruolo fondamentale per diffondere le informazioni.

Il Vaticano riaccende i riflettori sullo Yemen: in atto la più grave crisi umanitaria del mondo

[Redazione]

Città del Vaticano - La guerra oscurata nello Yemen, una guerra inter-islamica per procura che ha causato la più grave emergenza umanitaria del momento, potrebbe essere di nuovo inserita nel messaggio pasquale urbi et orbi di Papa Francesco, esattamente come era stato fatto nel messaggio natalizio, proprio per accendere i riflettori su uno dei più atroci conflitti della storia recente, giunto al terzo anno di violenze inaudite ai danni di una popolazione già di per sé allo stremo. Secondo l'ultimo rapporto Oxfam la popolazione dello Yemen sta lottando per la propria sopravvivenza e non ha accesso a cibo e acqua pulita: 22 milioni di persone dipendono dagli aiuti umanitari e il Paese è devastato. In alcune regioni del nord-ovest dello Yemen, moltissime famiglie raccontano di essere costrette ad andare avanti con mezzo sacco di grano al mese e a percorrere 2-3 chilometri più volte al giorno per rifornirsi di acqua non trattata dai pozzi più vicini. Sfamare i propri figli è un dilemma quotidiano. Dall'inizio del conflitto, il costo di molti alimenti primari per la sopravvivenza della popolazione è diventato insostenibile: il prezzo del riso è salito del 131%, dei fagioli del 92%, dell'olio vegetale del 86%, della farina per il pane del 54%. Una concomitanza di fattori che ha portato ad un aumento del 68% della popolazione colpita da fame, quasi 18 milioni di persone. Secondo le stime la guerra ha fatto almeno diecimila vittime tra i civili e prodotto 3 milioni di sfollati. Con metà delle strutture sanitarie distrutte o fuori uso, c'è stata anche una devastante esplosione di colera, con più di 1 milione di casi e altre 2.000 vittime. A tre anni dall'esplosione del conflitto, il Paese è sull'orlo della carestia. ha detto Paolo Pezzati, policy advisor di Oxfam Italia per le emergenze umanitarie. Uomini, donne e bambini sono costretti ad affrontare una drammatica battaglia quotidiana solo per un po' di cibo e acqua. Se non vogliamo assistere a una catastrofe umanitaria ancora più grave, tutte le parti coinvolte devono cessare immediatamente le ostilità. Lo Yemen è il teatro di una delle guerre inter-islamiche per procura iniziata nel febbraio del 2015 quando il presidente Abd Rabbih Mansour Hadi è stato costretto a fuggire dalla capitale Sanaa dai ribelli sciiti Houthi appoggiati dall'ex presidente Ali Abdullah Saleh. Sul terreno si contrappongono una coalizione di Paesi arabi sunniti, guidati dall'Arabia Saudita (con il sostegno di Usa e Gran Bretagna) e un'alleanza fra l'ex presidente Ali Abdullah Saleh e gli Houthi, appoggiati dall'Iran.

Russia, 41 i bambini morti nel rogo, Putin: ?Tragedia causata da sciatteria, i responsabili saranno puniti?

[Redazione]

Ci sono 41 bambini tra le vittime dell'incendio che ha ucciso almeno 64 persone in un centro commerciale di Kemerovo, in Siberia. Lo ha confermato, dopo le notizie circolate ieri sui media internazionali, una fonte dei servizi di emergenza citata dalla agenzia di stampa russa Ria Novosti. L'elenco dei morti include i nomi di 41 bambini, ha detto la fonte, secondo la quale il bilancio ufficiale di 64 vittime non è ancora definitivo. Oggi il presidente russo Vladimir Putin ha visitato Kemerovo, deponendo una corona di fiori sulla scena dell'incendio e visitando le vittime ricoverate in ospedale. La tragedia del centro commerciale di Zimnyaya Vishnya è stata causata da negligenza e sciatteria e i responsabili di questi atti criminali verranno puniti, a prescindere dalle loro posizioni. Lo ha detto Vladimir Putin nel corso di una visita a Kemerovo, dopo aver portato i suoi omaggi e le sue condoglianze al memoriale improvvisato nei pressi del mall. Putin ha poi incontrato i membri di un gruppo civico che contestano il numero ufficiale delle vittime: non credete alle cifre che circolano sui social network, ha detto loro Putin. Un gruppo investigativo composto da 100 persone è già qui al lavoro, guidato dal capo del Comitato Investigativo, ha detto Putin. Durante l'incontro con le autorità locali, diverse centinaia di persone si sono radunate davanti all'ufficio dell'amministrazione, dicendo che non credevano al numero di vittime ufficiale. Il sindaco della città, Ilya Seredyuk, e 15 membri di un gruppo di azione civica si sono recati all'obitorio forense per assicurarsi che il numero effettivo di vittime corrispondesse a quello annunciato dalle autorità. Putin ha quindi cambiato i piani della visita e ha deciso di incontrare il gruppo di azione civica, recandosi all'obitorio. Come ha potuto permettere che fossero prese tali decisioni per il palazzo del centro commerciale?, ha chiesto al sindaco della città. Seredyuk ha risposto che la decisione sull'assegnazione dell'edificio è stata presa nel 2014, prima che entrasse in carica. Tuttavia, ha ammesso che gli ultimi controlli all'edificio sono stati effettuati nel 2016. Non ci sono stati controlli negli ultimi due anni anche se era necessario garantire la sicurezza, ha sottolineato Putin. Il quartier generale creato dai parenti delle vittime dell'incendio al centro commerciale di Kemerovo ha comunque reso noto che le persone probabilmente disperse ammontano a 85, in maggioranza bambini fra i 10 e i 13 anni. Lo riporta Interfax-Siberia. I dati sono stati ottenuti via posta elettronica esms, i cognomi non si ripetono, ha detto la fonte dell'agenzia. Le informazioni verranno ora consegnate alla polizia. Il bilancio ufficiale parla di 64 morti accertati, 41 dei quali sarebbero bambini o ragazzi, come confermato da una lista in possesso dei soccorritori. Sui dispersi invece regna confusione e i media russi pubblicano dati contrastanti. Al momento 25 persone sono state identificate, inclusi 13 minori.

Selettori e trappole, ecco il piano della Regione per l'incubo-cinghiali

[Redazione]

ANCONA- Cinghiali, una vera e propria emergenza per le Marche. Proprio per questo motivo, la Regione predispone il Piano di controllo, un progetto volto a contenere i danni e a prevenire un fenomeno in crescita: il numero dei capi abbattuti, in cinque anni, è aumentato passando dai 9376 del 2012-2013 agli 11.019 del 2016-2017. Il Piano, 150 pagine, contempla varie misure di prevenzione: ad oggi, sono in corso le consultazioni con le associazioni di categoria ma entro il 3 aprile tutto dovrà essere pronto per il via libera definitivo. Postilla importante: è stato chiesto il parere dell'Ispra, l'organismo specializzato del Ministero dell'Ambiente in tema protezione e ricerca ambientale. Un parere obbligatorio ma non vincolante. [Cattura_27] Il piano e gli obiettivi è stato presentato la scorsa settimana alle associazioni di categoria, a Cia, Coldiretti, Confagricoltura Italia, Caccia, Federcaccia, Unepet e i rappresentanti degli Ambiti di caccia delle cinque province. È una proposta di piano dell'adurata di cinque anni per la gestione del cinghiale, che parte da una ricognizione dei dati degli ultimi cinque anni sulla base di quelli forniti dai vari Ambiti provinciali di caccia e che la Regione ha deciso di approvare per la prima volta a livello regionale come strumento di pianificazione. L'obiettivo principale è quello di contenere un fenomeno sempre più diffuso ed limitarlo in modo omogeneo così da ridurre ovunque gli ingenti danni provocati da questi animali all'agricoltura. Tra gli intenti, è anche quello di effettuare una verifica costante dei risultati ottenuti attraverso il monitoraggio continuo degli interventi programmati. Intanto, tutti i soggetti interessati dovranno far pervenire le osservazioni. Misure di prevenzione Sono diverse e tra le tante si punta ad utilizzare diversi mezzi di cattura e dissuasione all'accesso nelle aree agricole. In tal senso, vengono individuate due linee di azioni: la pianificazione del prelievo venatorio con modalità tale da ridurre al minimo la presenza dei cinghiali e la realizzazione di interventi per limitare l'accessibilità dei cinghiali nelle aree di produzione agro-forestale. Tra le azioni da adottare, in particolare, ci sono la caccia disadquadra, quella di selezione e con le trappole. Ma non solo. Sempre nell'ambito del piano, sono state proposte anche altre misure di prevenzione che, però, saranno oggetto di approfondimento. E cioè le recinzioni meccaniche ma anche quelle elettrificate, e poi ci sono i cannoncini dissuasori ma anche gli interventi con repellenti odorosi. Infine, si prendono in considerazione anche le colture a perdere. La parola alle associazioni.

Rieti, stufa in fiamme in una casaabitata da una donna anzianaIntervento dei vigili del fuoco

[Redazione]

RIETI - I Vigili del Fuoco di Rieti sono prontamente intervenuti questa mattina alle ore 8.40 nel Comune di Poggio Nativo per un principio di incendio avvenuto all'interno di una abitazione in Via Roma. Appena giunti in posto i Pompieri sabini si sono messi subito all'opera ed hanno individuato, nonostante che in quel momento l'intero appartamento era invaso dal fumo, una stufetta in fiamme all'interno del bagno di servizio che hanno prontamente spenta e messa in sicurezza all'esterno dell'abitazione. Sul posto è stata fatta anche arrivare una unità mobile del 118 per accertarsi delle condizioni della signora anziana ottantaduenne residente nella abitazione stessa, condizioni che per fortuna non hanno destato, al termine delle operazioni di soccorso, preoccupazioni ulteriori.

Freddo e maltempo addio: in settimana arriva finalmente la primavera

[Redazione]

Addio al maltempo: il freddo fuori stagione se ne sta andando per lasciare spazio a temperature primaverili, che nelle regioni del Centro-Sud potranno anche superare i valori medi stagionali. Possiamo ormai considerare conclusa l'ondata di freddo fuori stagione e di neve a bassa quota che ha investito l'Italia, osservano in una nota i meteorologi del Centro Epson Meteo. La perturbazione in corso si sta allontanando verso i Balcani, lasciandosi alle spalle ancora nubi e locali piogge, soprattutto al Sud, in Puglia, Calabria e Sicilia. Le nubi persistono su Abruzzo, Molise, Lazio e Sardegna, dove non si esclude qualche isolato rovescio di pioggia. Da oggi è atteso quindi un ulteriore miglioramento del tempo nelle regioni meridionali e su tutta l'Italia si prevede una giornata in prevalenza soleggiata con temperature prossime alla norma. Al mattino si prevedono piogge sporadiche nel Sud-Ovest della Sardegna e nel pomeriggio piogge isolate o rovescio su Nord della Toscana, Friuli, Veneto orientale, Appennino calabro-lucano e Nordest della Sicilia. In serata nubi in aumento sulle Alpi occidentali, con qualche debole nevicata sulle Alpi dolomiti. Temperature stazionarie o in lieve aumento e vicine alle medi stagionali.

Perugia, allarme rapina in corso Vannucci

[Redazione]

PERUGIA - La sirena spiegarà e la velocità con cui la pattuglia dei carabinieri sale da viale Indipendenza e imbocca corso Vannucci da piazza Italia lasciano pensare subito a qualcosa di particolarmente grave: sono circa le 14 di martedì, le persone che camminano lungo il corso si voltano a guardare i militari che scendono di corsa dall'auto. Sono entrati dentro l'Unicredit, avevano i mitra in mano dice preoccupato qualche commerciante che sta seguendo la scena. Qualche minuto dopo però l'allarme rientra: si sarebbe trattato infatti di un falso allarme rapina inavvertitamente avviato da qualche dipendente che ha dato il via a tutta la procedura d'emergenza con l'immediato intervento da parte dei carabinieri.

- Rogo e strage al centro commerciale in Siberia, Putin proclama il lutto nazionale

[Redazione]

Kemerovo - Il presidente Vladimir Putin ha firmato oggi un decreto, con cui proclama il lutto nazionale in Russia, in seguito alla tragedia avvenuta a Kemerovo, in Siberia, dove domenica scorsa, nel rogo al centro commerciale Zimnyaya Vishnya (Ciliegia invernale), sono morte almeno 64 persone, di cui 41 bambini. Lo ha fatto sapere il servizio stampa del Cremlino, come riporta la Ria Novosti. Il balletto di cifre dei dispersi al quartier generale creato dai parenti delle vittime dell'incendio al centro commerciale di Kemerovo ha reso noto che le persone probabilmente disperse ammontano a 85, in maggioranza bambini fra i 10 e i 13 anni. Lo riporta Interfax-Siberia. I dati sono stati ottenuti via posta elettronica e sms, i cognomi non si ripetono, ha detto la fonte dell'agenzia. Le informazioni verranno ora consegnate alla polizia. Il bilancio ufficiale parla di 64 morti accertati, 41 dei quali sarebbero bambini o ragazzi, come confermato da unalista in possesso dei soccorritori. Sui dispersi invece regna la confusione e i media russi pubblicano dati contrastanti. Al momento 25 persone sono state identificate, inclusi 13 minori. Putin: Sul numero delle vittime non dubitare delle autorità Sullo sfondo delle voci che le vittime del rogo al centro commerciale di Kemerovo, in Siberia, fossero più delle 64 dichiarate ufficialmente, oggi il presidente Vladimir Putin ha avuto un incontro, non programmato, con un gruppo locale iniziativa civica di abitanti locali che chiedono chiarezza. Durante l'incontro, riporta a Interfax, Putin ha detto che non vi è motivo di dubitare dei dati ufficiali sul numero delle vittime e ha consigliato di non credere alle informazioni spesso inaffidabili, che vengono diffuse sui social. Nella sua visita oggi a Kemerovo, il presidente ha incontrato il sindaco della città Ilya Seredyuk, al quale ha rivolto un duro rimprovero, perché a quanto è risultato dalle indagini da due anni non si conducevano ispezioni di controllo nell'edificio del centro commerciale andato a fuoco e dove la strage si è verificata, proprio a causa di gravi violazioni delle norme di sicurezza, tra cui le uscite di emergenza bloccate e l'armerie anti-incendio non funzionante. Ai cittadini e familiari delle vittime, riuniti in occasione della sua visita in città, il leader del Cremlino ha assicurato che verranno condotte indagini scrupolose per verificare tutti i livelli di responsabilità. Qui sta lavorando una squadra investigativa di 100 persone, guidata dal capo del Comitato investigativo, non dovete dubitare che tutti i colpevoli saranno puniti!, ha dichiarato Putin. Proprio il capo degli inquirenti, Aleksandr Bastrykin, ha riferito che l'armerie anti-incendio dello shopping center non funzionava dal 19 marzo e nessuno si era occupato di aggiustarlo. Ieri, sui social network e su alcuni media nazionali, come la radio Eco di Mosca, si è diffusa la notizia che il numero delle vittime del rogo possa essere molto più alto, di quello ufficialmente riconosciuto dalle autorità. Intanto nella città siberiana, molte persone (oltre 300, secondo Interfax) si sono riunite intorno alla sede dell'amministrazione regionale per protestare contro una strage che poteva essere evitata e per chiedere la verità sull'accaduto. Putin: Negligenza criminale A oltre 24 ore dalla tragedia, il presidente russo Vladimir Putin si è recato a Kemerovo, in Siberia, dove domenica nel rogo del centro commerciale Zimnyaya Vishnya (Ciliegia invernale), sono morte almeno 64 persone. Il leader del Cremlino ha depono fiori vicino al luogo della strage e ha ispezionato la facciata dell'edificio bruciato, insieme all'inviato presidente per il distretto federale siberiano, Serghei Menyaylo, come riportano le agenzie russe. Quello che è successo qui - ha detto Putin - non si è trattato di una situazione di combattimento, non è stata una fuga inaspettata di gas da un'attività mineraria. La gente era venuta a riposare, erano bambini. Parliamo di demografia e perdiamo così tante persone, perché? A causa di una negligenza criminale e di disattenzione. Parlando nella riunione con i vertici dei soccorsi a Kemerovo

il presidente ha poi espresso le sue condoglianze alle famiglie e agli amici delle vittime. Per ora, si osserveranno tre giorni di lutto (27-29 marzo) solo nella regione di Kemerovo, ma non a livello nazionale: le bandiere saranno a mezz'asta in tutti gli uffici pubblici e sono state cancellate tutte le attività ricreative. Intanto, per questa sera (alle 18 ora italiana) a Mosca, è stata convocata sui social una manifestazione senza slogan politici, in piazza Pushkin, in cui si

chiede ai moscoviti di ricordare in silenzio le vittime della tragedia, per lo più bambini. Secondo gli inquirenti, la strage è stata provocata da gravi violazioni delle norme di sicurezza: i materiali infiammabili usati per la costruzione del centro commerciale, le uscite di emergenza dei cinema dove si trovava la gran parte delle vittime erano bloccate, il sistema di allarme non ha funzionato.

Perch? il velista della Volvo Ocean Race non ? stato ritrovato

[Redazione]

I suoi compagni hanno sospeso le ricerche e si stanno dirigendo verso il Cile. Una nave dirottata sul luogo della scomparsa: arriverà domani. Il direttore di regata: riteniamo che John indossasse tutti i dispositivi di sicurezza. Non è stata avvistata la luce strobo? [m115493_13] John Fisher, 47 anni, britannico, scomparso in mare (Jeremie Lecaudey/Volvo Ocean Race) Leggi anche [a] [a] Pubblicato il 27/03/2018 Ultima modifica il 27/03/2018 alle ore 18:57 fabio pozzo Sono state sospese dai suoi compagni le ricerche di John Fisher, il velista britannico di 47 anni caduto in mare oltre 24 ore fa a circa 50 di latitudine Sud, tra Punto Nemo e capo Horn, durante la settimana tappa della Volvo Ocean Race, il giro del mondo in equipaggio a tappe, da bordo della barca di Hong Kong Sun Hung Kai/Scallywag. Siamo devastati e i nostri pensieri vanno alla famiglia di John, ai suoi amici e compagni, ha detto il presidente della Volvo Ocean Race Richard Brisius in un messaggio. È una notizia che riempie tutti i nostri cuori di dolore. Come organizzatori perdere un velista in mare è una tragedia che non vorremmo mai prendere in considerazione. Incidente e le ricerche Scallywag stava navigando con vento di poppa, di circa 35-40 nodi, tra onde alte 6 metri. Era circa alba. Fisher era di guardia nel pozzetto della barca. Che cosa è accaduto? Al momento non abbiamo informazioni al riguardo, non finché non avremo la possibilità di parlare con l'equipaggio. Tutti i velisti della Volvo Ocean Race sono dotati di diverse attrezzature di sicurezza, una muta di sopravvivenza, salvagente, cintura, un dispositivo personale di localizzazione e una luce stroboscopia e riteniamo, anche se non abbiamo conferma, che John indossasse tutti questi dispositivi, dice il Race Director Phil Lawrence. Un'ondata, probabilmente, che ha spazzato via John. Forse si è alzato, forse si è sganciato dalla cintura di sicurezza per compiere qualcosa, forse è andato a colto alla sprovvista ed era così grossa da spezzare la cintura che assicurava il velista alla barca. Tutte le informazioni che probabilmente sapremo quando Scallywag giungerà a terra. Le condizioni meteo sono cattive e stiamo elaborando una rotta che li possa far continuare in sicurezza e far arrivare la barca in Cile. Anche le altre barche hanno condizioni molto dure, con vento al livello di tempesta e si stanno approssimando a Capo Horn. Hanno anche molto da fare, ancora Lawrence. JAMES BLAKE/VOLVO OCEAN RACE Nei mari del Sud (James Blake/Volvo Ocean Race) Quando a bordo si sono accorti dell'uomo in mare è scattato l'allarme. Terribile, il più angosciante per chi corre sui mari. La barca è immediatamente tornata indietro, navigando lentamente di bolina e ha iniziato le operazioni di ricerca di John - precisa ancora il Race Control -. Abbiamo visto dalla centrale operativa di Alicante che Scallywag si era fermato e tornava indietro. I dati della telemetria indicavano che l'albero era su e le vele erano issate. Quindi ci siamo resi conto che era probabilmente una situazione di uomo a mare. In situazioni simili non contattiamo immediatamente la barca perché sappiamo che l'equipaggio è impegnato nella ricerca. Le abbiamo mandato loro un breve messaggio su quanto accaduto e questa mattina purtroppo una nota in cui li informavamo che sfortunatamente John non era stato ritrovato. Che cosa può essere accaduto? John è caduto in mare, tra le onde. I suoi compagni sono tornati indietro. Attenzione, questa non è una manovra semplice. La barca è lanciata a 15-20 nodi, deve fermarsi, con le vele al vento; poi strambare, cioè tornare indietro; ridurre le vele e bolinare, cioè risalire il vento bordeggiando. Trattandosi di condizioni molto dure, tutto è difficile e pericoloso. E richiede tempo. Quello che invece manca all'uomo in mare. John indossava molto probabilmente la tuta di sopravvivenza, che consente di resistere al freddo più di una normale cerata. A bordo e in acqua. Ma il mare ha una temperatura di 9 gradi centigradi, non si resiste in eterno. È ipotermia dietroangolo. Inoltre, bisogna anche capire in che condizione era Fisher: era cosciente? Oppure era privo di sensi? Era ferito, morto? Può aver urtato qualcosa, e poi cadere in mare a una velocità di 15-20 nodi può anche voler dire rompersi il collo. Pensare al contrario a un'agonia nel nulla, è un'immagine ancora più terribile. In quelle zone dell'Oceano nessuno ti viene a cercare. Troppo distanti per le autonomie di elicotteri e aerei; le rotte commerciali delle navi sono altre: è stata allertata una nave, che distava 400

miglia dall'ultimo punto segnalato e che dovrebbe arrivare domani sul posto. Spesso, unica salvezza sono gli altri concorrenti: ma le altre sei barche distavano 200 miglia dal luogo dell'accaduta, sarebbero arrivate troppo tardi. E va contato anche il pericolo a cui sarebbero esposte. Siamo profondamente scioccati dalla perdita di John Fisher, che tutti noi chiamavamo Fish. I nostri pensieri vanno alla sua famiglia e naturalmente ai compagni di Scallywag. Non è passato un solo istante da quando abbiamo ricevuto la terribile notizia in cui non ci siamo fermati a pensare a lui dice, per tutti, lo skipper olandese di Team Brunel, Bouwe Bekking. SAM GREENFIELD/VOLVO OCEAN RACE Nei mari del Sud, il team Turn the tide on plastic (Sam Greenfield/Volvo Ocean Race) La consegna del silenzio Sono stati congelati i collegamenti telefonici con i team in gara. Vuoi perché a parte i compagni di Fisher, gli altri poco potrebbero dire sull'incidente. E vuoi anche per le inevitabili ricadute legali ed assicurative del caso. Le sei barche ancora in regata si trovano a circa 900 miglia da Capo Horn, dove è previsto possano giungere giovedì. Arrivo in Sudamerica di Team Sun Hung Kai/Scallywag è previsto fra circa quattro giorni. E allora, forse, sapremo. In situazioni simili non contattiamo immediatamente la barca perché sappiamo che l'equipaggio è impegnato nella ricerca, fa sapere ancora Lawrence. Le domande John indossava la tuta di sopravvivenza? Perché da bordo non hanno visto la luce stroboscopica nelle sue dotazioni? Perché se è davvero difficile scorgere una testa in acqua tra onde giganti, un terno al lotto sapendo che un uomo in mare si è allontanato nel frattempo e che potrebbe anche essere svenuto, dunque incapace di chiamare aiuto, è più facile scorgere i lampi della strobo. E poi, se aveva Epirb personale, cioè un trasmettitore satellitare tipo quelli che indossano gli sciatori per le valanghe, che segnala la posizione al Gps, come mai i suoi compagni non sono riusciti a individuare il punto? Epirb trasmette la posizione solo alla centrale operativa sulla terraferma oppure anche alla barca? Perché non si debbano più perdere uomini in mare. Scrive Andrea Mura, navigatore solitario e neodeputato, al Giornale della Vela: Continuo a non capire perché su queste barche, che sono così veloci e bagnate, non vengano installati abitacoli di protezione simili a quello che ho progettato e costruito sul mio open 50 Vento di Sardegna per ultima Ostar, che mi ha salvato dal freddo e dalle ondate di quella terribile tempesta soprannominata dai meteorologi canadesi the perfect storm, ma soprattutto mi ha salvato la vita. Non è nulla di entusiasmante nel prendere infinite ondate in pozzetto perché infinito calcolo delle probabilità riesce sempre a portarsi via uno skipper in quasi tutte le edizioni. È una morte orrenda, come tutte le precedenti, che oggi forse si sarebbe potuta evitare - continua Mura -. Non è cintura di sicurezza che possa proteggere quanto un abitacolo vetrato, progettato e costruito per condizioni estreme. Le mie più sentite condoglianze alla famiglia di John e a tutte le persone a lui più vicine, con augurio che non si debbano perdere più uomini in mare con le tecnologie e le conoscenze che abbiamo oggi. JAMES BLAKE/VOLVO OCEAN RACE Nei mari del Sud, team Azko Novel (James Blake/Volvo Ocean Race) I precedenti La Whitbread, il nome iniziale del giro del mondo in equipaggio a tappe, era iniziata in modo funesto. Nell'edizione 1973/74 morirono in tre: Paul Waterhouse, imbarcato sullo Swan 55 italiano Tauranga di Erik Pascoli e lo skipper di 33 Export Dominique Guillet caddero in mare e non vennero mai più ritrovati; il britannico Bernie Hosking, di Great Britain II, che fu ripescato dopo essere caduto nel Mar di Tasmania ma che non sopravvisse. Poi, nella Volvo Ocean Race 2005/06, la caduta in mare fatale per Hans Horrevoets, 32 anni, olandese, velista di ABN Amro II, a 1.300 miglia dalle coste della Cornovaglia. Sebastien Josse, lo skipper, impiega 40 minuti per ritrovarlo, ma è inutile anche questa volta. Questa edizione La Volvo Ocean Race 2017/18 era già stata segnata dalla morte di un pescatore cinese, rimasto ucciso nella collisione a 30 miglia dall'arrivo di Hong Kong (nella quarta tappa) tra la barca di Vestas e il suo peschereccio.

Auto distrutta dalle fiamme nel cortile di una villetta a Borgolavezzaro

[Redazione]

L'intervento dei vigili del fuoco ha impedito che il rogo potesse espandersi alle abitazioni vicine[2195891_15]Le fiamme sono divampate in via Gramegna a Borgolavezzaro (foto PaoloMigliavacca)Leggi anche[a] [a]Pubblicato il 27/03/2018Ultima modifica il 27/03/2018 alle ore 20:21ROBERTO LODIGIANINOVARAUn incendio ha distrutto una vettura parcheggiata nel cortile interno di una villetta in via Gramegna a Borgolavezzaro attorno alle 20 di oggi (martedì 27 marzo). Le fiamme sono divampate per cause ancora in corso di definizione:hanno divorato una berlina Mercedes. Sul posto per circoscrivere il rogo e impedire che le fiamme si estendessero ad altre parti del caseggiato sono giunti i vigili del fuoco del comando di via Generali a Novara.

Perquisizioni a La Nuova Sardegna, nel mirino la cronista che ha raccontato i “veleni” tra i giudici

[Redazione]

I carabinieri hanno sequestrato documenti nella redazione di Olbia. La condanna della Federazione della Stampa e ordine dei giornalisti: atto intimidatorio gravissimo [Tribunale-] La facciata del tribunale di Tempio Pausania. Leggi anche [a] [a] Pubblicato il 27/03/2018. Ultima modifica il 27/03/2018 alle ore 21:25. Nicola Pinna Olbia. Sullo sfondo ci sono i veleni che agitano e per certi versi rallentano (almeno dal punto di vista operativo) il Tribunale di Tempio. Una guerra tra giudici e pubblici ministeri, un incrocio di inchieste, sospetti e querele. Fatti emessi che forse dovevano rimanere segreti, chiusi all'interno delle stanze del palazzo di giustizia. Invece, una cronista ha raccontato tutto, scendendo nel dettaglio di esposti, perquisizioni e capi imputazione. Per questo oggi la Procura della Repubblica di Tempio ha deciso di far scattare una perquisizione nella redazione di Olbia del quotidiano La Nuova Sardegna. I carabinieri, che si sono presentati al giornale di pomeriggio, hanno messo il naso nel computer e controllato la casa, i telefonini e auto della giornalista Tiziana Simula. Non solo: la cronista, sulla quale ancora non è chiara l'accusa, è rimasta per ore all'interno della caserma dei carabinieri. Il piano di scovare la fonte di una notizia (che sarebbe sempre coperta dal segreto professionale, come prescrive la Costituzione) ha ovviamente scatenato l'indignazione nel mondo dell'informazione. Non solo in Sardegna. I redattori del quotidiano di Sassari sono in assemblea permanente e annunciano battaglia al fianco della collega. Dalla parte della giornalista de La Nuova si sono schierati anche i vertici nazionali dell'Ordine dei giornalisti e la Federazione della stampa. Si tratta di un atto intimidatorio e gravissimo, senza precedenti - protesta il comitato di redazione del giornale - rivolto a una collega che ha correttamente esercitato il suo diritto-dovere di informazione con professionalità e serietà. Il tribunale di Tempio Pausania è da anni al centro di un vero e proprio terremoto. Prima con la guerra tra Olbia e Tempio per la sede in cui tenere aperte le aule, poi con lo scandalo sui fascicoli arretrati. Con i giudici ridotti all'osso, gli uffici giudiziari che hanno competenza su una zona delicata come la Costa Smeralda, hanno ottenuto un record di certo poco invidiabile: migliaia di casi fermi, col 40 per cento dei procedimenti finiti in un binario morto per effetto della prescrizione. Poi sono arrivate anche le inchieste. La prima ha portato all'arresto (e alla sospensione) di un giudice, coinvolto in un intreccio di interessi sospetti e accusato di corruzione. I guai però non sono finiti, perché la procura di Roma ha fatto scoppiare un nuovo caso e sul registro degli indagati sono finiti altri giudici: la storia riguarda un'asta sospetta per la vendita di una villa a Costa Smeralda. La casa di lusso apparteneva a un imprenditore di Arzachena ed è diventata proprietà di due giudici, marito e moglie. Loro se la sono accaparrata ma nell'inchiesta sono finiti anche altri magistrati. Uno è ex presidente della Corte d'appello di Sassari (padre di una delle indagate), che però ha deciso di affrontare questa guerra senza esclusioni di colpi. Gli ultimi sviluppi risalgono a pochi giorni fa, con un suo esposto contro l'ex capo della procura e la successiva apertura dell'ennesima inchiesta. La storia riguarda di riflesso la stessa villa, anche perché l'ipotesi contenuta nella denuncia è che prima ancora di fare l'asta si dovesse avviare un procedimento penale per bancarotta ai danni della società che era proprietaria della struttura. Nel dossier di 28 pagine, che ha portato all'inchiesta per turbativa, compaiono mail e dettagli sui rapporti tra gli inquirenti e la legale rappresentante della società. Con un'accusa specifica nei confronti dell'ex procuratore di Tempio. La cronista della Nuova Sardegna ha raccolto i documenti e raccontato nel dettaglio il nuovo capitolo della telenovela che ora agita più che mai il palazzo di giustizia. E la procura, che nel frattempo ha un nuovo capo, ha deciso di andare a cercare le fonti delle sue notizie. Quella di oggi - denunciano l'Ordine dei giornalisti della Sardegna e Assostampa - è stata un'inaudita intrusione delle forze dell'ordine e della magistratura nella redazione olbiese della Nuova Sardegna. I carabinieri hanno sequestrato materiale garantito e protetto per legge dal segreto professionale: il telefono personale e i computer personale e professionale. Quest'ultimo contiene tutta la posta, sia quella personale ma anche quella riservata diretta

a tutta laredazione della Nuova Sardegna.

Basta amianto sui tetti! Una petizione per ridare incentivi a chi bonifica e passa al fotovoltaico

[Redazione]

Su Change.org al via una raccolta di firme per unire difesa dell'ambiente e sviluppo delle fonti energetiche pulite. Leggi anche [a] [a] Pubblicato il 28/03/2018

annalisa corrado *Sono passati 26 anni dalla messa al bando, ma le stime relative alla presenza di amianto sul territorio italiano (tutte da rivedere al rialzo, visti i ritardi e le difficoltà nelle mappature), sono agghiaccianti: - tra 32.000.000 e 40.000.000 tonnellate di manufatti in amianto ancora diffusi sul territorio, - 75.000 ettari di territorio in cui è una accertata contaminazione, - tra 1 e 2,5 miliardi di metri quadri di coperture in fibrocemento amianto su capannoni, strutture, edifici pubblici e privati, - migliaia, tra scuole ed altre strutture, di edifici pubblici che ancora ospitano manufatti contenenti amianto. Mentre le stime disponibili imputano a questo killer silenzioso da 3.000 a 6.000 morti ogni anno, la percentuale di persone che si ammalano senza aver avuto una esposizione di tipo professionale, aumenta: i casi di esposizione ambientale non potranno che aumentare con il passare del tempo, di pari passo con il deterioramento dei manufatti contenenti le fibre di amianto, che, progressivamente, verranno rilasciate nell'atmosfera in assenza di adeguate bonifiche. Prende le mosse da questo quadro sconcertante una richiesta molto semplice, circostanziata e operativa: il ripristino dell'extra-incentivo per la rimozione delle coperture in fibro-cemento amianto per chi installa impianti fotovoltaici; ossia la riattivazione dell'unico strumento che, nel recente passato, abbiamo mostrato una capacità di offrire una soluzione a questo problema sconfinato, attivando la bonifica di più di 20.000.000 di metri quadri di coperture, in meno di 2 anni. La brutale soppressione di questa possibilità, ad opera del ministro Passera per il governo Monti, oltre ad aver messo in ginocchio il settore, ha riportato il ritmo delle bonifiche ad un livello assolutamente inaccettabile. Del tutto inaccettabile, sì: in particolare perché la storia recente di questo Paese ha mostrato come molte aziende, messe di fronte all'obbligo di bonificare le coperture contando esclusivamente sulle proprie forze, magari senza trovare l'appoggio di un finanziamento bancario, si trovino costrette ad optare per la chiusura dell'attività. Si è spesso aggiunto, in questo modo, danno a danno, con la perdita di posti di lavoro e l'abbandono delle strutture da bonificare sulle spalle della collettività. Trasformare una spesa a perdere in un investimento che rientra negli anni è l'unica via per riattivare le bonifiche, poiché genera risparmio a medio e lungo termine sia in bolletta (grazie alla produzione di energia pulita), sia per il sistema sanitario nazionale. Lo chiedono da tempo le associazioni ambientaliste, a partire da Legambiente, lo chiedono le associazioni di categoria, coordinamento Free e Kyoto Club intesa, lo abbiamo chiesto da subito nel Manifesto di Possibile assieme a GreenItalia e, più di recente, nel programma di Liberi e Uguali. Speriamo, con questa petizione ampia e trasversale, che a chiederlo siano sempre più persone, il numero sufficiente per fare breccia fino ai tavoli in cui si sta definendo, in queste settimane, il nuovo decreto di incentivazione delle fonti rinnovabili elettriche. La scusa della copertura economica non ci spaventa. Ci sono 16 miliardi di euro (che ogni anno vengono messi a disposizione dell'industria fossile), che non aspettano altro di essere riallocati: ne basterebbe una quota parte quasi irrisolvibile. Qui si può sottoscrivere la petizione. * ecologista, Possibile/LeU

Savona, frana cade in via Nazionale Piemonte e distrugge motocarro

[Redazione]

È successo questa notte: strada ora percorribile con il senso unico alternato[2195223_15]Leggi anche[a]
[a]Pubblicato il 27/03/2018Ultima modifica il 27/03/2018 alle ore 11:00CLAUDIO VIMERCATISAVONAUna frana è caduta intorno alle 4 di questa notte all'inizio di via NazionalePiemonte, a Savona, poche curve dopo la ditta Toscano Marmi. I massi sono caduti su un motocarro Ape parcheggiato sul ciglio della strada. Sono intervenuti i vigili del fuoco che hanno messo in sicurezza la zona. ERITES La strada, nel punto dove è avvenuto lo smottamento, ora è percorribile da veicoli a senso unico alternato regolato da un semaforo.

Schianto a Rivoli, morto un motociclista

[Redazione]

[IMG_2197-k]Leggi anche[a] [a]Pubblicato il 27/03/2018Ultima modifica il 27/03/2018 alle ore 11:12PATRIZIO ROMANORIVOLI (TORINO)E ancora al vaglio degli agenti della Polizia locale di Rivoli la dinamica dell'incidente mortale avvenuto poco prima delle 9 di questa mattina, martedì 27, in via Tagliamento. Lo scontro ha visto coinvolte una Lancia condotta da una donna di 66 anni e una moto Honda guidata da un motociclista di 63 anni, entrambi rivolesi. L'uomo è finito sotto la vettura e sono dovuti intervenire i vigili del fuoco per estrarlo. Ma quando i sanitari del 118 hanno potuto visitarlo l'uomo era già deceduto.

Verbania, il Comune fa causa alla coppia pugliese che ha perso i processi ma non paga le spese

[Redazione]

I coniugi avevano chiesto i danni subiti la notte del tornado, ma in due gradi hanno avuto torto. Leggi anche [a] [a] Pubblicato il 27/03/2018 Ultima modifica il 27/03/2018 alle ore 11:40 FILIPPO RUBERTÀ VERBANIA Si arroccano intorno a un fondo patrimoniale per non pagare il debito al Comune di Verbania. Avrà così un epilogo davanti al tribunale di Taranto la vicenda che vede opposti l'amministrazione e i coniugi Lucia Lo Perfido e Gaetano Pierri. Questi non vogliono pagare le spese legali relative a due processi. La coppia, il 25 agosto 2012 quando si scatenò il tornado, era su un camper all'Arena: il loro mezzo fu quasi distrutto per la caduta di un albero e la donna, rimasta ferita, fu ricoverata. LEGGI ANCHE - Arrivano 7 milioni di euro per ricostruire il parco di Villa San Remigio Qualche mese dopo la coppia chiese un risarcimento al Comune di 70 mila euro. Il tribunale di Verbania ha dato però ragione al Comune rigettando le richieste della coppia, stessa sentenza in Appello a Torino, che condannò i coniugi a pagare le spese legali. Ora nemmeno l'esecuzione forzata del recupero del credito è stata possibile perché Lo Perfido ha costituito un fondo patrimoniale mettendo al riparo dal pignoramento un immobile di proprietà. Poiché il fondo patrimoniale è stato costituito dopo la sentenza, i legali del Comune fanno ricorso.

Lieve scossa di terremoto a Lusernetta

[Redazione]

Il fenomeno è stato di magnitudo 3, ad una profondità di circa 15 chilometri[Lusernetta]Leggi anche[a] [a]Pubblicato il 27/03/2018Ultima modifica il 27/03/2018 alle ore 16:03luisa giamopineroloOggi, martedì 27 marzo, alle 15,29 nel Pinerolese è stata avvertita una scossadi terremoto di magnitudo 3.epicentro è stato localizzato a due km a sud diLusernetta, in val Pellice. La rilevazione arriva dalla sala sismica INGV diRoma che ha indicato una profondità di 15 km. La scossa si è sentita anche in pianura.

Sisma di magnitudo 3.0 avvertito nel Saluzzese

[Redazione]

L'epicentro è stato individuato a Lusernetta nel Torinese a una profondità di 16 chilometri [TYPED-3506] Leggi anche [a] [a] Pubblicato il 27/03/2018 Ultima modifica il 27/03/2018 alle ore 16:09 saluzzo Un terremoto di magnitudo 3.0 è stato avvertito oggi pomeriggio (27 marzo) alle 15,29 nel Saluzzese. L'epicentro è stato individuato a Lusernetta nel Torinese a una profondità di 16 chilometri. La scossa è stata avvertita a Saluzzo e nelle valli Po, Infernotto e Varaita. Al momento non si registrano danni.

Il plutonio smarrito sul Nanda Devi. Cos'è la montagna sacra inquina il Gange

[Redazione]

Nel 1965 una missione della Cia scalò la vetta dell'Himalaya per spiare icinesi, ma fu un fiasco. In quota rimase sepolta fra i ghiacci la sostanza radioattiva. Oggi Hollywood vuole fare un film. Leggi anche [a] [a] Pubblicato il 28/03/2018 carlo pizzatichennai (india) SEGUE DALLA PRIMA PAGINA Le montagne, si sa, custodiscono segreti e misteri. La cima più alta che si possa trovare in territorio indiano ne custodisce una più pericolosa di tutti. Da mezzo secolo Nanda Devi, la Dea che dà la beatitudine, cova nel suo ventre roccioso una pillola avvelenata, finita tra i ghiacciai per la stupidità umana. Anzi, a essere precisi, per la stupidità della Central Intelligence Agency americana. Questa è la storia di 5 chilogrammi di plutonio abbandonati in alta quota nell'Himalaya in quella che è forse la più lunga, più costosa e più numerosa edisastrosa spedizione della storia. La brutta vicenda era stata spazzata sotto al tappeto, ma ora, grazie all'interesse di Scott Rosenfelt, produttore hollywoodiano che sta raccogliendo 20 milioni di dollari per farne un film d'azione, rischia di risvegliare l'interesse del mondo. Tutto ha inizio nel 1964, nel cuore della Guerra Fredda quando la Cina coglie di sorpresa l'America portando a termine nello Xinjiang il suo primo test nucleare. La tecnologia satellitare non consente ancora lo spionaggio dallo spazio, quindi gli americani decidono di usare l'Himalaya come osservatorio sulle pianure cinesi. La Cia viene incaricata di mettere assieme una squadra di alpinisti e spie appaiate a una squadra di ufficiali dell'Intelligence Bureau indiano. Operazione Montagna Blu, anche nota come Hat (High Altitude Test), ha un obiettivo all'apparenza semplice: installare un'antenna-spia di due metri sull'avetta della montagna sacra Nanda Devi (7816 m), alimentandola con un generatore nucleare. Lo Snap 0 19C pesa 17 chilogrammi, di cui 5 sono di stronzio 90 e di plutonio 238 e 239. Vengono assoldati 30 portatori locali Bhotia e arruolati 9 sherpa dal Sikkim, per la loro capacità di scalare i ghiacciai. Guida la missione il comandante della Marina Manmohan Singh Kohli, che descriverà l'avventura nel libro *Spie nell'Himalaya*. È già ottobre del 1965 quando inizia la spedizione che coinvolge alpinisti famosi, scienziati nucleari, psichiatri, esperti di telemetria e ufficiali di intelligence. I portatori fanno a gara per caricarsi il plutonio sulla schiena perché li tiene caldi. Il tecnico della Cia gli mette un badge bianco sull'giacca: se cambia colore, le radiazioni sono diventate pericolose. A quota 7000 metri le cose si complicano. Il peso dell'armamentario è oltre i limiti umani, il freddo più inclemente del previsto. Missione abortita. I sherpa portatori mettono al sicuro il plutonio dello Snap 19C in una cavità nella roccia. Si scende a valle. Si riproverà a primavera. Nel maggio del 1966 la spedizione torna sui suoi passi, ma non ritrova né la cavità, né le corde, né la roccia dell'accampamento. Tutto spazzato via dalle valanghe. Il plutonio, e la tecnologia segreta della Cia, sono seppelliti nel ghiacciaio. La ricerca va avanti per tre anni: inverno, a Delhi, a studiare le mappe, d'estate a perlustrare la montagna sacra. Niente. Gli scienziati americani sono allarmati: se il plutonio arriva fino al Gange moriranno milioni di indiani. Il Rishi Ganga, che nasce dalla montagna divina, è infatti un importante affluente del sacro fiume indiano. Negli anni, visto che il plutonio non si trova, gli scienziati americani cambiano analisi: procurerà danni alla salute se chi trova il materiale lo scompare. A quale versione credere? Nel '74 un'inchiesta scientifica indiana avvisa il governo che bisogna continuare a monitorare i livelli di radiazioni di aria, acqua e suolo. Le possibilità di incidenti sono minime, secondo alcuni scienziati che si basano su dettagli parziali del documento de-secreto. Oggi uno di essi, M. G. Menon, ammette: il pericolo è che perdite radioattive nell'acqua diventino letali perché il plutonio, se entra nel sistema umano, è altamente tossico. Dal 1982 il Santuario del Nanda Devi è chiuso a tutti tranne ai militari. Ufficialmente è per proteggere, con il patrocinio dell'Unesco, le 300 specie di piante rare e le 80 specie di animali rari come il leopardo delle nevi, l'orso e il cervo muschiato dell'Himalaya. Il ghiacciaio di Nanda Devi si sposta di alcuni centimetri ogni anno, e dopo il potente terremoto in Nepal si teme che le scosse sismiche possano causare la rottura della corazza del plutonio. Non è proprio nessun monitoraggio di possibili radiazioni, ha scritto Vinod K. Joshi in un'inchiesta sul mistero di Nanda Devi. Chi conosce questa storia, ora, può

ammirare, lassù, sull Himalaya, imponenza della Dea che dà la beatitudine, ma sa che Nanda Devi potrebbe prima o poi partorire la morte, restituendo il veleno agli umani che avevano perso tra le sue nevi, nella disastrosa Missione Montagna Blu.

Stazione spaziale cinese in caduta sulla Terra: le cose da sapere

[Redazione]

I telescopi di tutto il mondo stanno scrutando il cielo con apprensione alla ricerca della stazione spaziale cinese che dovrebbe rientrare nell'atmosfera nei primi giorni di aprile. Da quando la Cina ha ammesso che il rientro non sarà controllato si è infatti configurato il rischio che alcuni frammenti possano cadere a pioggia su diversi Stati, tra i quali anche il nostro. Ma quante sono le probabilità che questo modulo grande quasi quanto un autobus (pesa 7.600 kg, è lungo 10,5 metri e ha un diametro di 3,4 metri) si frantumino proprio nel vostro giardino? Lettera43.it lo ha chiesto all'astrofisico Gianluca Masi, direttore del Virtual Telescope. 1. Il guasto: annunciato nel 2016, sporca l'immagine del Dragone. Sono passati esattamente due anni da quel 21 marzo 2016, giorno in cui la Cina ha ammesso di avere perso ogni contatto telemetrico con Tiangong 1 (letteralmente Palazzo del Cielo 1), il vanto dell'industria aerospaziale del Dragone mandato in orbita cinque anni prima. Un guasto inopportuno non solo per il danno all'immagine che arrecava al governo cinese, ma soprattutto perché avveniva proprio in concomitanza del delicato momento del rientro in atmosfera. Ci volle qualche mese perché Pechino, incalzata dai report di osservatori ufficiali e amatoriali, ammettesse che la stazione orbitante fosse ormai precipitante e fuori controllo. Da qui, attraverso aggiornamenti continui, calcoli su calcoli, stime su stime, siamo arrivati all'attuale previsione della data di rientro (ormai data dell'impatto) che, al momento, parrebbe fissata per il prossimo 2 aprile 2018. 2. La situazione: la stazione procede a una velocità di 8 km/s. Allo stato attuale, Tiangong 1 procede a una velocità di otto chilometri al secondo e sta tracciando una orbita a spirale attorno al nostro pianeta: impiega circa un'ora e mezza per fare il giro della Terra e a ogni giro è sempre più vicino a noi. Secondo gli ultimi dati, la stazione spaziale cinese in caduta libera ora sarebbe tra i 170 e i 150 chilometri d'altezza: di questo passo, raggiungerà la soglia critica entro la fine di marzo quando, a circa 70 chilometri, l'atmosfera più densa surriscalerà ciò che resta del suo corpo facendolo con ogni probabilità esplodere in aria. 3. Il rischio ambientale: in pancia al Tiangong 1 c'è tetrossido di azoto e monometilidrazina. Se la stazione orbitante esploderà come un fuoco d'artificio a una settantina di chilometri d'altezza o riuscirà a precipitare al suolo relativamente integra (l'impatto con l'atmosfera la frammenterà comunque), dipende molto anche dal propellente che ha ancora nei serbatoi: la Cina, che ha negato fino all'ultimo lo stato out of control della navetta, non ha intenzione di comunicare simili dati, anche perché si tratta di sostanze altamente inquinanti in grado di rappresentare una seria minaccia per l'ecosistema nel quale dovessero spargersi. Secondo alcune stime, nel corpo del Tiangong 1 si troverebbero non solo 350 chili di propellente, ma anche 230 di tetrossido di azoto e 120 chili di monometilidrazina in quattro serbatoi da 230 litri l'uno. 4. Dove potrebbe cadere: possibilità marginali che colpisca l'Italia. Stando alla sua orbita attuale (ma calcoli più precisi potranno essere fatti solo a ridosso dell'evento), la regione interessata dall'eventuale caduta di frammenti si estende dalla latitudine 42,7 nord alla latitudine 42,7 sud, dunque è molto vasta, dice l'astrofisico Gianluca Masi, che puntualizza: vi rientra anche il territorio italiano a sud di Firenze. Tuttavia, dicono gli scienziati, le probabilità che uno dei pezzi del Palazzo del Cielo non solo cada in Italia ma addirittura colpisca qualcuno sono pari a quelle di essere centrati per due volte nello stesso anno da un fulmine. Lo stesso Masi parla di possibilità marginali. All'interno della zona rossa rientrano anche parte della Francia, la penisola iberica, il Medio Oriente, Africa, Americhe e, ovviamente, gli oceani. Perciò è molto probabile che i pezzi metallici che potrebbero sopravvivere all'impatto con l'atmosfera finiscano in mare o in un deserto. Dato che il pericolo per noi è remoto, è allora consigliabile digodersi

il almeno lo spettacolo: Sul sito del Virtual Telescope tutti avranno l'opportunità di spiare questo singolare oggetto spaziale mentre sfilava nelle ultime volte tra le stelle, dice Masi, prima che bruci nella nostra atmosfera. Cosa vedremo di preciso? Un piccolo punto di luce muoversi tra le stelle, nel cielo dell'Arizona: solo qualche pixel, ma dal significato senz'altro speciale. La diretta è prevista qualche giorno prima dell'impatto, per il giorno 28 marzo 2018, a

partire dalle ore 14.00.5. I precedenti: dalla pioggia di frammenti del '29 alla caduta di Salyut 7. In passato, oggetti spaziali sono già caduti in zone abitate del pianeta, scatenando il panico. Il primo avvenimento di questo tipo risale al lontano 1979, quando i frammenti dello Skylab della Nasa piombarono in Australia, a Sud-Est di Perth. Con l'intensificarsi del lancio dei satelliti, sono aumentati in modo esponenziale anche i casi analoghi. Nel 1991 la base sovietica Salyut 7 precipitò in Argentina, nel 2015 a essere presa di mira da un oggetto di 20 chili fu la Spagna nei dintorni di Calasparra mentre, nel 2016, ciò che restava di un satellite mai identificato sfiorò una centrale nucleare in Sudafrica. Non farsi trovare impreparata, e nonostante le previsioni sembrino rassicuranti, la Protezione Civile ha comunque già diramato un comunicato stampa che contiene alcune semplici regole da osservare, tra cui: restare negli edifici, lontano dalle finestre; ripararsi ai piani bassi, preferibilmente vicino ai muri portanti; mantenersi alla distanza di almeno 20 metri da eventuali frammenti, che potrebbero risultare tossici.

6. "Spazzatura spaziale": nell'atmosfera viaggiano oltre 23 mila rottami. Il problema dei rifiuti spaziali sembra destinato a diventare sempre più pressante nel prossimo futuro: oggi una fitta nube di oggetti metallici non più funzionanti circonda il nostro pianeta. I dati più recenti parlano di circa 23 mila rottami dal diametro superiore ai 10 centimetri e di mezzo milione di dischetti che vanno da uno a 10 centimetri, cui si aggiungono oltre 100 milioni di particelle più piccole. Se questi nugoli non rappresentano un rischio per noi, possono però costituire un serio problema per gli astronauti e persino creare frizioni diplomatiche: nel 2013 il satellite russo Blits si scontrò con uno sciame di frammenti di una sonda meteorologica cinese che Pechino aveva distrutto anni prima con un missile perché fuori uso. In questo modo, si evitò il ritorno in atmosfera, ma l'esplosione provocò oltre 3 mila detriti che vagavano incontrollati. Al momento, nello spazio, non vale ancora la regola che chi sporca pulisce, ma molto presto bisognerà interrogarsi sulle responsabilità civili e penali degli Stati e dei privati per evitare incidenti tra le cancellerie.

Terremoto Centro Italia: proseguono i lavori per la realizzazione delle Sae

[Redazione]

27 marzo 2018 Ad oggi sono stati completati i lavori in 161 aree e sono state consegnate ai Sindaci 2.946 Soluzioni Abitative di Emergenza (Sae) in 42 comuni. A queste si aggiungono 499 Sae installate ma non ancora consegnate in attesa della conclusione dell'ultima fase delle opere di urbanizzazione; sommate alle cassette già consegnate, portano il totale a 3.437 Sae, pari al 94% del quantitativo ordinato. In particolare sono 1.300 le cassette consegnate nelle Marche, 755 nel Lazio, 692 in Umbria e 199 in Abruzzo. Sono in attesa di consegna 393 Sae nelle Marche, 48 in Umbria, 35 in Abruzzo e 23 nel Lazio. Attualmente sono in corso lavori in 45 aree. Secondo i dati forniti dalle quattro Regioni colpite sono complessivamente 3.845 le Sae ordinate per i 50 comuni che ne hanno fatto richiesta, comprensive dei successivi ordinativi espressi dalle regioni Marche (124 unità) e Abruzzo (60 unità). In particolare, il Lazio ha ordinato 826 Sae per sei comuni, l'Umbria 758 per tre comuni, la Regione Marche 1.963 per ventotto comuni e la Regione Abruzzo 298 Sae per dodici comuni. Sul sito istituzionale del Dipartimento è possibile consultare la mappa interattiva sullo stato di avanzamento dei lavori di installazione delle Sae.

Roma, altra voragine: i vigili del fuoco trovano in via Newton `camera d`aria` sotto la strada

[Redazione]

Roma, altra voragine: i vigili del fuoco trovano in via Newton 'camera d'aria' sotto la strada[310x0_1522]Voragine a Roma in via Newton (Vigili del fuoco)Condividi27 marzo 2018Nuova voragine scoperta a Roma. Si tratta di una enorme buca coperta dal solo strato di asfalto nel viale Isacco Newton. I sondaggi che hanno permesso di scoprirla sono stati effettuati dai vigili del fuoco del Comando provinciale di Roma. Si tratta, spiega chi è sul posto, di un'area di circa 30 metri quadri, all'angolo con via Luigi Corti, in direzione Monteverde. I vigili del fuoco hanno lavorato sul posto per i rilievi per oltre tre ore; la strada probabilmente verrà chiusa al traffico veicolare. La scoperta arriva a seguito dei controlli, richiesti da organi competenti e residenti che hanno notato che qualcosa non andava. I rilievi hanno evidenziato, sotto il manto stradale, l'enorme 'camera d'aria'.

Rogo in san Niccolò, muore 72enne - TGR

[Redazione]

[475x255_15]Condividi27.03.2018Un uomo di 72 anni è morto in un incendio che, intorno a mezzanotte, si è sviluppato in un annesso agricolo ed ha poi attaccato una palazzina di due piani in via Ser Ventura Monachi, nel quartiere di San Niccolò, in Oltrarno non lontano dal centro di Firenze, alle falde della collina di piazzale Michelangiolo. La moglie, 67 anni, inferma, è stata portata in codice rosso al pronto soccorso di Careggi, dove è stata trasferita anche un'altra donna in condizioni meno gravi. L'uomo sarebbe deceduto per il fumo che ha invaso completamente l'abitazione della coppia al secondo piano. Sul posto, oltre ai Vigili del fuoco intervenuti con sei mezzi e 16 unità, anche il 118 e la polizia di Stato. I pompieri hanno dovuto lavorare a lungo per entrare nella casa e portare fuori la coppia di anziani. L'uomo è stato rianimato a lungo sul posto, ma i soccorsi per lui sono stati inutili.

Anche l'Australia espelle dei diplomatici russi, dopo Ue e Usa. Mosca: daremo risposta adeguata

[Redazione]

Due via dall'Italia Anche l'Australia espelle dei diplomatici russi, dopo Ue e Usa. Mosca: daremo risposta adeguata Circa 100 diplomatici russi sono stati espulsi tra Usa ed Ue in seguito all'avvelenamento nel Regno Unito dell'ex spia Skripal e della figlia. Trump ne ha cacciati 60; l'Italia due. E anche l'Australia. Mosca avverte che risponderà con "misure speculari di rappresaglia". Il governo britannico esulta: "La Russia non può violare impunemente le norme internazionali" [310x0_1522] Europa e Trump espellono i diplomatici russi. Via dall'Italia in due Caso Skripal. Trump pensa di espellere diplomatici russi Condividi 27 marzo 2018 L'Australia ha annunciato l'espulsione di due diplomatici russi, in risposta all'avvelenamento dell'ex spia russa Sergej Skripal e della figlia Yulia nel Regno Unito con l'uso di nervino. Il primo ministro australiano Malcolm Turnbull ha dichiarato che i due erano agenti dell'intelligence nondichiarati, a cui sono stati dati ora sette giorni per lasciare il Paese. Turnbull ha definito l'attacco avvenuto nel Regno Unito come "il primo uso offensivo di armi chimiche in Europa dalla Seconda guerra mondiale", nonché come un comportamento "spericolato e deliberato" da parte della Russia che danneggia la sicurezza globale e viola le regole contro l'uso di armi chimiche. Russia: daremo risposta adeguata a espulsione nostri diplomatici Mosca darà una risposta "adeguata" all'espulsione di diplomatici russi dai Paesi occidentali e alla chiusura del consolato generale russo negli Usa. Lo ha reso noto il ministero degli esteri della Federazione Russa. Sedici paesi dell'Ue, compresa l'Italia, oltre agli Usa ed altri alleati Nato, hanno deciso di cacciare decine di diplomatici russi entro sette giorni, segnale di solidarietà alla Gran Bretagna del caso Skripal. La misura è vista da Mosca con grande ostilità: non solo perché è caduta nel giorno di lutto nazionale per l'incendio in un centro commerciale siberiano. Il Cremlino ha annunciato di volere rispondere e ha accusato Londra di essere zeppa di pregiudizi. Nuova Zelanda, pronta a espellere ma non ci sono 007 russi La Nuova Zelanda ha fatto sapere di essere pronta ad allinearsi con gli altri Paesi occidentali nell'espulsione di diplomatici russi come ritorsione per l'avvelenamento dell'ex spia del Kgb, Sergei Skripal. Ma, ha sostenuto il premier Jacinda Ardern, non ci sono simili "agenti d'intelligence russi" nel Paese del Pacifico meridionale. Trump parla con Trudeau, solidarietà verso Gb Il presidente degli Stati Uniti Donald Trump ha parlato con il primo ministro canadese Justin Trudeau per affermare la solidarietà di entrambi i paesi verso il Regno Unito e discutere delle espulsioni congiunte (Usa e Canada, ndr) di agenti di intelligence russi in risposta all'utilizzo da parte della Russia di agenti chimici di livello militare sul suolo del Regno Unito. Lo fa sapere la Casa Bianca. "Questo comportamento da parte della Russia è il più recente nel suo ininterrotto schema di attività di destabilizzazione nel mondo", si legge nella nota. Antonov: Probabile pretesto per espulsione già decisa prima Gli Stati Uniti e il Regno Unito "molto probabilmente" hanno pianificato l'espulsione dei diplomatici russi in anticipo e l'avvelenamento dell'ex spia russa Sergei Skripal è stato solo un pretesto per questa mossa: lo ha detto Anatoly Antonov, ambasciatore russo negli Stati Uniti. "La portata dei danni, la preparazione e il supporto delle informazioni precedenti - ha scritto in una nota pubblicata su Facebook - dimostrano che è stato probabilmente pianificato in anticipo, ma è stato semplicemente posticipato in previsione di un'occasione adeguata. L'assenza di fatti che provino le accuse di Washington e Londra non può non suscitare sospetti di stretto coordinamento e pianificazione congiunti di quanto accaduto". Secondo Antonov, la giustificazione fornita dalle autorità americane in merito alla chiusura del consolato russo a Seattle mostra che il caso Skripal era solo un pretesto per l'espulsione dei diplomatici russi. Mosca, Opac non può indicare origine veleno L'Organizzazione per la proibizione delle armi chimiche (Opac) non ha il mandato per identificare il paese d'origine dell'agente nervino che si ritiene abbia avvelenato in Inghilterra l'ex colonnello dell'intelligence russa Serghiei Skripal e la figlia Iulia: lo sostiene Aleksandr Shulgin, rappresentante presso l'Opac della Russia, paese accusato del crimine dal governo di Londra.

"Il risultato dei test condotti presso i laboratori certificati - ha spiegato Shulgin in un'intervista radio - ci si aspetta che confermi se questa o quella sostanza chimica appartiene agli agenti chimici che sono o meno nelle liste. E' importante notare - ha proseguito il rappresentante della Russia - che questi laboratori non possono produrre alcuna conclusione sull'origine di alcuna sostanza chimica che analizzano. La segreteria tecnica non ha neanche il mandato per identificare l'origine. In altre parole - ha concluso - la segreteria tecnica e i laboratori certificati conducono solo un esame tecnico, nulla di più".

Turchia, non agiremo contro Russia
La Turchia non seguirà l'Europa e gli Stati Uniti nell'espulsione di diplomatici russi. Lo ha sottolineato il portavoce del governo di Ankara, Bekir Bozdag, commentando la decisione presa ieri da numerosi Paesi occidentali di espellere diplomatici russi dal proprio territorio in solidarietà con la Gran Bretagna per il caso Skripal. "Ci sono relazioni buone e positive tra Turchia e Russia. In questo senso, la Turchia non sta pensando di prendere alcuna decisione contro la Russia", ha detto Bozdag dopo una riunione del governo ad Ankara, stando a quanto riferito dall'agenzia di stampa 'Anadolu'.

Nero disarmato ucciso con 20 colpi di pistola dalla polizia. Monta la protesta in California

[Redazione]

Sacramento Nero disarmato ucciso con 20 colpi di pistola dalla polizia. Monta la protesta in California Stephon Clark, 22 anni, è stato ucciso mercoledì scorso mentre si trovava nel giardino della casa della nonna, a Sacramento. Gli agenti hanno aperto il fuoco perché in mano aveva un oggetto che hanno individuato come una pistola: era solo un iPhone [310x0_1522].

28 marzo 2018 La polizia nella capitale dello stato della California, Sacramento, ha fatto appello alla calma mentre annunciava un'indagine del Dipartimento di giustizia sulla sparatoria fatale contro un 22enne afroamericano disarmato che era nel giardino della nonna. Le riprese della bodycam degli agenti e dell'elicottero di sorveglianza pubblicate mercoledì scorso hanno mostrato che la polizia ha inseguito e poi ha sparato 20 colpi a Stephon Clark, temendo che stesse portando un'arma. In realtà stava tenendo in mano un iPhone. Sono seguiti giorni di protesta, fuori dal Campidoglio e proseguendo nelle strade del centro, con manifestanti che bloccavano il traffico e si scontravano con la polizia in tenuta antisommossa. "Come capitale della California, vediamo spesso i diritti dei manifestanti esercitati nella nostra città", ha detto il capo della polizia Daniel Hahn in una conferenza stampa. "Ma come abbiamo visto, sono preoccupato che, come comunità, esercitiamo la calma nelle prossime settimane e mesi e che non abbiamo più tragedie, feriti o danni all' proprietà in quanto ciò non ci aiuta ad andare avanti e migliorare la città per tutte le persone".

In municipio le proteste e il discorso del fratello The Sacramento City Council recessed after Stevante Clark, brother of Stephon Clark, delivered an emotional speech criticizing the city's treatment of minority residents. Read more: <https://t.co/YDqaE9yt5C> pic.twitter.com/A2tj8fNiID

NBC News (@NBCNews) 28 marzo 2018 Cronaca dell'ennesimo "incidente" L'incidente è stato innescato da una telefonata di emergenza 911 che annunciava che un uomo stava distruggendo i finestrini dell'auto nel vicinato. Clark, 22 anni, sembrava adattarsi al profilo del sospetto e la polizia lo seguiva, appoggiato da un elicottero dotato di telecamere a infrarossi. Le riprese dall'elicottero e dalle bodycam mostrano che Clark attraversava il quartiere, per poi entrare nel cortile della casa dei nonni, dove viveva. 20 proiettili. Ma in mano aveva solo un iPhone. Gli ufficiali irrompono nel cortile con le armi spianate e lo affrontano gridando: "Fammi vedere le tue mani!" seguito subito dopo da "Gun, gun, gun!" gli agenti hanno aperto il fuoco, con ogni colpo che appariva come un lampo sul filmato dell'elicottero. Gli agenti sono stati messi in congedo, ma l'incidente ha riaperto un dibattito ricorrente sugli abusi della polizia contro gli afroamericani, che rappresentano una parte schiacciante del numero di sospetti uccisi dalla polizia. La famiglia Clark ha ingaggiato il famoso avvocato per i diritti civili Benjamin Crump, che ha negoziato gli insediamenti per le famiglie di Trayvon Martin e Tamir Rice, secondo i media locali.

Trema ancora il cratere - sismico: scossa - di magnitudo 3.4 nella notte

[Redazione]

SERRAVALLE DI CHIANTI Non è pace per il cratere sismico che continua a ad essere colpito da scosse che, se non provocano direttamente danni, contribuiscono comunque al clima di ansia e precarietà. Una nuova scossa di terremoto di magnitudo 3.4 è stata registrata questa notte alle 00.43 tra le province di Macerata e Perugia. Secondo i rilevamenti dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia, il sisma ha avuto origine a circa 8 km di profondità con un epicentro localizzato a 6 km da Serravalle di Chienti (Macerata) e 10 da Nocera Umbra (Perugia). Non si segnalano danni a persone o cose, ma la scossa è stata distintamente avvertita dalla popolazione. RIPRODUZIONE RISERVATA

Blitz dei ladri sciacalli - nella palazzina resa - inagibile dal terremoto

[Redazione]

CALDAROLA - Non si sono fatti scrupolo del fatto che la casa che stavanoripulendo apparteneva a chi ha perduto tutto con il terremoto e violando di divieti di accesso a causa dell'inagibilità per il sisma, si sono introdotti a caccia di tutto quanto fosse buono da trafugare. È azione di alcuni sciacallimessa a segno a Caldarola in una palazzina in via Loreto. I banditi sono entrati passando da un garage e hanno visitato i quattro appartamenti; in uno di questi hanno aperto una cassaforte servendosi di un frullino, ma non hanno trovato nulla. Anche negli altri appartamenti i malviventi non hanno trovato niente da rubare e forse anche per questa ragione hanno mandato tutto all'aria aggiungendo danni alle cose oltre a quelli alla struttura causati dalle scosse. I ladri hanno cercato di entrare anche in una villetta, ma sono stati messi in fuga dal sistema di allarme. Indagano i carabinieri. RIPRODUZIONE RISERVATA

Scattano i controlli - sugli inquilini abusivi - degli alloggi popolari

[Redazione]

ASCOLI -è chi ha ad Ascoli una casa popolare ma non vi abita o chi, magari, vive fuori città e lascia utilizzare la casa assegnatagli ad altri abusivamente. Sarebbero almeno una ventina, al momento, le segnalazioni di cittadini riguardo situazioni anomale con qualche furbetto che, una volta accaparratosi l'alloggio popolare a canone molto basso, se lo terrebbe stretto pur non utilizzandolo. Segnalazioni che arrivano all'Ente regionale per l'abitazione pubblica proprio per sollecitare i controlli del caso ed andare a recuperare quegli appartamenti che, invece, sono fortemente richiesti e attesi dalle circa 240 famiglie in graduatoria per un alloggio popolare. Di fatto, però, normative e procedure prevedono che Erap debba poi inviare le segnalazioni all'Arngo il quale poi, attraverso i vigili urbani, deve effettuare tutti i controlli del caso per procedere a dichiarare eventuale decadenza delle assegnazioni. E quanto tali segnalazioni trovano effettivo riscontro, affiora quel senso di rabbia e indignazione per queste situazioni in crescendo che vanno a cozzare con emergenza alloggi per le tante famiglie in difficoltà economiche sul territorio ascolano. Già venti le segnalazioni.

RIPRODUZIONE RISERVATA

Selettori e trappole, ecco - il piano della Regione - per l'incubo-cinghiali

[Redazione]

di Federica Buroni ANCONA- Cinghiali, una vera e propria emergenza per le Marche. Proprio per questo motivo, la Regione predispone il Piano di controllo, un progetto volto a contenere i danni e a prevenire un fenomeno in crescita: il numero dei capi abbattuti, in cinque anni, è aumentato passando dai 9376 del 2012-2013 agli 11.019 del 2016-2017. Il Piano, 150 pagine, contempla varie misure di prevenzione: ad oggi, sono in corso le consultazioni con le associazioni di categoria ma entro il 3 aprile tutto dovrà essere pronto per il via libera definitivo. Postilla importante: è stato chiesto il parere dell'Ispra, l'organismo specializzato del Ministero dell'Ambiente in tema protezione e ricerca ambientale. Un parere obbligatorio ma non vincolante. [Cattura_27] Il piano e gli obiettivi È stato presentato la scorsa settimana alle associazioni di categoria, a Cia, Coldiretti, Confagricoltura Italia caccia, Federcaccia, Unepet e i rappresentanti degli Ambiti di caccia delle cinque province. È una proposta di piano dell'adurata di cinque anni per la gestione del cinghiale, che parte da una ricognizione dei dati degli ultimi cinque anni sulla base di quelli forniti dai vari Ambiti provinciali di caccia e che la Regione ha deciso di approvare per la prima volta a livello regionale come strumento di pianificazione. L'obiettivo principale L'obiettivo principale è quello di contenere un fenomeno sempre più diffuso ed limitarlo in modo omogeneo così da ridurre ovunque gli ingenti danni provocati da questi animali all'agricoltura. Tra gli intenti, è anche quello di effettuare una verifica costante dei risultati ottenuti attraverso il monitoraggio continuo degli interventi programmati. Intanto, tutti i soggetti interessati dovranno far pervenire le osservazioni. Misure di prevenzione Sono diverse e tra le tante si punta ad utilizzare diversi mezzi di cattura ed dissuasione all'accesso nelle aree agricole. In tal senso, vengono individuate due linee di azioni: la pianificazione del prelievo venatorio con modalità tale da ridurre al minimo la presenza dei cinghiali e la realizzazione di interventi per limitare l'accessibilità dei cinghiali nelle aree di produzione agro-forestale. Tra le azioni da adottare, in particolare, ci sono la caccia disquadra, quella di selezione e con le trappole. Ma non solo. Sempre nell'ambito del piano, sono state proposte anche altre misure di prevenzione che, però, saranno oggetto di approfondimento. E cioè le recinzioni meccaniche ma anche quelle elettrificate, e poi ci sono i cannoncini dissuasori ma anche gli interventi con repellenti odorosi. Infine, si prendono in considerazione anche le colture a perdere. La parola alle associazioni. RIPRODUZIONE RISERVATA

Padre e figlio autistico - prigionieri fino a mezzanotte - nell'ascensore del cimitero

[Redazione]

ASCOLI - Prigionieri per oltre sei ore nell'ascensore del cimitero di Borgo Solestà. La disavventura è capitata a due ascolani, padre di 70 anni (artigiano) e figlio, quest'ultimo autistico, che lunedì pomeriggio si erano recati per far visita ai loro cari defunti. Erano la 16,30 quando padre e figlio sono entrati nel cimitero. Dopo un breve giro, sono scesi nel lotto in cui nel piano sotterraneo si trovano i loculi, in uno dei quali riposa il fratello. Una volta effettuata la visita, per tornare al piano terra si sono serviti dell'ascensore. Premuto il tasto impianto si è azionato ma non si è fermato al piano richiesto. Ha cominciato ad andare su e giù come se fosse impazzito. L'artigiano ha premuto quello che sarebbe dovuto essere il tasto di emergenza che aziona l'allarme sonoro. La sgradita sorpresa è stata che non era funzionante per cui per ore ed ore l'ascensore non si è fermato mai. La fortuna, inoltre, ha voluto che non avesse con sé il telefono cellulare per avvisare i vigili del fuoco e i familiari. Unica cosa da fare sarebbe stata quella di forzare, allargandole, le due porte. Anche queste, però, erano saldamente serrate. La situazione, tra l'altro, si è aggravata ulteriormente in quanto il ragazzo, terrorizzato per quanto stava accadendo, ha iniziato a dare in escandescenze. È voluta da parte del padre tutta l'esperienza e la pazienza di un genitore per calmare il figlio spaventato ma non è stato assolutamente facile come si può immaginare. Intanto il tempo scorreva inesorabile ed i ripetuti tentativi di riuscire ad aprire la porta dell'ascensore andavano a vuoto. Ad un certo punto il padre ha estratto dalla tasca una chiave piuttosto robusta che ha infilato nella fessura delle porte facendo leva riuscendo così ad allargarle di qualche centimetro. Poi, quando l'ascensore è arrivato al primo piano, con mossa fulminea il padre, infilandole dita delle mani nell'intercapedine formata fra le due porte, è riuscito ad aprirle completamente e da quel momento l'ascensore si è bloccato permettendo così a padre e figlio di uscire dopo sei ore di prigionia. Era però trascorsa la mezzanotte per cui il cimitero era chiuso. L'artigiano ha cominciato a cercare una via uscita che ha trovato in una porta che si chiude dall'interno per cui assieme al figlio ha potuto riguadagnare la strada per tornare a casa. Naturalmente la moglie preoccupata per la prolungata assenza aveva già dato l'allarme per la scomparsa dei loro cari. Erano infatti state allertate le forze dell'ordine che stavano preordinando il piano delle ricerche. Per precauzione l'artigiano è stato condotto al pronto soccorso dell'ospedale Mazzoni per una visita di controllo dopo una giornata da dimenticare.

RIPRODUZIONE RISERVATA

Cadavere in spiaggia, forse - ? del 71enne scomparso - lo scorso 5 marzo

[Redazione]

SENIGALLIA - Sarà autopsia a svelare se il cadavere rinvenuto nel Gargano sia quello del 71enne scomparso a Senigallia lo scorso 5 marzo. A trovarlo è stato un passante sulla spiaggia di Foce Varano nel Comune di Ischitella. La vittima restituita dal mare è in stato di decomposizione, non è stato possibile effettuare un riconoscimento. Inizialmente sembrava che qualche indumento non corrispondesse poi è emerso che indossava gli stivaletti, gli stessi che aveva il pensionato sparito da Senigallia. Il resto dei vestiti probabilmente non sembrava corrispondere perché deteriorati. La famiglia si è subito allertata e, non essendoci altre persone sparite in mare, le attenzioni si sono concentrate su di lui ma solo l'autopsia potrà confermarlo. Era il 5 marzo scorso quando il pensionato, che si era trasferito a Senigallia dopo una vita trascorsa nel milanese, era scomparso. Una giornata di allerta meteo. Era andato a fare una passeggiata al porto per poi cadere nel fiume Misa. Le ricerche sono proseguite per giorni, poi sospese. Tutti si aspettavano che la corrente lo avesse portato a largo e poi verso sud. Ecco perché è il timore che quel corpo, che ancora non ha un nome, possa essere del 71enne scomparso dal porto cittadino oltre venti giorni fa. Forse già oggi si potranno ricevere conferme sull'esito dell'esame autoptico, unico in grado di risolvere il giallo. Sono ore di grande apprensione per la famiglia, preparata però per questa ipotesi che avevano preventivato. Non speravano più di trovarlo.

RIPRODUZIONE RISERVATA

Smottamento sul ciglio della strada Transennata la via per il Cornizzolo - Erba Eupilio

[Redazione]

Strada a doppio senso di marciaUna importante frana, di circa 150 metri cubi, ha interessato tra domenica e lunedì scorso la via che porta al Cornizzolo subito dopoabitato del paese.L amministrazione comunale è già intervenuta per transennarearea ed è stataemessa apposita ordinanza dalla polizia locale per il transito con un sensounico alternato, per il ripristino invece servirà ancora del tempo.Via Cornizzolo è molto frequentata in particolare duranteestate dagliescursionisti e dai ciclisti perché porta ad una montagna bella e molto amatasenza le difficoltà di un sentiero. All albo pretorio e sul sito del Comune diEupilio è apparsaordinanza del corpo intercomunale di polizia locale. Si ordina il senso unico alternato sulla via Cornizzolo, versoAlpe Carella,in prossimità del numero civico 47 fino al termine dei lavori di messa insicurezza del tratto di strada interessato allo smottamento. RIPRODUZIONE RISERVATA

Incendio a Uggiate Distrutte quattro auto - Olgiate e bassa comasca Uggiate Trevano

[Redazione]

Intervento attorno alle 3 di notte: è probabile che si sia trattato di un gestodolosolncendio questa notte a Uggiate Trevano. I vigili del fuoco sono intervenutiverso le 3 di notte a causa di alcune auto andate a fuoco in via TizianoVecellio, una traversa di via Buonarroto. Le fiamme hanno distrutte le automobili, nonostante il tempestivo interventodei mezzi dei vigili del fuoco. Le cause sarebbero dolose. RIPRODUZIONE RISERVATA

Auto a fuoco nell'autosilo della Valmulini È stato un incendio di origine dolosa - Como città Como

[Redazione]

Indaga la polizia: auto appartiene a una donna, passate al setaccio le sue amicizie. Un'azione dolosa all'origine dell'incendio di una vettura nell'autosilo della Valmulini: la certezza dopo che i vigili del fuoco hanno trovato sul posto un innesco dal quale si è sprigionato l'incendio che ha distrutto la macchina al penultimo piano della struttura a lato della Napoleona. I pompieri hanno spento rapidamente le fiamme, che però si erano propagate anche un'altra auto che era stata parcheggiata accanto. Gli agenti della polizia hanno aperto un'inchiesta per comprendere le cause del rogo. Ed è emerso appunto l'origine dolosa dell'incendio. L'auto appartiene a una donna, gli inquirenti stanno passando al setaccio le sue frequentazioni. RIPRODUZIONE RISERVATA

Dosso del Liro, attacco dei piromani Bruciati sei ettari di pascolo - Lago e valli Dosso del Liro

[Redazione]

Già 11 gli incendi dolosi nella zona da inizio anno. Ci sono ancora chiazze di neve sparse qua e là, e fa un certo effetto vedere il pennacchio di fumo che si leva dal pascolo di Premaro bruciato dall'azione considerata di uno o più piromani. Sei ettari di pascolo in fumo, con gli uomini della squadra antincendio costretti agli straordinari già a marzo, con temperature ancora basse e, appunto, la presenza di neve in quota. Eppure non è dubbio sulla matrice dolosa dell'azione di martedì 27 marzo; come quelle di Livo e Germasino che hanno preceduto di poche ore l'incendio di Dosso del Liro. La protezione civile ha già contato 11 interventi in quota dall'inizio dell'anno per spegnere incendi dolosi.

RIPRODUZIONE RISERVATA

Wwf: "Frane e dissesto idrogeologico vanno subito contrastati"

[Redazione]

I diffusi e pesanti movimenti franosi, che stanno riguardando, in questo piovoso periodo, le nostre colline ed i nostri rilievi montagnosi, inducono ad alcune riflessioni. Il dissesto idrogeologico deve essere contrastato innanzitutto mantenendo funzionante il bacino imbrifero, quale ambito naturale di raccolta delle acque, salvaguardando ed aumentando la copertura forestale. A tal proposito va data attuazione alla delibera di giunta regionale dell'2012, tutt'ora vigente, che prevede un quotate investimento pari al 1.5% all'anno dei costi operativi del gestore idrico (oggi Hera), da caricare in bolletta idrica e da destinare ad interventi di ricostituzione delle strutture forestali e arbustive, anche lungo le fasce ripariali dei corsi d'acqua. Tali interventi, da integrare con opere di consolidamento dei versanti utilizzando i metodi di ingegneria naturalistica, dovranno essere progettati dai Comuni o loro Unioni o per tramite Agenzia Regionale Sicurezza Territoriale Protezione Civile. Spetta poi ad Atersir (Agenzia territoriale servizi idrici e rifiuti) inserire tale importo nella tariffa idrica, previa richiesta alla corrispondente Agenzia nazionale (denominata Arera); ciò comporterà, a carico di ciascun utente, un costo annuo di circa 1, che attiverà perciò una fonte di finanziamento indispensabile per la prevenzione dalle frane. Alla Regione Emilia Romagna spetta il compito di appoggiare la richiesta di Atersir ad Arera, anche allo scopo di alzare la quotate investimento oltre 1.5%. Ai Comuni e relative Unioni spetta anche il compito di realizzare gli interventi naturalistici di messa in sicurezza del loro territorio, avvalendosi della collaborazione degli Enti sovraordinati (ex STB) ora Agenzia Regionale Sicurezza Territoriale Protezione Civile e di assumere iniziativa per acquisire ulteriori finanziamenti allo scopo dall'Unione europea. Gli agricoltori debbono evitare arature spinte fino al margine delle strade, delle scarpate e dei boschi, arature troppo profonde ed effettuate lungo le linee di massima pendenza, e debbono provvedere alla pulizia dei fossi perimetrali. Per ultimo, ma non meno importante, occorre ricondurre il vincolo idrogeologico (RDL 3267/23) tra le competenze dirette della Regione Emilia Romagna, delegando alla gestione del vincolo Agenzia Regionale Sicurezza Territoriale Protezione Civile. Alberto Conti presidente Wwf FC

I tanti dubbi sul rogo in Siberia. Mentre in migliaia scendono in piazza

[Redazione]

russiasiberiarogokemerovoMigliaia di persone, amici e parenti di vittime e superstiti del rogo al centrocommerciale Zimnyaya Vishnya (Ciliegia invernale) di Kemerovo, in Siberia, sonoscesi in piazza oggi per chiedere trasparenza da parte delle autorità sullareale entità della tragedia, in cui domenica hanno perso la vita almeno 64persone, di cui 41 bambini, rimasti intrappolati tra le fiamme, con le uscite di emergenza sbarrate e il sistema anti-incendio mai entrato in funzione. Il sospetto è che si stia cercando di nascondere il reale bilancio delle vittime. Il gruppo di lavoro formato dai familiari, per esempio, ha raccolto i dati di almeno 85 persone - di cui la maggior parte tra i 10 e i 13 anni di età - che ancora mancano all'appello. Putin visita la città ma evita la folla. La folla, riunitasi in piazza dei Soviet, vicino alla sede dell'amministrazione regionale di Kemerovo, ha chiesto per ore a gran voce le dimissioni del governatore Aman Tuleev, ancora mai presentatosi sul luogo dell'incidente. Tra gli slogan più scanditi "verità" e "dimissioni". Qualcuno ha anche urlato "Putin dimettiti", mentre i manifestanti pretendevano di incontrare il presidente, giunto in visita sul luogo del disastro, sotto la spinta dell'indignazione causata in tutto il Paese dalle rivelazioni sull'inadeguatezza dei sistemi di sicurezza dello shopping center. Il leader del Cremlino ha visitato l'ospedale, dove sono ricoverati alcuni dei superstiti, ma non si è concesso alla folla. Si è però scagliato contro il sindaco di Kemerovo, la "negligenza criminale", che a suo dire ha causato il disastro, e ha promesso indagini accurate e giustizia. Cosa ci dicono queste proteste sulla Russia. Le proteste di oggi hanno fotografato in modo eloquente il rapporto che in Russia vige, tradizionalmente, tra la società e il potere. Un rapporto, in cui la popolazione si sente spesso abbandonata da autorità sorde alle loro esigenze e richieste. In questo senso, è diventato già un eroe sui social e i media indipendenti Igor Vostrikov, uno dei più attivi nelle proteste di oggi a Kemerovo. Dal microfono ha denunciato che i familiari delle vittime pensano che il bilancio dei morti sia molto più alto di quello ufficiale, ma il vicegovernatore Serghei Tsivilyov lo ha accusato di "sfruttare la tragedia per farsi pubblicità". La scena di Vostrikov che urla contro il politico di aver perso nel rogo sua moglie, i suoi tre figli dai sette e i due anni di età e sua sorella ha fatto il giro di internet, diventando virale. "Sono morti, perché erano chiusi dentro il cinema, mi hanno chiamato da lì, chiedendo aiuto dicendo che stavano soffocando. Nessuno li ha aiutati, quando è scoppiato l'incendio, tutti sono scappati via", ha raccontato l'uomo al canale Dozhd. I cittadini di Mosca rendono omaggio alle vittime del rogo. Le enormi falle nella sicurezza. Nel mirino delle proteste vi è soprattutto il governatore Tuleev, che incontrando oggi Putin ha accusato l'"opposizione" di fomentare le proteste e ha sostenuto che i parenti delle vittime non vi hanno partecipato. "Non siamo l'opposizione, siamo persone uccise dal dolore, venute a cercare la verità", ha commentato Vostrikov. Gli inquirenti, intanto, non hanno ancora fornito una versione definitiva dell'accaduto, ma è appurato ormai che la strage poteva essere evitata se fossero state rispettate le più basilari norme di sicurezza sia nella costruzione dell'edificio, che nella sua gestione. Oggi, è stato convalidato l'arresto delle cinque persone, tra manager e guardie del centro commerciale, fermate nell'ambito dell'inchiesta penale aperta sul caso. Tra loro anche la guardia che avrebbe disattivato l'allarme antincendio. L'edificio andato a fuoco, inoltre, è risultato non assicurato. La tragedia di Kemerovo ha lasciato stordito il paese che ora si raccoglie - nelle veglie indette in diverse città, tra cui anche Mosca - a commemorare le piccole vittime di Kemerovo, mentre per domani, solo due giorni dopo la strage, il Cremlino ha indetto il lutto nazionale. Gli imbarazzanti silenzi dell'Occidente. Intanto la premier britannica Theresa May ha trasmesso le proprie condoglianze a Vladimir Putin dopo 24 ore. Non era sfuggita ad alcuni analisti l'assenza di solidarietà per la strage da parte dei leader occidentali, impegnati a spellere in modo quasi automatico i diplomatici russi. E, soprattutto, questo dettaglio non era sfuggito a Mosca, che già ieri lo aveva sottolineato: "I nostri colleghi occidentali - ha detto la portavoce del ministero degli Esteri, Maria Zakharova - hanno fatto quel che hanno fatto in questa giornata (le espulsioni dei diplomatici russi per il caso Skripal, ndr), invece di offrire pietà e condoglianze ai cittadini russi, come farebbe la gente civile". La lettera della May è di oggi, 27 marzo. Il

rogo di Kemerovo divampò il 25marzo, domenica scorsa. Il 26 marzo, già era noto che nell'incendio sono mortidecine di bambini.Se avete correzioni, suggerimenti o commenti scrivete a dir@agi.it

Coldiretti: "La guerra fredda con la Russia porta giù export del made in Italy"

[Redazione]

[cibo-mozza]ROMA Le esportazioni Made in Italy in Russia sono state di poco inferiori a 8 miliardi nel 2017, circa 3 miliardi in meno del 2013, anno precedente all'introduzione delle sanzioni. E quanto afferma la Coldiretti nel sottolineare che la guerra fredda con la Russia costa cara all'economia italiana, in occasione della decisione degli Stati Uniti e dell'Europa di espellere oltre cento diplomatici russi. A seguito delle sanzioni decise dall'Occidente per la guerra in Ucraina, Putin ha deciso un embargo totale per una importante lista di prodotti agroalimentari. A seguito delle sanzioni decise dall'Occidente nei confronti della Russia per la guerra in Ucraina, Putin ha deciso di sottolineare la Coldiretti un embargo totale per una importante lista di prodotti agroalimentari con il divieto all'ingresso di frutta e verdura, formaggi, carne e salumi ma anche pesce, provenienti da UE, Usa, Canada, Norvegia ed Australia con decreto n. 778 del 7 agosto 2014, più volte rinnovato. Un blocco dannoso per l'Italia il risultato precisa la Coldiretti e stato che per questi prodotti agroalimentari le spedizioni italiane in Russia sono state completamente azzerate. Un blocco dannoso per l'Italia anche perché al divieto di accesso a questi prodotti precisa la Coldiretti si sono aggiunte le tensioni commerciali che hanno ostacolato di fatto le esportazioni anche per i prodotti non colpiti direttamente, dalla moda alle automobili fino all'arredamento. Ora le nuove tensioni politiche rischiano di fermare la ripresa del dialogo commerciale. Alle perdite dirette subite dalle mancate esportazioni italiane in Russia continua la Coldiretti si sommano poi quelle indirette dovute al danno di immagine e di mercato provocato dalla diffusione sul mercato russo di prodotti di imitazione che non hanno nulla a che fare con il Made in Italy. Ora le nuove tensioni politiche conclude la Coldiretti rischiano di fermare la ripresa del dialogo commerciale che ha portato nel primo bimestre del 2018 ad un aumento del 6,6% delle esportazioni italiane nel Paese di Putin.

27 marzo 2018 Redazione Redazione 2018-03-27T11:55:39+00:00 2018-03-27T11:55:39+00:00 [http] Coldiretti: La guerra fredda con la Russia porta giù export del made in Italy 27 marzo 2018 Nucleare, Mise su Cnapi: Deposito nazionale, presto decreto 23 marzo 2018 Mare, risolto il giallo dei dischetti di plastica nel Tirreno: sono filtri di un depuratore 22 marzo 2018 Giallo dei dischetti in mare, Clean Sea Life: Ora puliamo le spiagge 22 marzo 2018 anomalia tutta italiana dell'acqua minerale. Legambiente: Business da 10 mlde canoni irrisori 21 marzo 2018 World Water Day, al via le Olimpiadi dell'acqua 21 marzo 2018 Vento di burrasca da Nord a Sud, neve al Centro 20 marzo 2018 Morto in Kenya ultimo esemplare di rinoceronte bianco settentrionale maschio 20 marzo 2018 Dal World Water Forum appello: acqua è un diritto innegabile 20 marzo 2018 A Oltremare è nato un cucciolo di avvoltoio. Il nome? Si deciderà con voto su Facebook 19 marzo 2018 info-disclaimer Le notizie del sito Dire sono utilizzabili e riproducibili, a condizione di citare espressamente la fonte Agenzia DIRE e l'indirizzo www.dire.it

Mozambico, al via da Reggio Emilia `Particidade`

[Redazione]

[[ROMA Investimenti per un milione e 250mila euro per promuovere interventi nell'ambito dell'urbanistica e dei servizi sociali ed educativi nelle città di Pemba e Maputo. Li prevede il programma Particidade, avviato in questi giorni a Reggio Emilia. Il primo Protocollo di cooperazione per scambi professionali e culturali, che aveva gettato le basi di nuovi scambi, era stato firmato a Reggio Emilia in occasione di Expo Milano 2015 si legge in una nota pubblicata dal Comune emiliano, capofila del progetto. Da quell'esperienza è nato quello che dal municipio reggiano definiscono un percorso di valore nazionale e internazionale dedicato allo sviluppo sostenibile e alla qualità urbana. Particidade, oltre al già citato intervento urbanistico, si propone di coinvolgere le comunità locali per ridefinire alcuni servizi socio-educativi ed intervenire per la rigenerazione di uno spazio pubblico dedicato ai bambini della città di Pemba. Azioni saranno intraprese anche a supporto dei municipi di Pemba e Maputo, per migliorare i servizi per il impiego e promuovere corsi di alfabetizzazione e formazione professionale. Il finanziamento assegnato a Particidade è il risultato della vincita di un bando lanciato nel 2017 dall'Agenzia italiana per la cooperazione allo sviluppo. Per l'assessore alla Città internazionale Serena Foracchia, educazione, sostenibilità e rigenerazione urbana e solidarietà sono temi su cui Reggio Emilia ha molto da proporre e che stanno investendo in pieno i Paesi in via di sviluppo come il Mozambico. Nel lavoro con il Mozambico, così come con altre realtà, il ruolo della progettazione architettonica e della pianificazione urbanistica dovrebbe essere di accompagnare e rendere sostenibile il processo di sviluppo ha commentato Walter Baricchi, membro del Consiglio nazionale degli architetti con delega di coordinatore del dipartimento Cooperazione, solidarietà e protezione civile. Oltre a Reggio Emilia, sono partner del progetto il Comune di Milano, la Fondazione E35, la Fondazione Reggio Children, la Regione Emilia Romagna, l'Ordine nazionale degli architetti italiani, Associazione italiana turismo responsabile, il Gruppo di volontariato civile (Gvc), la fondazione Avsi. Collaborano anche Unicef e Unicef Mozambico. 27 marzo 2018 Giulia Filpi Giulia Filpi 2018-03-27T12:55:09+00:00 2018-03-27T12:55:09+00:00 [http] info-disclaimer Le notizie del sito Dire sono utilizzabili e riproducibili, a condizione di citare espressamente la fonte Agenzia DIRE e l'indirizzo www.dire.it

Gabrielli: "Stop a incidenti"

[Redazione]

27/03/2018'Non lasceremo società sole, sottoscrivere tutti codici etici'ROMA, 27 MAR - "Vorremmo finire la stagione nel migliore dei modi, evitando dimettere limiti alle trasferte, ma non dovranno continuare episodi che, nellastragrande maggioranza, espongono a rischi gli stessi tifosi". Lo dice il capodella Polizia, Franco Gabrielli, a margine dell'incontro con i club di A, alConi. "Abbiamo assistito a situazioni nelle quali in autostrada si sono fermatisulla corsia di emergenza due pullman e i loro occupanti se le sono date disanta ragione. Questo non solo espone i protagonisti, ma anche i cittadini cheutilizzano l'autostrada, queste cose non sono intollerabili", ha rivelatoGabrielli. Tra le richieste che il capo della polizia ha rivolto ai club dellamassima serie, dopo "l'apertura di credito della scorsa estate", riguardo alridimensionamento della tessera del tifoso, compresa "l'esigenza - ha ribaditoGabrielli - che vengano sottoscritti i codici etici che invece a oggi non sonostati sottoscritti: meno repressione c'è e meglio è.

Incendio in una nota pasticceria

[Redazione]

27/03/2018 Danneggiata l'area esterna dell'attività commerciale e in parte i locali interni Stato di agitazione dei vigili del fuoco Intimidazione ieri notte ad una nota pasticceria siracusana. Un incendio è stato appiccicato intorno alla mezzanotte danneggiando l'area esterna dell'attività commerciale e in parte i locali interni. I vigili del fuoco hanno spento il rogo sul quale indagano gli agenti della Squadra mobile di Siracusa. Non sono stati ritrovati elementi per affermare con certezza che si tratti di un incendio doloso anche se si tratta della pista privilegiata dagli investigatori. (ANSA)

Incendio in una villetta, paura ma nessun ferito

[Redazione]

27/03/2018E' accaduto a Cerva. Le fiamme sono partite dalla canna fumaria. Le hannospente i Vigili del fuoco.Chiude distaccamento dei Vigili del fuocoSquadre dei vigili del fuoco del Comando provinciale di Catanzaro sonointervenute la notte scorsa a Cerva per un incendio in un'abitazione. Glioccupanti, accorgendosi di quanto accadeva, hanno subito abbandonato l'abitazione in attesa dei soccorsi. Tanta la paura, dunque, ma nessun ferito ointossicato. Le fiamme hanno interessato una villetta situata all'ingresso delpaese ed hanno avuto origine dalla canna fumaria.Il rogo si è poi propagato al tetto con una struttura in legno e copertura integole. Dieci unità del distaccamento di Sellia Marina e della sede Centrale,con il supporto di autobotte ed autoscala, sono riuscite a domare l'incendioevitando che lo stesso si propagasse all'intero edificio e limitando i danni aparte del tetto e del locale mansardato adibito a ripostiglio.

MONTEVERDE, PEDONI INVESTITI DA AUTO: 2 IN CODICE GIALLO

[Redazione]

27 marzo 2018 Cronaca Doppio investimento pedonale. È avvenuto intorno alle 15.30 in via MaurizioQuadrio nei pressi di via Poerio in zona Monteverde. A quanto si è appreso nell'incidente sono rimasti appunto feriti due pedoni che sono stati portati in codice giallo all'ospedale San Camillo. L'automobilista investitore si è fermato a prestare i primi soccorsi. Sul posto sono intervenuti gli agenti della polizia locale di Roma capitale del gruppo Monteverde.

Da Italia interventi di emergenza per venezuelani sfollati in Brasile e Colombia | Onultalia

[Redazione]

[DZUcL_8W0A]TweetROMA, 27 MARZO Per fronteggiare la crisi umanitaria provocata dal massiccio flusso di civili venezuelani sfollati in Brasile e Colombia, abbiamo disposto tramite la Cooperazione Italiana un finanziamento multilaterale di emergenza di 500.000 Euro. Lo ha detto il ministro degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, Angelino Alfano, specificando che l'attuazione degli interventi in questione verrà affidata all'Alto Commissariato per i Rifugiati delle Nazioni Unite, impegnato in prima linea per garantire assistenza di base alle centinaia di migliaia di civili venezuelani che stanno fuggendo in questi giorni nei Paesi vicini. Nello specifico, il finanziamento della Cooperazione Italiana ad UNHCR ripartito in parti uguali di 250.000 Euro fra i due Paesi consentirà di finanziare sia alla frontiera con il Brasile sia con la Colombia attività di prima assistenza a favore dei civili venezuelani: cure sanitarie e distribuzione di generi di prima necessità con attenzione particolare per le categorie più vulnerabili come i bambini. (@Onultalia) The following two tabs change content below.

News - D.M. 22.01.2018: Popillia Japonica Newman, misure d'emergenza per impedire la diffusione - Regioni.it

[Redazione]

martedì 27 marzo 2018 Monitoraggio Gazzetta Ufficiale Serie Generale n. 71 del 26 marzo 2018 Decreto 22 gennaio 2018 del Ministero delle Politiche agricole alimentari e forestali Misure emergenza per impedire la diffusione di Popillia japonica Newman nel territorio della Repubblica italiana. Provvedimento esaminato il 21 dicembre 2017 Conferenza delle Regioni e delle Province autonome: parere favorevole. Conferenza Stato-Regioni: parere favorevole (Rep. Atti n. 241/CSR). [img_pdf]048_Decr_220118_Misure_emergenza_diff_POPILLIA_JAPONICA_Newman-GU-71-260318.pdf

- - - Caduta stazione spaziale cinese: tutto quello che c'è da sapere - -

[Redazione]

7' di lettura
In attesa del rientro sulla terra di Tiangong-1, previsto per il fine settimana di Pasqua, il Cnr ha pubblicato una guida con le risposte a tutte le domande più frequenti. Al rientro della stazione spaziale cinese Tiangong-1 guarda con attenzione anche l'Italia. Infatti, la traiettoria di caduta alcuni frammenti potrebbe interessare anche la zona a Sud dell'Emilia Romagna. L'impatto sulla Terra dovrebbe avvenire nel fine settimana di Pasqua. Mentre l'Agenzia spaziale italiana monitora costantemente l'andamento della struttura, il Cnr ha messo a punto una lista di risposte alle domande più frequenti sull'evento. Cos'è Tiangong-1
Tiangong-1 è la prima stazione spaziale cinese, lanciata il 29 settembre 2011. Nel giugno 2012 sono saliti a bordo i primi tre astronauti, trascorrendovi all'interno 9 giorni e mezzo. Il secondo e ultimo equipaggio vi ha soggiornato per 11 giorni e mezzo nel giugno 2013. Poi la stazione spaziale disabitata è stata usata per una serie di test tecnologici. L'obiettivo finale era di orbitarla, facendola rientrare in una zona pressoché deserta dell'Oceano Pacifico dove terminano la propria vita i satelliti di ritorno sulla Terra. Purtroppo, però, il 16 marzo 2016, il centro di controllo a terra ha perso la capacità, pare in maniera irreversibile, di comunicare e impartire comandi al veicolo spaziale. Com'è fatta e quanto è grande
Tiangong-1 è costituita da due moduli cilindrici montati uno sull'altro. La lunghezza complessiva è di 10,5 metri. Su lati opposti del modulo di servizio sono anche attaccati, perpendicolarmente all'asse di simmetria dei cilindri, due pannelli solari rettangolari, larghi 3 e lunghi 7 m. Ha una massa di 8.506 kg, di cui circa una tonnellata di propellente per le manovre. Nel corso della missione il peso è diminuito perché ha perso carburante e, grazie alla breve permanenza degli astronauti, le scorte di cibo, acqua e ossigeno a bordo sono diminuite. Attualmente dovrebbe pesare intorno ai 7.500 kg, lo stesso peso di una capsula spaziale russa come la Progress-M 27M, di cui si è seguito il rientro incontrollato nel 2015. Cosa si intende per rientro nell'atmosfera
Lo spazio e l'atmosfera non hanno un confine netto: la prima svanisce progressivamente e con continuità nel secondo. I satelliti in orbita bassa ne subiscono gli effetti: ad esempio la Stazione Spaziale Internazionale vola a 400 km di altezza e periodicamente deve riaccendere i motori per contrastare la perdita di quota provocata dall'atmosfera residua. Esiste un'interfaccia convenzionale, fissata a quota 120 km, al di sopra della quale un'orbita circolare è ancora marginalmente possibile, anche se di breve durata. Al di sotto, non lo è più. Il "rientro nell'atmosfera" è dunque la discesa a quota 120 km di un veicolo spaziale. Fino a quota 80 la struttura centrale rimane integra, anche se le strutture più esposte come i pannelli solari vengono seriamente danneggiate.
Caduta stazione spaziale cinese: è un evento eccezionale?
Il Cnr sottolinea che non si tratta di un evento inedito. Rientri senza controllo di stadi o satelliti con una massa superiore alle 5 tonnellate avvengono, in media, una o due volte all'anno. Il 27 gennaio scorso, uno stadio russo-ucraino di circa 8.500 kg, quindi con una massa superiore a quella di Tiangong-1, è rientrato, interessando il Perù. Infatti, alcuni componenti sono precipitati nell'estremità meridionale del Paese, nella regione del lago Titicaca. Il 10 marzo, uno stadio del lanciatore cinese Lunga Marcia 3B è invece rientrato sul Paraguay: un serbatoio è stato recuperato nei pressi del confine con il Brasile. Quanto è alto il rischio di un rientro incontrollato?
Secondo il Cnr la probabilità corrispondente all'essere colpiti da un frammento è nell'ordine di uno su centomila miliardi: "Confrontata con i rischi cui andiamo incontro nella vita di tutti i giorni, si tratta di una soglia bassissima", spiegano gli esperti. La probabilità di essere colpiti da un fulmine è 130.000 volte maggiore. In cosa consiste il rischio della caduta della stazione spaziale cinese
Per Tiangong-1 i rischi potenziali sono di due tipi: meccanico e chimico. Il rischio meccanico deriva dall'urto di frammenti massicci a elevata velocità con veicoli in movimento, strutture vulnerabili e persone all'aperto. Quello chimico dipende dal fatto che, sulla base delle stime del Cnr, dovrebbero trovarsi ancora a bordo circa 230 kg di tetrossido di azoto e 120 kg di monossido di idrazina, sostanze molto tossiche (soprattutto la seconda). Non si sa se sono allo stato liquido o solido. È difficile che ne arrivi a terra anche una piccola frazione, ma una contaminazione residua di alcuni frammenti non può essere completamente

esclusa a priori. Nel caso qualcuno si imbattersse in unodi essi, sarebbe prudente non avvicinarsi, evitare qualsiasi contatto elimitarsi ad avvertire le autorità.Dove può avvenire il rientro di Tiangong-1In linea di principio, il rientro potrebbe avvenire in qualunque località delpianeta compresa tra i 43 gradi di latitudine sud e i 43 gradi di latitudinenord. Ma un'esplosione in alta quota potrebbe far sì che i frammenti siallontanino di un centinaio di km rispetto alla traiettoria originaria."Tenendo conto della distribuzione degli oceani e delle terre emerse, edell inclinazione dell orbita rispetto all equatore, se i detriti didistribuissero su un arco di 800 km, la probabilità a priori che cadano tuttiin mare è del 62% - scrive il Cnr -. Ma se i detriti si disperdessero su unarco di 2.000 km, la probabilità che nessuno di essi precipiti sulla terrafermascenderebbe al di sotto del 50%". Quanto infine alla probabilità a priori cheil rientro avvenga nella fascia di latitudine compresa tra i 35 e i 43 gradinord, essa si aggira intorno al 18%.Che cosa è possibile prevedere Il rientro di una stazione spaziale ha numerose variabili che rendono difficileuna previsione precisa con largo anticipo. Il tratto saliente della previsionenon riguarda il dove e quando l'oggetto rientrerà, cosa fisicamente impossibilein casi come questo del Tiangong-1, ma dove non cadrà. Questo dato si puòottenere con maggiore precisione nelle 36 ore prima dell'impatto. Solo in quellasso di tempo si potrà - ad esempio - escludere anche l'Italia. "Per le areeresiduali che restano invece all interno della finestra temporale di incertezzafino alla fine, - scrive il Cnr - non resta che assumere le misureprecauzionali decise preventivamente, aspettare e vedere. Tenendo comunqueconto che il rischio effettivo rimane piccolissimo".Chi sta monitorando il rientro di Tiangong-1Numerosi soggetti pubblici e privati in tutto il mondo, Italia compresa, stannoosservando il rientro della stazione spaziale cinese, in primis il tavolotecnico coordinato dal dipartimento della Protezione Civile. Il Laboratorio didinamica del volo spaziale dell istituto Isti del Consiglio nazionale dellericerche (Isti-Cnr), a Pisa, attivo in questo settore dal 1979, da molti mesiormai analizzaevoluzione orbitale dell oggetto ed elabora autonomamenteprevisioni di rientro distribuite a enti nazionali e internazionali.Perché non è possibile prevedere il rientroCi sono numerose variabili che interessano il percorso dei satelliti tra cui l'orbita di partenza, l'orientazione incostante dell'oggetto nello spazio (che può evolvere in modo imprevedibile), la fallacia dei modelli di atmosfera usatiper determinare a terra le orbite, le previsioni dell'attività solare egeomagnetica, che influenzano la densità dell'atmosfera e quindi il camminodegli oggetti nello spazio. Inoltre, a complicare le cose c'è la grandavelocità con cui questi corpi si spostano.Stazione spaziale cinese in caduta potrebbe toccare l'Italia a Pasqua Stazione spaziale cinese in caduta po...Stazione spaziale cinese in caduta po...Leggi tutto Prossimo articoloTag cnr asi tiangong-1 spazio protezione civileUltimi videoVideo thumbNessun video trovatoGuarda anche [cq5dam][cq5dam]

- - - Il salvavita eCall diventa obbligatorio sulle nuove auto - -

[Redazione]

2' di lettura Dal 31 marzo le nuove vetture dovranno montare nell'abitacolo il sistema. Permetterà di localizzare il luogo dell'emergenza e invierà ai soccorritori alcune informazioni su veicolo e passeggeri. Dal 31 marzo 2018 tutte le auto di nuova omologazione dovranno essere dotate del sistema eCall, cioè la chiamata automatica d'emergenza in caso di incidente. Lo prevede la disposizione Ue numero 758 del 2015. Approvando l'obbligo del sistema quasi tre anni fa, il Parlamento europeo ha quindi dato tempo alle case automobilistiche per adeguarsi. Come funziona il sistema eCall Il sistema eCall è un pulsante di emergenza installato nell'abitacolo. In caso di incidente o (in generale) di emergenza, basta schiacciarlo per chiamare automaticamente il 112. Il sistema permette ai soccorritori di conoscere non solo la posizione del veicolo, ma anche alcune informazioni sulle sue caratteristiche (modello e tipo di alimentazione) e il numero delle persone a bordo. Dati preziosi per consentire l'organizzazione degli interventi di assistenza. Secondo quanto affermato dal Parlamento europeo al momento dell'approvazione, il sistema eCall dovrebbe avere un costo di 100 euro e "potrebbe dimezzare le vittime della strada" grazie alla tempestività dell'intervento. Polizia stradale: nel 2017 registrati meno incidenti, ma più vittime Polizia stradale: nel 2017 registrati... Polizia stradale: nel 2017 registrati... Il tema dei dati La novità diventa obbligatoria proprio in un momento in cui il tema dei dati è particolarmente sensibile. Già durante la discussione, alcuni parlamentari avevano sollevato il problema. Le norme spiegano che il parlamento europeo stabilisce che eCall raccoglierà solo "informazioni minime" e che "i dati raccolti dai centri di emergenza o dai loro partner non debbano essere trasferiti a terzi senza il consenso esplicito della persona interessata. I produttori dovranno anche garantire che la progettazione della tecnologia eCall permetta la cancellazione totale e permanente dei dati raccolti". Come funziona l'autovelox: le nuove norme in vigore Come funziona l'autovelox: le nuove n... Come funziona l'autovelox: le nuove n... Leggi tutto Prossimo articolo Tag motori automobili incidenti stradali Ultimi video Video thumb Nessun video trovato Guarda anche [cq5dam][cq5dam]

`Case operaie` di Viale Ancona, c`è chi vorrebbe lasciarle in bella vista

[Redazione]

Dopo le polemiche per abbattimento delle alberature, si pensa ora alla valorizzazione storico artistica del maxi edificio [INS::INS] Claudio Bianchini - 27 marzo 2018 - 0 Commenti Dalle polemiche, spesso sterili a volte futili riversate sui social, al dibattito culturale serio e ponderato. Ha decisamente fatto un salto di qualità la vicenda che riguarda l'abbattimento delle alberature di viale Ancona. Da qualche giorno infatti, tutta la fascia di pini marittimi che costeggiava il muro di recinzione delle cosiddette case operaie è stato abbattuto: è chiodata allo scandalo, chi allo scempio ambientale e persino al deturpamento del paesaggio. Una crociata contro questo abbattimento selvaggio che trova però pronta a scattare un'altra crociata, quella storico culturale che vorrebbe lasciare le cose come sono ora. [INS::INS] Le case operaie sono infatti considerate a tutti gli effetti una sorta di patrimonio urbanistico edilizio della Foligno del 900: una stecca di fabbricati popolari destinati originariamente proprio ai lavoratori delle mitiche Officine Grandi Riparazioni di Foligno. Un condominio mondo, quasi un quartiere a sé stante tra il centro storico della città antica ed il nuovo quartiere periferico di Sportella Marini. Un'opera che segna un'epoca, in una città come Foligno caratterizzata dai piccoli borghi montani, dai paesini di campagna, e da villette signorili sparse nell'immediata periferia con un tessuto urbanistico rimasto intatto sino alla prima metà dell'ottocento. [INS::INS] Ora, indiscutibilmente il fabbricato o meglio caseggiato delle case operaie è perfettamente leggibile nel suo stile, grazie alle opere di riqualificazione post terremoto ha assunto, in qualche modo riscattato, un'incerta linearità ed eleganza. Più che una lunga stecca di case e casette appare come una reggia e si staglia con tutta la sua imponenza su viale Ancona. Ricoprirla con altre alberature significherebbe occultarlo di nuovo, retrocederlo nuovamente all'anonimato, quasi di dovesse nascondere invece che valorizzare. La questione potrebbe persino approdare in Consiglio comunale, chiamando così in causa l'amministrazione comunale e, non si esclude, la Soprintendenza dell'Umbria. Da questione ambientale quindi, a questione storico artistica. Intanto i condomini fanno sapere che tutte le operazioni di abbattimento sono state eseguite di tasca loro in quanto gli alberi stavano diventando un problema per la sicurezza. Le radici avevano ormai compromesso il piano stradale e nonostante ciò erano a rischio caduta. Anche le nuove alberature, salvo nuove decisioni a questo punto, saranno ricollocate a carico del maxi condominio.

Castelluccio, riaperta la strada ma a fasce orarie | Video

[Redazione]

Da oggi di nuovo accessibile la sp 477, intervento dei vigili del fuoco per liberare la strada dalla neve | Ora via a semina e delocalizzazioni Sara Fratapietra - 27 marzo 2018 - 0 Commenti È stata riaperta oggi, dopo mesi di chiusura a causa dei lavori, la strada provinciale 477 di Castelluccio. Dopo qualche giorno di slittamento rispetto al previsto a causa del maltempo di queste ultime settimane e della neve che ha comportato, durante la scorsa settimana, intervento dei vigili del fuoco per ripristinare la viabilità da oggi è nuovamente fruibile l'arteria, seppur temporaneamente. A comunicarlo è stato nelle ultime ore il Comune di Norcia. In particolare, quindi, da oggi la sp 477 sarà aperta dalle 7 alle 8, dalle 12 alle 13 e dalle 17,30 alle 19, salvo avverse condizioni meteo. Tali aperture fatte dall'amministrazione comunale sono state disposte dalle ordinanze della Provincia di Perugia n. 3181 bis e n. 3182 emesse in data 26 marzo e in vigore fino al termine dei lavori, quando riprenderà il traffico regolato da segnaletica semaforica. [INS::INS] La riapertura della strada consentirà quindi di raggiungere la zona di Castelluccio più agevolmente dopo che nelle ultime settimane era stata aperta la strada che passa per Arquata del Tronto, consentendo sì alla frazione di Nursina di non essere più completamente isolata, ma che obbligava ad un lunghissimo giro. In questo modo, quindi, il Pian Grande potrà essere raggiunto dagli agricoltori che sono pronti alla semina della lenticchia, facendo sì che anche quest'anno potrà essere garantito il meraviglioso spettacolo della fioritura; anche se gli agricoltori chiedono la possibilità di un allungamento dell'ultima finestra oraria. L'accessibilità, seppur a tempo, della sp 477 consentirà finalmente anche di riprendere in modo significativo le demolizioni degli edifici distrutti dal terremoto ed i cantieri per la realizzazione delle Sae e del Delta piano, la struttura finalizzata alla delocalizzazione delle attività commerciali. [INS::INS]

Rogo in Siberia; manifestazioni anti-Putin - Corriere TV

[Redazione]

Rogo in Siberia, manifestazioni anti-Putin LINK [#]EMBEDEMAILII presidente russo a Kemerovo | LaPresse - CorriereTv CONTINUA A LEGGERE (LaPresse) Vladimir Putin si è recato di persona a Kemerovo, in Siberia, dove nel rogo del centro commerciale sono morte 64 persone, tra cui 41 bambini. È stata negligenza criminale ha detto il presidente russo che ha assicurato: "Tutti i responsabili verranno puniti". Il capo del Cremlino ha anche incontrato alcuni parenti delle vittime. Centinaia di abitanti di Kemerovo sono riuniti nella centrale piazza per protestare dopo la tragedia e per chiedere le dimissioni delle autorità locali dopo le sconcertanti rivelazioni sull'inadeguatezza dei sistemi di sicurezza. Anche a Mosca c'è stata una manifestazione, silenziosa, per ricordare chi ha perso la vita nell'incendio.

Stazione spaziale Tiangong 1: rientro sulla Terra il 1 Aprile - Corriere Nazionale

[Redazione]

0Agenzia Spaziale Italiana e Protezione Civile continuano a monitorare il ritorno sulla terra della stazione spaziale cinese: "Le strutture sono tutte sensibilizzate, allertate e preparate"